ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Laurea ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 12 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1901

La salma della Regina Madre

tumulata nel loculo provvisorio al Pantheon

L'austera e pia cerimonia

ROMA, 11

La salma di Margherita di Savoia è stata tumulata alle 18 di oggi, con una cerimonia solenne, austera, ma di carattere strettamente privato. Nel silenzio austero del Pantheon, poco prima un plotone di corazzieri si è disposto attorno al tumulo, pronto a compiere l'estrema traslazione della venerata salma, che sarà soltanto mossa quando sarà pronta la tomba che dovrà accogliere per l'estremo riposo la spoglia della prima Regina d'Italia.

La bara deposta nella cappella

Alle 18, circa, sono giunti il gen. Cittadini, primo aiutante di campo del Re, il ministro on. Fedele, il sottosegretario alla Presidenza, on. Suardo, e il direttore delle Belle Arti, comm. Arduino Colasanti.

Già è presente mons. Beccaria e il capitolo completo di Santa Maria ad Martires, che dovrà celebrare una breve funzione religiosa. A un ordine del loro ufficiale, otto corazzieri salgono sul plinto sollevando la bara a spalle deponendola a terra, mentre il clero e mons. Beccaria recitano speciali preghiere, dopo le quali il feretro riceve speciali benedizioni. La bara viene poi recata nella piccola stanza in «cornu epistulae» dell'altare maggiore, dietro la cappella di San Rasio, dove già furono deposti i feretri di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Il luogo è una specie di cappelletta di forma circolare di circa tre metri di diametro, che ordinariamente è adibita a sacristia, e alla quale si accede da una parte della «schola cantorum» e dall'altra da una scala di servizio, che corrisponde alla corsia del piano primitivo del tempio. Nella cappelletta è un altare spogliato dai sacri arredi e sul quale è un affresco rappresentante due angeli che pregano. Quasi nel centro della cappelletta, vi è un sostegno di ferro, ricoperto di velluto rosso, sul quale posano le bare dei due primi Re d'Italia. La cappella è tappezzata interamente di velluto rosso, bordato di galloni neri.

Nel silenzio più religioso la bara passa dinanzi alle poche autorità presenti, che si inginocchiano riverenti, e giunge in pochi istanti nella cappella, dove il feretro è deposto sul letto fnebre. Due corazzieri frattanto depongono sulla bara la grande corona di viole del Re e della Regina, mentre la bara viene sigillata con un sigillo dello Stato. Subito dopo le due aperture della cappelletta vengono chiuse. Successivamente è stato redatto il processo verbale del trasporto della salma da Bordighera a Roma: le chiavi del feretro sono state date in consegna all'arciprete del Pantheon.

La cerimonia, materiata di commozione e di suggestione, è durata poco più di mezza ora. Poi il tempio è rimasto silenzioso e deserto. Soltanto in esso vegliano i carabinieri.

La grandiosità delle onoranze

I giornali dedicano intere pagine alla grandiosa cerimonia di stamane, e ne rilevano il profondo significato nazionale e storico. Rievocando il solenne austero rito la *Tribuna*, scrive:

«Ha sentito il popolo nella sua costernazione, che in quel momento si aggiungeva un rito nuovo ai fasti della Patria, e che sulla salma della grande Regina come per un'improvvisa trasfigurazione dello spirito, la Nazione ritrovava tutta se stessa. Aleggiavano, infatti, intorno al feretro e sopra i fiori i ricordi dei giorni ansiosi e del dolore, di quelli lieti e della grande speranza. Ci siamo per tal modo veramente ritrovati e riconosciuti, noi che di questa generazione abbiamo più profondamente provato la religione della Patria ed abbiamo sentito che nel dolore di oggi, per cui si manifestava ancora una volta e così profondamente la concordia della Nazione, era col significato di una consacrazione anche la voce di un avvenimento. Così fra l'unione salda degli animi e dei sentimenti, fra i segni della nostra gloria e nel momento della nostra fede più viva, è passata la salma della Regina Margherita sotto la luce velata di questo mattino invernale. In questa grande unione di spiriti quale abbiamo sentito stamane al passaggio della salma venerata, abbiamo ritrovato con l'espressione della nostra potenza, il senso del cammino percorso, intravveduto e da proseguire. Onde, non mai come ora apparirà decisivo l'esempio che Ella ci lascia. Resta come l'indicazione delle audacie necessarie, di una fede sempre più intensa nei destini della Patria immortale.»

Il *Giornale d'Italia*, esaltato il viaggio della salma augusta da Bordighera a Roma, dice:

«Accanto alla sepoltura di Vittorio Emanuele II, che fu il creatore, e di Umberto, che ne continuò l'opera, la sua ammonirà ancora «tutto è sempre per la Patria». Impossibile non congiungere con la memoria del Re e delle battaglie redentrici del Re, intento al compimento faticoso e sicuro del grande edificio prodigiosamente costruito, la gratitudine per la Sovrana che adunò in sè tutte le vigorie e tutte le delicatezze femminili, per diffondere nel Regno nascente con la luce affascinante della poesia più elevata. La moltitudine che si è inchinata pertanto oggi davanti alla bara di Lei, ha pronunciato un mònito indimenticabile per il domani. Essa ha imposto: «Con la virtù delle donne, mercè il fulgore della dottrina e delle arti, con la dedizione patriottica di tutti, l'Italia si ha da conservare ed accrescere. E questo proposito di popolo, di un popolo intero, non potrà mai disperdersi dalla tomba del Pantheon. La Regina Margherita parla ancora, consola e consiglia la stirpe nuova».

Scrive il *Corriere d'Italia*:

«Il saluto di Roma è stato degno della grande Regina. L'Italia che Ella sognava, è sfilata marzialmente per il cammino che dalla chiesa imperiale passa davanti all'Ara della Patria, e si conchiude nel Pantheon. C'erano nel corteo magnifico, il Re e il Principe ereditario, che Ella amò di un duplice amore, salutando in Loro il presente glorioso e il superbo avvenire della Patria. C'era il Duce, che Ella prima riconobbe nel travaglio del popolo, cui mancava ancora il rivelatore della Vittoria; c'era la gioventù italica, che Ella attese nella sua consapevole, fedele e perfetta personificazione della regalità. Margherita di Savoia ha il suo meritato riposo nel Pantheon. Tutta l'Italia, infatti, può finalmente raccogliere il suo voto e il suo sogno. Luce inestinguibile di gentilezza italica e di purezza latina, la Sua grande anima al trono d'Iddio precorrerà con la sollecitudine materna e con l'incessante preghiera che la morte sospese sulle sue labbra, i nuovi destini dell'Italia nuova.

Riti funebri in tutta Italia

A Milano, nella vecchia chiesa di San Fedele, dove per antica tradizione vengono celebrate le esequie dei principi della Real Casa, dove sono sepolti due principi di Casa Savoia, mentre la salma della Regina Madre veniva trasportata nel Pantheon, ha avuto luogo una messa solenne, alla quale sono intervenute le autorità civili e militari, nonchè il popolo di Milano, ansioso di tributare l'ultimo omaggio alla memoria della defunta regina. Prima che la cerimonia funebre avesse inizio, nell'ampia navata si sono schierate tutte le rappresentanze dei corpi militari con baionetta inastata, e la Milizia, mentre i carabinieri in grande uniforme si collocavano ai fianchi del catafalco posto nel centro della chiesa. La cerimonia ha avuto termine con la benedizione impartita da mons. Rossi.

La R. Accademia di Belle Arti di Brera, che annoverò fra i propri soci d'onore la Regina Margherita, ha commemorato nella grande sala napoleonica con una significativa, solenne ed austera cerimonia la nobilissima donna, che tanto predilesse ed amò l'arte. Ieri e oggi è continuata la ressa di cittadini nell'anti-sala del Consiglio comunale per apporre la firma all'albo che verrà presentato al Re quale dimostrazione del cordoglio della cittadinanza. Stamane le firme raccolte superavano le 25.000 e si calcola prima che l'albo s'a ritirato di raggiungere le 30.000 firme.

A Firenze, a cura della arciconfraternita della Misericordia, è stato celebrato nella cattedrale di S. Maria del Fiore un solenne funerale. Il tempio era addobbato a lutto; sulla porta centrale una epigrafe ricordava l'amata Sovrana; grandi portiere di velluto nero erano disposte alla porta di accesso. Nel centro del tempio un grande catafalco, sormontato dalla corona reale era circondato da reparti di truppa delle varie armi, di stanza a Firenze. Sul tumulo era stata posta una corona di fiori del Comune. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari, deputati, senatori, magistrati e consoli. Erano pure presenti tutte le dame di onore vestite a lutto e una larga rappresentanza dell'industria e del commercio. Prestavano servizio d'onore pompieri e vigili comunali, nonchè una compagnia di carabinieri in alta uniforme. Il cardinale Mistrangelo ha celebrato la messa solenne, mentre la capella di S. Maria del Fiore eseguiva musica sacra.

A Genova, nell'aula magna del R. Istituto di scienze economiche e commerciali, ha avuto luogo una solenne celebrazione della Regina Madre. La sala era parata a lutto; i lampadari erano anch'essi velati in nero, e nella parete in mezzo spiccava un grande ritratto della Regina, pure contornato di frangie nere. Sono intervenuti alla cerimonia tutte le autorità civili e militari, fra cui l'on. Lantini, vicecommissario prefettizio del Comune, i sen. Raggio, Ronco e Milani d'Aragona, l'on. Savelli, i generali Squillace e Testero, il primo presidente della Corte d'Appello, comm. Civiletti, il procuratore generale comm. Arinci, il rettore dell'Università, prof. Moresco ed una folla di professori, studenti e invitati. Prima della commemorazione, il rettore dell'Istituto, prof. Ortu Carboni, ha invitato tutti i presenti a un minuto di raccoglimento. Quindi il prof. Prospero Fedozzi ha pronunciato il discorso commemorativo, esaltando le virtù della Regina scomparsa.

A Parma. Per lutto nazionale tutti i negozi sono rimasti chiusi, e così pure chiusi erano i portoni delle case. Ovunque erano esposte bandiere abbrunate, e nell'ora in cui in Roma venivano celebrati i funerali, le campane delle chiese hanno suonato funebri rintocchi. Il commissario prefettizio al Comune ha pubblicato un manifesto di cordoglio in nome della cittadinanza. Stasera i teatri e i cinematografi sono chiusi.

A Venezia, mentre a Roma si svolgevano i funerali, tutti i negozi della città, compresi i caffè, le trattorie ed i bars, sono rimasti chiusi in segno di lutto. Nel pomeriggio, alla Scuola superiore di commercio, presenti tutte le autorità civili e militari e numerosissimi invitati, l'on. Pietro Orsi ha commemorato con commosse parole l'Augusta scomparsa, illustrandone tutta la nobile vita.

A Pavia il Consiglio comunale, riunitosi in solenne seduta straordinaria, ha commemorato, fra grande commozione, l'Augusta defunta. Erano presenti tutte le autorità e grande pubblico. Il sindaco, comm. Vaccari, ha suscitato viva emozione rievocando quale dolorosa perdita abbia subito la Patria con la scomparsa della Regina Madre.

A Girgenti è stato celebrato un solenne funerale. Il largo intervento di autorità civili e militari, di associazioni patriottiche e della popolazione, senza distinzione di classi, hanno attestato la partecipazione sincera e profonda che la cittadinanza ha preso al grave lutto che ha colpito la Nazione.

A Modena, con l'intervento di molte autorità, di rappresentanze e grande folla, nella cattedrale è stata celebrata una solenne messa dall'arcivescovo mons. Bruni. Alle 10.30 le campane delle parrocchie dell'intera provincia hanno suonato a morto. I negozi e i pubblici esercizi sono rimasti chiusi per mezz'ora in segno di lutto, e il movimento tramviario è stato sospeso per cinque minuti.

A Pesaro, per l'iniziativa del Municipio e del Fascio femminile, alla presenza delle autorità civili e militari ed ecclesiastiche, di numerosissimi fascisti con gagliardetti, di associazioni e degli alunni delle scuole, è stata celebrata una solenne messa funebre.

Solenni uffici di suffragio all'estero

A Parigi, è stata celebrata nella basilica di S. Clotilde una cerimonia funebre. Nel centro della chiesa, parata a lutto, era eretto un ricco catafalco con lo stemma di Casa Reale. Attorno ad esso facevano ala i gagliardetti dei fasci, con la rappresentanza dei fascisti di Parigi e le bandiere e i labari delle principali associazioni italiane. Fra gli intervenuti erano anche il principe e la principessa Nicola di Grecia, il principe e la principessa di Beauvan, la principessa di Broglie, la contessa Bacc'occhi, il conte de Castellane, il marchese de Flers, la principessa Irene di Russia, il duca e la duchessa di Camastra. La regina Amelia di Portogallo si era fatta rappresentare. Dopo la messa cantata, d'arcivescovo di Parigi, cardinale Dubois, ha dato l'assoluzione. Alla solenne cerimonia, svoltasi in modo imponente, oltre al personale dell'Ambasciata, agli addetti militari, ai funzionari della Commissione delle riparazioni, erano anche intervenuti tutti i maggiorenti della colonia italiana ed una folla elettissima.

A Belgrado, nella chiesa cattolica è stato celebrato un solenne servizio di suffragio. Ha officiato mons. Radich, alla presenza del Re Alessandro, della Principessa Olga e del Principe Paolo. Il Re, come parente della Famiglia Reale italiana, è rimasto in piedi presso il catafalco durante tutta la funzione. Erano pure presenti tutto il personale della R. Legazione d'Italia, con la colonia italiana, il ministro degli Esteri Nincic, il ministro della Giustizia e Presidente del Consiglio «ad interim», Giuriacic, il ministro della Guerra, generale Trifunovic, il corpo diplomatico, molti generali e numerose personalità.

A Bruxelles, nella chiesa di S. Maria, gremita di popolo, è stata celebrata una solenne messa di requie. Nel mezzo della chiesa, fra centinaia di torcieri, si ergeva un grandioso catafalco, ricoperto dal tricolore d'Italia e contornato dai vessilli delle società italiane. La colonia italiana era intervenuta al completo. I numerosissimi invitati erano ricevuti dell'incaricato d'affari d'Italia, comm. Daneo, che era coadiuvato dai segretari dell'ambasciata, Bellerdi e Cavevari. Il corpo diplomatico accreditato presso la Corte belga è intervenuto al completo in uniforme. I Sovrani del Belgio erano rappresentati dal conte De Merodr, gran maresciallo di Corte, e dal generale Duroy. Erano pure presenti il Presidente del Consiglio e vari ministri, i presidenti del Senato e della Camera, moltissimi alti funzionari belgi, il console e il vice console d'Italia, e i presidenti delle varie società italiane.

A Madrid, nella pontificia chiesa di S. Michele, è stata celebrata una solenne funzione funebre. Il Re Alfonso XIII era rappresentato dall'infante don Fernando; la Regina Vittoria e la Regina Madre e l'infante Isabella, erano rappresentate dalle rispettive dame di onore. Erano inoltre presenti, il generale Primo de Rivera, il ministro degli Esteri, i dignitari di Corte, le autorità della capitale, una rappresentanza del Ministero degli Esteri, e il corpo diplomatico al completo. Il fascio e la colonia italiana erano largamente rappresentati. In questa circostanza l'ambasciatore d'Italia, marchese Paolucci de' Calboli, ha elargito per beneficenza 5000 lire, 2000 delle quali destinate

Ad Oslo, il Re ed il corpo diplomatico hanno assistito ad una funzione nella chiesa cattolica.

La villa di Bordighera donata dal Re all'Associazione madri e vedove dei caduti

ROMA, 11

L'Agenzia Stefani *comunica:*

S. M. il Re, sicuro di interpretare il pensiero di S. M. la Regina Madre, ha manifestato l'intenzione di donare alla Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra la villa „Regina Madre" di Bordighera. La villa dovrà essere adibita come casa di convalescenza per le componenti l'Associazione.

Moltissime migliaia di telegrammi, lettere, cartoline ed altri messaggi sono pervenuti e continuano a pervenire alle LL. MM. e alla Famiglia Reale, per attestare la viva partecipazione al grave lutto per la scomparsa di S. M. la Regina Madre. Le LL. MM. e la Reale Famiglia, non potendo rispondere a tutti direttamente, affidano a questo comunicato l'espressione del loro animo profondamente grato.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno poi affidato al Primo ministro l'incarico di rendersi interprete della loro viva riconoscenza e della loro profonda gratitudine verso la popolazione di Roma e delle altre città e borgate, per la parte presa alle onoranze tributate alla venerata memoria di S. M. la Regina Madre.

L'inattesa convocazione della Camera pel 16 corr.

Un breve periodo di lavori per la ratifica del patto di Locarno

ROMA, 11

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a palazzo Chigi un colloquio fra il Capo del Governo on. Mussolini ed il Presidente della Camera, on. Casertano. In seguito a tale colloquio, è stata fissata l'apertura della Camera per sabato 16 corr. alle ore 15, col seguente ordine del giorno:

1) Interrogazioni. 2) Conversione del r. decreto 26 giugno 1924, N. 1124, relativo alla cessione dello stabilimento Vittorio Emanuele III in S. Luri all'Opera nazionale pro combattenti (approvato dal Senato). 3) Conversione in legge del r. decreto 18 maggio 1924, N. 943, contenente disposizioni per l'istruzione elementare (approvato dal Senato). 4) Conversione in legge del r. decreto 11 settembre 1925, N. 1733, riguardante i provvedimenti in materia di credito agrario. 5) Autorizzazione ai comuni di aprire, organizzare e gestire con fondi comunali sale cine-fono-radio-grafiche a scopo educativo e ricreativo. 6) Approvazione degli atti internazionali conclusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno, fra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna. 7) Approvazione dello scambio di note effettuato in Roma il 16 maggio 1924 e il 19 giugno 1924 fra il ministro degli Esteri d'Italia e il ministro plenipotenziario di Svizzera per l'estensione al principato di Liechtenstein, del trattato di commercio concluso fra l'Italia e la Svizzera a Zurigo il 27 gennaio 1923.

Le ragioni dell'anticipata riapertura

La seduta di sabato della Camera, sarà dedicata in prima linea alla commemorazione della Regina Margherita. La commemorazione sarà fatta dal Presidente dell'Assemblea e dal Capo del Governo. Dopo la commemorazione, la seduta sarà tolta in segno di lutto, ed i lavori della Camera saranno rimandati a mercoledì della prossima settimana.

La notizia dell'improvvisa riapertura della Camera non ha mancato di provocare commenti e discussioni, perchè non era attesa. In ogni modo negli ambienti governativi si assicura che ad essa non deve annettersi alcun motivo straordinario. La prossima ripresa parlamentare, che si prevede non occupi più di dieci sedute, sarà caratterizzata da un'ampia discussione sulla politica estera a proposito della ratifica del trattato di Locarno. Come è noto, tale trattato non fu discusso nel dicembre scorso a causa delle vacanze natalizie che avrebbero impedito che su di esso si svolgesse un ampio dibattito, come è intenzione del Governo. Si assicura che l'on. Mussolini non ha mutato proposito, e che desidera che la discussione sul trattato di Locarno, pur mantenendosi in quella sfera elevata voluta dalla questione, sia ampia ed investa tutti gli argomenti connessi al patto di garanzia. L'importanza dell'avvenimento sarà maggiormente sottolineata dal discorso che pronuncerà il Capo del Governo, e che sarà abbastanza ampio, in quanto investirà tutte le questioni di ordine internazionale presentemente sul tappeto. La discussione dei bilanci avverrà nel mese di marzo.

L'on. Mussolini ha conferito questa sera anche col ministro delle Finanze, conte Volpi e col sottosegretario on. Grandi, che domani partiranno per Londra.

L'on. Rocco partito per Parigi

Nel pomeriggio di oggi, col treno celere di lusso è partito per Parigi il ministro Guardasigilli. L'on. Rocco si reca nella capitale francese per partecipare, quale membro del Governo italiano, ai lavori della Commissione per l'intesa intellettuale che si inizieranno mercoledì prossimo.

L'ordine del giorno votato dai 24 deputati popolari segna ancora un'altra battuta di aspetto nell'ormai fatale tracollo del partito che in tempi non lontani parve per qualch tempo il dominatore della vita politica italiana.

Osserva la *Tribuna* a questo proposito che essendo gli intervenuti alla riunione ben 24, si comprenderà come non sia stato facile impresa indicare alla commissione, sia pure in linea di massima, quali dovranno essere le direttive del partito perchè non mancavano i pareri discordi. La sole «direttive tattiche» indicate alla commissione si riducono, a quanto sembra, alla decisione di rientrare a Montecitorio.

Perciò — dice il giornale — niente scioglimento del partito e del relativo gruppo parlamentare, ma riconoscimento dell'attuale situazione e adattamento a questa.

Il «Corriere d'Italia» osserva che col loro ordine del giorno i popolari riaffermano la questione morale e la pregiudiziale secessionista per concludere col proposito di rientrare alla Camera. Ed obietta:

Ma la incompatibilità che rimane fra la secessione e il reingresso, tra l'Aventino e Montecitorio, richiede una dichiarazione schietta e una posizione coraggiosa. I dirigenti, i deputati del partito popolare continuano invece a illudersi di poter riprendere seriamente e utilmente la funzione parlamentare rimanendo fedeli all'impostazione morale e costituzionale della secessione. Ma se il regime fascista, che è diventato insieme pratica e dottrina costituzionale, deve essere respinto in pieno per insopprimibile antitesi di principio come hanno sempre sostenuto ed ancora implicitamente sostengono i dirigenti e i deputati popolari, il loro posto non è a Montecitorio, ma sull'Aventino, finchè non si avveri la profezia dell'on. Jacini, secondo la quale al suono delle trombe di Gerico, le mura della fortezza fascista cadranno in polvere...

Le leggi pel clero e un commento vaticano

In un commento alla legge sulla riforma della legislazione ecclesiastica, l'*Osservatore Romano* scrive:

«In seguito ai lavori della Commissione governativa per la riforma della legislazione ecclesiastica in Italia, vari giornali proprio ieri si sono lasciati andare a troppo facili entusiasmi, giungendo persino a parlare di collaborazione, di avvicinamento, anzi addirittura di grandi passi verso la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato in Italia. E' necessario fare delle riserve, ricordando qualche punto pregiudiziale. Non è esatto parlare di collaborazione tra la Santa Sede e il Governo. Il preparato progetto di legge è il lavoro unilaterale del Governo, al quale le autorità ecclesiastiche sono rimaste estranee, e se esso contiene dei miglioramenti sulla legislazione passata, così ingiusta verso la Chiesa, dovuta a quel liberalismo che per oltre mezzo secolo ha governato l'Italia, è ben lungi tuttavia dal rappresentare quanto sarebbe necessario per una completa riparazione ed una totale pacificazione religiosa del Paese. Per fare ciò — è appena necessario ricordarlo — converrebbe innanzitutto, abolita la legge delle guarentige, che fu detto il capolavoro del liberalismo, provvedere alla Santa Sede quella situazione di piena libertà e di indipendenza, sia reale che apparente agli occhi di tutto il mondo, alla quale ha imprescindibile diritto, e poi procedere alla riforma di tutte le leggi ingiuste, d'accordo tra le due autorità».

Vittoria fascista a Lecco

Si sono svolte ieri a Lecco le elezioni amministrative. La lista nazionale, formata dal Fascio locale, ha conquistato la maggioranza e la minoranza, raccogliendo i voti del 78 per cento degli iscritti.

A proposito di queste elezioni, una nota ufficiosa diramata dalla *Stefani* dice:

«Con provvedimento adottato in periodo di pieni poteri, il Governo sin dalla fine del 1924, aggregava a Lecco 5 Comuni finitimi e parte di un sesto, realizzando in tal maniera l'aspirazione di decenni di quelle popolazioni verso una città più grande, che procedesse di pari passo col rapido e meraviglioso progredire dei commerci e delle industrie della zona, e fosse in grado di sempre meglio rispondere alle aumentate esigenze dell'importante capoluogo. Ragioni politiche di indole locale e generale impedirono fino ad ora la ricostituzione del Consiglio. I partiti sovversivi, notevolmente menomati nel campo politico e amministrativo, tentarono di sorprendere dando subdolamente il loro appoggio ad una presunta corrente anti-unionista. Vi fu una rapida e intensa propaganda, conclusasi il giorno 8 corr., con un comizio al teatro Comunale, in cui S. E. Teruzzi, il quale diresse personalmente la lotta, per quanto glielo consentirono le numerose cure del Governo, pronunciò un vigoroso discorso, notevole per la sua importanza politica ed amministrativa.

Le elezioni amministrative si sono svolte domenica 10. Il periodo di propaganda elettorale era stato però preceduto da circa un anno di lavoro intenso e ricostruttore. Tale opera poderosa, che ha incontrato il consenso unanime della popolazione, è stata in effetto la migliore propaganda per la lotta elettorale svoltasi ordinatissima e senza che il minimo incidente venisse a turbarla. Su 9579 iscritti, hanno votato 7451, con una percentuale, finora mai raggiunta, del 78 per cento. Molti elementi di opposizione hanno riversato i loro suffragi sulla lista fascista, che ha conquistato in tal modo maggioranza e minoranza. Nessuna differenza vi è stata nel concorso alle urne fra centro e periferia, ove pure un tempo esistevano interi rioni completamente asserviti ai partiti sovversivi. Lecco si appresta ora a marciare, guidata da S. E. Teruzzi, che da quotidianamente alla città che gli è tanto cara, prove tangibili e feconde di tutto il suo devoto ed instancabile attaccamento.»

Anche nelle elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ripacandida, in provincia di Potenza, la lista fascista ha riportato la totalità dei voti. Ha votato il 60 per cento degli elettori.

Il Duca d'Aosta all'on. Farinacci

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Al telegramma augurale inviatogli dal segretario generale del partito on. Farinacci, S. A. R. il Duca d'Aosta, ha così risposto: «Grato pensiero, ringrazio assicurando già avviata convalescenza. Saluti: Duca di Aosta.»

Le complicazioni politiche dello scandalo magiaro

La Piccola Intesa per un'inchiesta della Società delle Nazioni

Sondaggi presso le grandi potenze per l'intervento ginevrino

LONDRA, 11

Lo scandalo dei biglietti falsi ungheresi ha sollevato la questione della responsabilità del Governo magiaro, sulla quale la stampa britannico si mantiene tuttavia assai riservata. I provvedimenti presi dal Governo ungherese testimonierebbero della sua innocenza; tuttavia si riconosce unanimemente lo scopo politico della vasta associazione a delinquere ora smascherata. Anche se non direttamente responsabile, il Governo magiaro potrebbe essere accusato di grandi negligenze dalle grandi potenze, poichè l'Ungheria si è obbligata ripetutamente in accordi internazionali successivi al trattato di pace, a combattere efficacemente la propaganda per la restaurazione monarchica.

Il *Times*, in un equilibrato editoriale, dice che le grandi potenze non desiderano intervenire, ma che esse avrebbero il diritto e il dovere di farlo se sussistessero dei dubbi sulla responsabilità del Governo ungherese. Il *Daily Telegraph* accenna alla possibilità di un'inchiesta della Società delle Nazioni sull'intero affare, tuttora assai oscuro.

Nei circoli della Piccola Intesa si dice che i Governi più interessati avrebbero già avvicinato le grandi potenze, per sapere se sieno pronte ad appoggiare un'eventuale proposta di quel genere. Il paragrafo 2 dell'art. 11 dello statuto di Ginevra, verrebbe invocato per l'intervento della Società delle Nazioni. Negli ambienti diplomatici inglesi si manifesta tuttavia il dubbio che l'interpretazione corretta dell'art. 11 sarebbe favorevole al Governo ungherese, qualora questi dimostrasse di aver fatto quanto stava in lui per assicurare alla giutizia e per processare i criminali.

Il presidente dell'associazione «Il risveglio magiaro», nel suo ultimo discorso, ha protestato violentemente contro il Governo che avrebbe ceduto ad una agitazione della stampa sobillata dagli stranieri, operando arresti di nobili patrioti. Un'accusa completamente contraria, e cioè quella di voler salvare le alte personalità implicate nello scandalo, viene invece rivolta al Governo dai capi del partito social-democratico, che è il più forte gruppo dell'opposizione.

Il *Daily Mail* apprende i motivi che hanno determinato i falsari a scegliere l'Olanda come primo campo d'operazione. L'impiegato di una grande banca di Amsterdam aveva adottato il bambino dell'ungherese Kovacs, cameriere del principe Windischgraetz. Egli era in corrispondenza col padre del ragazzo, il quale un bel giorno gli spedì sei biglietti da mille franchi francesi che diceva di possedere, pregandolo di cambiarli alla sua banca, poichè il denaro francese doveva valere più in Olanda che non in Ungheria. L'impiegato in questione cambiò i biglietti, che erano falsi, all'ufficio cambiovalute della sua banca. Riuscita la prova, l'ex maggiore Jankovics venne in Olanda con altri dieci milioni di biglietti.

Nuovi elementi d'indagine a Budapest

Il piano ideato da uno degli assassini di Erzberger

VIENNA, 11

Sono passate appena 48 ore dalla pubblicazione del comunicato ufficiale, col quale si annunciava che l'inchiesta della polizia ungherese nello scandalo delle banconote false era terminata, che le autorità si vedono costrette a riaprire l'inchiesta. Da diverse nuove deposizioni, la polizia è venuta in possesso di nuovo materiale probatorio. Anche i funzionari francesi hanno avuto oggi lunghi colloqui col capo della polizia, a disposizione del quale hanno messo altro materiale. Raba, il segretario di Windischgraetz, è talmente loquace, che il suo primo difensore, il deputato radicale Daner, ha declinato l'incarico colla motivazione che Raba compromette tanti e così eminenti patriotti che egli, Daner, non può continuare a difenderlo, essendo ciò incompatibile con i suoi sentimenti nazionali.

La polizia dichiara di seguire ora una nuova pista, la quale le sarebbe stata indicata da un certo Schultz, un bavarese, già operaio della zecca della Renania, ove durante l'occupazione franco-belga, sarebbero stati falsificati biglietti francesi. Lo Schultz, giunto or sono alcuni mesi a Budapest, sarebbe stato l'ispiratore del principe Windischgraetz, al quale avrebbe suggerito l'idea di fare altrettanto. In pari tempo, egli avrebbe esercitato lo spionaggio per conto della Francia ed avrebbe informato le autorità francesi di quanto avveniva nella capitale ungherese per opera dei falsari. Secondo altre informazioni, lo Schultz non sarebbe altri che uno dei latitanti uccisori dell'ex ministro germanico Erzberger.

Dagli accertamenti della polizia è risultato che il principe Windischgraetz aveva speso per l'intrapresa 1425 milioni di corone austriache, di cui 725 per le macchine, 150 per la carta, 150 per viaggi e 150 per spese diverse.

Tra gli ultimi arrestati è il direttore del Sindacato di credito ungherese, dott. Schwetz, il quale è sospettato di aver posto in circolazione biglietti falsi. Costui, sotto il nome di Selearn, visse alcun tempo in Italia, scomparendo quindi improvvisamente.

L'Assemblea nazionale è convocata per il 19 gennaio, e si prevedono sedute agitatissime. L'opposizione chiede che i nomi delle persone compromesse contenuti negli elenchi della polizia francese, vengano resi pubblici.

Scoperta di falsari in Germania

BERLINO, 11

Accanto allo scandalo delle falsificazioni ungheresi, altri ne vengono in luce. A Brelufel, è stata scoperta una banda di falsari, che stampava biglietti da 1000 dinari. Sono stati arrestati dei serbi e dei tedeschi e sequestrati 9400 biglietti. Per non destare sospetti, le banconote erano stampate su carta che recava al margine l'intestazione «Fratelli Lacatini & C. - Castelli - Grande commercio di vini e combustibili».

Da Colonia giunge notizia, che dietro richiesta del Governo portoghese vennero arrestate alcune persone accusate di aver falsificato biglietti di banca portoghesi. Tra gli arrestati vi è un italiano.

A Berlino sono state arrestate quattro persone, che avevano impiantato una stamperia per la falsificazione di lire sterline. Anche biglietti tedeschi sono stati falsificati, specialmente da 20 marchi. Questa impresa faceva capo a Dresda.

Rimostranze ungheresi a Belgrado

BELGRADO, 11

Ieri si è tenuta, presso il ministro degli Esteri Nincic, una conferenza dei membri del Governo, che si occupò della questione delle falsificazioni dei dinari e dei franchi francesi.

I giornali *Pravda* e *Politika* attaccano oggi aspramente l'Ungheria, per il fatto che all'incaricato della polizia jugoslava, Jancovic, è stata proibita l'entrata in territorio ungherese. L'incaricato d'affari ungherese a Belgrado Horthy ha fatto visita oggi a Nincic, per protestare, a quanto si dice, contro gli attacchi della stampa jugoslava, e s'informò nel contempo sulle notizie secondo le quali tra Belgrado e Praga sarebbero in corso delle conversazioni per un passo da intraprendere in comune a Budapest. Egli dichiarò ufficialmente a nome del suo Governo, che questo non è coinvolto in alcun modo nello scandalo dei falsari.

Il governatore della Banca portoghese dimissionario

LISBONA, 11

Il governatore della Banca di Portogallo ha chiesto di essere esonerato dalla sua carica per la durata dell'inchiesta, a cui è soggetto. Alves Ferreira ha di nuovo fatto arrestare tutti gli accusati che erano stati rilasciati precedentemente.

L'attesa per il voto socialista in Francia

Gli anticollaborazionisti in prevalenza

PARIGI, 11

A tarda ora di ieri notte il Congresso socialista aveva deciso di terminare per stamane a mezzogiorno i suoi lavori. «Che vale discutere contro mandati imperativi?» aveva infatti domandato sdegnosamente Vincent Auriol. Ed i congressisti, approvandolo, si erano impegnati a sbrigare i lavori. In pratica però le cose andarono diversamente. Nella seduta antimeridiana soltanto quattro oratori poterono svolgere i loro argomenti. Il primo di essi, Compere Morel, ribadì le ragioni della sua inflessibile intransigenza, pur riconoscendo che il Gabinetto Herriot fu rovesciato da una coalizione di classe. Egli dichiarò che in avvenire il partito non condividerà più le responsabilità altrui. Leon Blum, che fu il più caldo sostenitore socialista del Ministero Herriot, si associò facendo, a dire il vero, qualche restrizione alla tesi degli anticartellisti. Secondo lui la partecipazione al potere farebbe correre al partito il pericolo di vedersi abbandonato dai rivoluzionari.

«Mi pare difficile — osservò Leone Blum — redigere un buon contratto di matrimonio tra Renaudel e Herriot. Mi sembra malagevole intenderci con i radicali sia su un programma finanziario comune, sia sulla questione del Marocco e della Siria, sia sulla riforma elettorale».

A questo punto il Congresso ha deciso di rimettere ad una Commissione l'incarico di formulare le mozioni sulle quali i rappresentanti delle diverse correnti potevano contarci. Questa Commissione riunitasi alle ore 21, ha discusso fino alle ore 23 ed il congresso si è riunito di nuovo fino a mezzanotte. Il voto non si avrà che a tarda ora; pare però sicuro che la scissione potrà essere evitata per il momento, perchè tanto i socialisti partecipazionisti quanto gli intransigenti si trovano d'accordo sull'opportunità di combattere aspramente il Gabinetto Briand, di rovesciarlo se è possibile e di rendere inevitabile lo scioglimento della Camera e le elezioni.

Solo allora un altro Congresso discuterà nuovamente la tattica da seguire.

All'ora in cui telefono, risulterebbe, da calcoli fatti dai rappresentanti delle due tendenze, che gli intransigenti devono raccogliere poco meno di 1800 voti contro 1350 di partecipazionisti.

Chamberlain malato d'influenza a Rapallo

RAPALLO, 11

Il ministro degli Esteri inglese, Chamberlain, che aveva deciso di partire oggi per l'Inghilterra, ha dovuto porsi a letto per un attacco di influenza, e ha quindi rimandato la sua partenza.

Divieto anti-massonico in Danimarca

che mette nell'imbarazzo il Re

LONDRA, 11

Un caso più unico che raro è avvenuto in Danimarca, dove il Governo socialista ha emanato un decreto che proibisce a tutti i funzionari dello Stato ed agli ufficiali dell'esercito e della marina, di essere associati alla Massoneria od a qualsiasi altra setta segreta. I funzionari dello Stato che si trovano in tali condizioni, devono fare immediata dichiarazione e dare le loro dimissioni dalla società segreta. Nei circoli civili e militari il decreto è considerato una violazione della costituzione e provoca vivo risentimento, ma la posizione più imbarazzante è quella di Re Cristiano di Danimarca, che essendo egli stesso massone, deve adempiere ad un ordine dei propri ministri, senza il suo assenso. Ecco il problema che si presenta ai cultori del diritto internazionale.

Aumento del tasso di sconto in Norvegia

OSLO, 11

La Banca di Norvegia ha elevato dell'1 per cento il tasso di sconto, portandolo così al 6 per cento.

Il nuovo imperatore dell'Annam

HUE, 11

Il principe Vinh Tuy è stato proclamato imperatore dell'Annam. (*Stefani*).

Nuovo Istituto di Credito in Sardegna. E' sorta in Cagliari l'iniziativa di costituire una nuova Banca sotto la ragione di «Istituto regionale di credito» col capitale di un milione, in 4000 azioni da L. 250, aumentabile fino a 5 milioni. La regolare costituzione dell'ente è assai prossima.

Il cordoglio della Venezia Giulia

per la morte della grande Regina

A Pola

POLA, 11

Questa mattina si è tenuto nella chiesa del Sacro Cuore un solenne ufficio funebre in onore della venerata Regina Madre. La bella chiesa era stata dalle monache del Sacro Cuore riccamente addobbata. Grandi festoni neri cadevano dall'alto; in nero erano pure state coperte le colonne della navata. Un grande catafalco era eretto nel mezzo della chiesa di fronte all'altare maggiore. Il catafalco simboleggiante la bara della Regina d'Italia, era ricoperto da un drappo tricolore e ai lati cosparso di fiori. Irrigiditi sull'attenti facevano guardia d'onore vigili comunali e civici pompieri in grande uniforme. Dietro ad essi erano i vessilli abbrunati di tutte indistintamente le associazioni politiche e culturali locali.

Alle 10 precise si iniziò il mesto ufficio, celebrato da mons. Fulin e da tutto il capitolo della diocesi. La chiesa presentava un aspetto imponente. Una folla mai vista era stipata in ogni angolo; le autorità al completo erano presenti: quelle civili, quelle militari e quelle politiche. Al centro, vi era un largo stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione in grande uniforme. Un coro, accompagnato dall'orchestra e dall'organo, ha cantato durante tutto lo svolgimento della funzione, elevando nella chiesa inni sacri per la Defunta. Finita la cerimonia sacra, mons. Fulin, salito sul pulpito, pronunciò con parole vibranti un solenne discorso, esaltando la pia figura della Regina Margherita. Le parole dell'oratore, evocanti episodi gentili della Regina, toccarono il cuore dell'uditorio. Molte signore piangevano. Il magnifico rito si chiuse al suono della Marcia Reale.

I negozi della città sono rimasti chiusi dalle 9 alle 15. Grandi striscioni attaccati sulle saracinesche, portavano la scritta: «Per lutto nazionale». I fanali delle vie erano abbrunati e rimasero accesi tutta la giornata. Negli opifici il lavoro fu sospeso dalle 11 alle 11.5.

Le strade erano deserte. Ovunque lutto. Un senso di cordoglio e di commozione era in tutti i visi. Il pensiero dei cittadini di ogni classe, senza distinzione di fede, era rivolto alla grande Scomparsa, alla Regina dal dolce nome, che per tanti anni fu un simbolo per gli irredenti.

Mercoledì mattina, nella chiesa della Madonna del Mare, a cura dell'autorità militare di Pola, sarà celebrato un altro solenne rito funebre.

A Fiume

FIUME, 11

La città ha commemorato con lutto profondo i funebri di Margherita di Savoia. In seguito alle disposizioni prese dal Fascio, d'accordo con le autorità e l'Unione del commercio e industria, stamani i negozi sono rimasti chiusi e l'attività degli stabilimenti, opifici, officine è stata sospesa. Le mostre dei negozi e i fanali sono abbrunati, e per cinque minuti, dalle 11 alle 11.5, anche il movimento urbano ha avuto un breve intervallo di sospensione. Alle 11 precise, la campana della torre civica ha dato l'annunzio della tumulazione della salma di Margherita di Savoia e, dopo i suoi rintocchi, il movimento è per qualche istante completamente cessato. L'inaugurazione dell'anno giuridico, che doveva aver luogo oggi alla Corte d'Appello, è stata sospesa e le udienze regolari presso il Tribunale, dove i giudici indosseranno per la prima volta la toga, si inizieranno martedì mattina. Il generale Cittadini ha risposto con nobili parole ai numerosi telegrammi di cordoglio inviati da Fiume alla Famiglia Reale. Alle 14 si sono riaperti i negozi ed è stata ripresa l'attività normale.

Ad Abbazia

ABBAZIA, 11

Questa mane ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di Volosca una solenne messa di «Requiem» in suffragio di S. M. la Regina Madre. Alla messa intervennero tutte le autorità civili e militari di Abbazia e Volosca, deputazioni di tutte le truppe del Presidio e della Milizia, il Fascio al completo, le Associazioni con gagliardetti e le Scuole con i loro gonfaloni. Per la parte musicale e il coro si prestò la Società Filarmonica di Abbazia. Per l'occasione il Sindaco di Abbazia-Volosca aveva pubblicato un manifesto.

A Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO, 11

Per il decesso della Regina Madre, la città restò pavesata a lutto per una settimana. Rappresentanti del P. N. F. si recarono dal Sottoprefetto, pregandolo di trasmettere alla Famiglia Reale i sensi del più vivo rammarico dei fascisti lussignani per la grave perdita. In tutte le scuole l'Augusta Regina fu commemorata degnamente da insegnanti all'uopo designati. Al Duomo fu tenuto, per iniziativa del Municipio, un solenne ufficio funebre, al quale intervennero tutte le autorità governative e comunali, la scolaresca e i sodalizi. Furono inviati vari telegrammi di cordoglio. Gli ex combattenti pubblicarono un manifesto.

A Capodistria

CAPODISTRIA, 11

Anche a Capodistria la partecipazione della cittadinanza alle cerimonie funebri per il funerale di S. M. la Regina Madre fu generale e spontanea.

Mentre tutta la città era pavesata a lutto e i negozi, officine, uffici ecc. erano chiusi ed era cessato qualsiasi lavoro, alle 10 nella Cattedrale, addobbata a lutto, venne celebrato un solenne ufficio divino.

In mezzo alla chiesa s'ergeva un grande catafalco sormontato dalla corona reale. Il coro cittadino cantò la «Messa di Requiem» del Perosi, diretta dal maestro Antonio Millossevich.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità civili e militari, il prosindaco cap. Relli con Consiglio comunale al completo, il sottoprefetto cav. uff. Ceccato, il presidente del Tribunale cav. uff. dott. Tulliani, il procuratore del Re cav. uff. Pezzotti, il pretore dirigente cav. dott. Zetto, il ten. colonnello Joele con tutti gli ufficiali e con un plotone di militari, il direttore dello Stabilimento carcerario cav. uff. dott. Rastelli, il preside del Ginnasio-Liceo comm. Domiacussich, il direttore Fioranti, il barone Gallatti, procuratore superiore dell'Agenzia delle imposte dirette, il comandante interinale della X centuria capo manipolo Almerigogna con gli altri ufficiali e un manipolo di militi, il Fascio con il segretario politico cav. Petris, l'Avanguardia e i «Balilla», il Fascio femminile, tutti i magistrati, gli impiegati dello Stato e subalterni, il R. C. C. Libertas, il Circolo sportivo, la S. G. F. «Anita Garibaldi», tutte le scolaresche — Ginnasio - Liceo, scuole elementare e cittadina e le altre scuole private — il Circolo Italia, la «Dante Alighieri» e le altre associazioni cittadine, il tenente dei RR. CC. Di Dato, il commissario di P. S. cav. Romita, il tenente dei RR. Guardie di Finanza con una squadra di militi, i vigili al fuoco e numerosissimo popolo, tanto che la chiesa era letteralmente gremita in tutta la sua vastità, come mai per lo passato era successo. Officiò mons. Mecchia. Dopo l'ufficio divino il Consiglio comunale si radunò in seduta straordinaria e il prosindaco cap. Relli commemorò la Regina con commosse parole. Nel pomeriggio, alle 15, suonarono tutte le campane della città.

A Pisino

PISINO, 11

Ad iniziativa della locale Sottoprefettura, stamane alle 10 fu celebrata da mons. Gregorovich una messa cantata in suffragio dell'anima dell'Augusta Scomparsa. Erano presenti le rappresentanze del Regio Esercito, della Milizia, della Sottoprefettura, Municipio, Pretura, Ufficio postale, Ufficio Registro, Ufficio Imposte. Fra le associazioni intervenute con vessillo, notammo la Società di mutuo soccorso, gli ex combattenti, i mutilati ed invalidi, la Filarmonica, il Casino di società, il Fascio di combattimento, la Federazione ferrovieri, l'Avanguardia, l'U. S. Pisinese, le scolaresche delle scuole medie, del Convitto Istriano, della Scuola di pratica agricola, delle elementari e gran folla di cittadini.

Il sindaco ha rivolto un nobile manifesto alla cittadinanza. Gli esercizi pubblici sono rimasti chiusi, mentre dagli edifici sventola il tricolore abbrunato e nelle vie ardono i fanali, coperti dal crespo funebre.

Nelle scuole fu commemorata degnamente l'amata Regina ed alla Pretura, prima di sospendere le udienze, furono pronunciate parole di vivo cordoglio.

Al Municipio è pervenuto il seguente telegramma: «S. M. il Re ringrazia di cuore codesta cittadinanza dei sentimenti di affettuoso compianto espressi in questo luttuoso evento. Generale Cittadini».

A Postumia

POSTUMIA, 11

La notizia della morte di S. M. la Regina Margherita non poteva non trovare profonda eco nell'animo della cittadinanza di Postumia, che di sano patriottismo e di tenace attaccamento alle nostre più sacre istituzioni ha dato inconfutabili prove.

Da ogni casa sventola un tricolore abbrunato e ognuno ha per la Regina buona una frase che è di dolore e di riconoscenza.

Il commissario prefettizio, dott. Giovanni Arseni, che dell'anima cittadina è il miglior interprete, ha lanciato alla popolazione un nobile manifesto.

All'appello del commissario, la popolazione rispose in massa. Stamane, alle 10, la bellissima chiesa parrocchiale presentava l'aspetto delle occasioni solenni. Al centro, era stato elevato un magnifico sarcofago e la chiesa, illuminata da migliaia di lampadine, sfolgorava in tutta la sua ricchezza.

Tra i presenti erano il sottoprefetto cav. dott. Orlandi, il magg. cav. Jacono comandante il presidio militare, con tutti gli ufficiali del Presidio, il Direttorio della locale sezione del Partito Fascista al completo, il capo di gabinetto alla R. Sottoprefettura dott. Ceolin, gli uffici di P. S. al completo, il Direttorio della Lega Nazionale, tutto il personale delle RR. Grotte guidato dal cav. Perco e dal tecnico signor Piovano, il capo stazione sig. Rutter con un forte stuolo di ferrovieri, il direttore didattico sig. Pietro Bensa, i giudici dott. Rusin e dott. De Vitschinger, il comandante la Milizia volontaria ferroviaria centurione Perini, il direttore della R. Dogana cav. Colombo con tutti i suoi dipendenti liberi dal servizio, il capo manipoli sig. Finzi e molti altri che mi sfuggono.

Intervennero reparti armati in rappresentanza dei corpi di Presidio, un plotone della M. V. S. N. e le scolaresche al completo, con bandiera, dirette dai corpi insegnanti al completo. Gli alunni della scuola cittadina deposero sul sarcofago una magnifica corona di margherite che, per iniziativa dell'ispettore scolastico sig. Medich, composero essi stessi.

Già un'ora prima della Messa, l'attività cittadina è stata totalmente sospesa: chiusi i negozi, sospeso il lavoro nelle numerose officine, chiusi tutti gli uffici pubblici. Anche nelle scuole, a cura dei migliori insegnanti, designati all'uopo dalle autorità scolastiche, venne commemorata la nobile figura della Regina Margherita di cui furono posti in luce gli infiniti pregi.

A Udine

UDINE, 11

Stamane alle 10.30, nel nostro Duomo si celebrò una messa in suffragio della Regina Madre. Il tempio era austeramente parato a lutto e sul presbitero erano state disposte le poltrone per le autorità. Alla cerimonia, riuscita di un'austera grandiosità, assistevano le autorità civili e militari, fra cui il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, il presidente della Commissione Reale conte di Caporiacco, il commissario prefettizio aggiunto conte di Prampero, l'on. Ravazzolo, il sen. Morpurgo, il gen. Romei, il gen. Anfossi, il vice prefetto comm. Foschini, il capo gabinetto del Prefetto cav. uff. Bellazzi, il questore comm. Lucarelli, il presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, il cav. Pagani per la Federazione Fascista e altri ancora. Assistevano pure reparti di truppa, schiere di studenti, ed oltre una cinquantina di istituzioni con bandiera. Nella parte riserbata al pubblico, il tempio era addirittura gremito. Durante la funzione religiosa in città tutti i negozi si chiusero, gli uffici e gli stabilimenti cessarono il lavoro.

Dopo la messa di «requeim» con accompagnamento di organi e di canto, l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi pronunciò elevatissime patriottiche parole dicendo del lutto acerbo che ha colpito Casa Savoia e con essa tutta la Nazione. Dopo l'orazione del presule, vennero cantate le esequie.

Questa sera tutti gli spettacoli sono stati sospesi. In Provincia si sono pure avute manifestazioni di lutto con celebrazione di funzioni religiose alle quali oltre che le autorità assitette la popolazione.

A Gradisca

GRADISCA, 11

Nell'ora in cui a Roma si svolgevano i funerali della compianta Regina Margherita, i negozi e i locali pubblici si sono chiusi in segno di lutto. Venerdì mattina si è svolto nella chiesa dell'Addolorata un ufficio funebre a cui ha preso parte tutta la scolaresca delle scuole elementari. Un altro ufficio funebre verrà celebrato giovedì prossimo nel Duomo, a cui prenderanno parte tutte le Autorità e la cittadinanza.

A Moraro

MORARO, 11

Nella chiesa parrocchiale ebbe luogo un solenne ufficio funebre in memoria della Regina Madre. Presenziarono la scolaresca con gli insegnanti, il Consiglio comunale con a capo il sindaco cav. Tuni e molti fedeli. Officiava il M. R. prof. don Francesco Spessot.

A Gorizia

GORIZIA, 11

Gorizia era oggi tutta rivestita di gramaglie. Sui balconi delle case erano esposti drappi e bandiere nazionali abbrunate. Il Municipio, i comandi militari, tribunale, sottoprefettura, uffici governativi, scuole, ecc., avevano esposto la bandiera a mezza asta in segno di lutto e di cordoglio. Non una casa era rimasta senza questo segno tangibile di commossa partecipazione allo immenso dolore che affligge la Augustissima Casa Savoia, per la irreparabile perdita della prima Regina d'Italia.

La chiusura dei negozi, degli opifici, delle officine e degli uffici è stata generale. Soltanto le farmacie rimasero aperte e queste con le saracinesche abbassate. Ardevano i lampioni di luce elettrica, rivestiti di drappi neri.

Alle 10, organizzato dal ff. di segretario politico del Fascio, cap. Godina, alla chiesa dei Cappuccini, ebbe luogo un solenne ufficio divino che riuscì una commossa e spontanea manifestazione di cordoglio del nostro popolo profondamente attaccato alla Casa Savoia che regge le sorti e i destini d'Italia.

Alla cerimonia nella chiesa dei Cappuccini, che per l'occasione aveva le pareti e le navate ricoperte di drappi neri, hanno partecipato tutte le autorità civili e militari, fra cui notammo il commissario-sostituto del Comune gr. uff. Gianni Giordano, il sottoprefetto comm. Gianfranco Scotti, il generale di brigata comm. Romeo, in rappresentanza del generale comandante la locale divisione militare, l'on. comm. Marani, il presidente del Tribunale comm. Brelich, il cav. uff. Tripani procuratore del Re, l'on. Ussai, l'avv. bar. R. Caprara segretario politico del Fascio coi membri del Direttorio, il cav. Zancan presidente dei volontari di guerra goriziani con una larga rappresentanza e bandiera, i mutilati, i combattenti, il Fascio coi gagliardetti, la Milizia Nazionale Volontaria rappresentata dal maggiore Franciolini con alcuni ufficiali, ufficiali del R. Esercito, i magistrati, i presidi dei collegi di educazione, i presidi degli istituti locali, presidenti di associazioni patriottiche con rappresentanze e bandiere, direttori scolastici, ispettori scolastici, moltissime signore e signorine ed un largo stuolo di cittadini.

La solenne funzione era accompagnata dal coro metropolitano e dall'orchestra dei Sindacati fascisti, diretta dal maestro C. A. Seghizzi.

Terminata la funzione religiosa, alle 11, per la durata di cinque minuti, il transito per le vie della città fu sospeso ovunque. Dopo mezzogiorno i negozi furono riaperti. Rimasero invece sospesi tutti i pubblici spettacoli. E' stata in tutto una dignitosa e serenissima manifestazione di cordoglio, alla quale partecipò tutta la popolazione.

Il pontificale di requiem, in suffragio della Regina Madre, avrà luogo in forma ufficiale e con gran pompa giovedì 14 corrente, alle 10, nella chiesa di S. Ignazio, che già accolse le salme dei Militi Ignoti, e sarà celebrata dal Principe Arcivescovo, assistito da tutto il capitolo metropolitano. Le autorità accederanno nella chiesa per il portale centrale. Le associazioni ed il pubblico entreranno dalla porta verso via Mameli, mentre gli invitati accederanno in S. Ignazio dalla porta a sinistra, allato della Caserma della Vittoria.

Durante il solenne ufficio divino in suffragio di Margherita di Savoia, suonerà l'orchestra del Sindacato orchestrale di Gorizia e canteranno i coristi della cappella metropolitana.

Oltre ai telegrammi inviati dal commissario sen. Bombig e da altri enti, da noi già riportati, inviarono telegrammi di cordoglio il Procuratore del Re, il Consiglio di amministrazione della Congregazione di carità che decise pure di erogare ogni anno nel giorno della morte quattro sussidi straordinari di lire 50 l'uno ad altrettante persone bisognose e meritevoli, e la Comunità israelitica, a mezzo del suo presidente avv. Donati, che ha inviato a S. E. il generale Cittadini il seguente dispaccio: «Comunità israelitica di Gorizia, associasi commossa al lutto nazionale sensi profondo cordoglio alle LL. MM. e Reale Famiglia.»

A Cormons

CORMONS, 11

Per iniziativa del Fascio Femminile, ha avuto luogo nel Duomo una messa in suffragio dell'eletta anima della Prima Regina d'Italia.

Assistevano all'Ufficio divino, officiato dal rev. don Zanolla, il sindaco cav. uff. Nicolò Bernardelli, il segretario di zona e console della M. V. S. N. cav. uff. Francini, il segretario politico del Fascio signor Arrigo de Savorgnani, la segretaria del Fascio femminile, donna Paola Bernardelli, il fiduciario dei Sindacati Alfredo Bernardelli, il maggiore cav. Guidi del 24.o regg. fanteria, ecc., rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, dei Balilla, delle Piccole Italiane, la Guardia d'onore, le scolaresche, e un'immensa folla di popolo.

Dopo l'ufficio religioso, le autorità e la folla si sono riversati nella sala maggiore della R. Scuola Professionale dove venne tenuta una commemorazione.

Presentato dal commissario dell'Istituto cav. Antenore Marni, il maestro signor Domenico Moretti parlò sulla vita e le grandi benemerenze di Regina e di Donna, di Margherita di Savoia, incatenando l'attenzione del pubblico, e commovendolo, nel citare qualche episodio rilevante della bontà e del patriottismo della Grande Estinta. Chiuse mandando un saluto romano alla regale salma che a quell'ora veniva deposta nel Pantheon, accanto al Re Buono.

A Monfalcone

MONFALCONE, 11

Tutta la popolazione ha partecipato commossa alle odierne manifestazioni di cordoglio per i funerali della compianta Regina Margherita. Dalle 8 alle 13.30, tutti gli esercizi pubblici rimasero chiusi. Sulle saracinesche si leggeva la scritta: «Chiuso per lutto nazionale».

Le lampade dell'illuminazione pubblica sono accese ed abbrunate. Su tutti gli edifici è esposta la bandiera a mezz'asta con lutto.

Alle 10, nella chiesa della B. V. Marcelliana, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, dei rappresentanti del Fascio, dei Sindacati nazionali, dei mutilati, dei combattenti, delle industrie, delle Banche, delle scuole, dei ricreatori, degli asili, delle associazioni in genere, delle società cattoliche, dei sodalizi, degli uffici pubblici e privati, delle imprese ecc. e di una massa di popolo che gremiva il bellissimo tempio, fu dal parroco-decano mons. dott. Maizlich, assistito dal clero locale, celebrato un ufficio divino in suffragio della defunta Regina.

Nel coro avevano preso posto le autorità. Nel mezzo della chiesa era stato eretto un magnifico catafalco, ornato sontuosamente da piante verdeggianti, sfarzosamente illuminato da ceri e da lampadine ad incandescenza e sormontato dalla Corona Reale. Ai lati si erano schierati i rappresentanti del Fascio, dei sindacati, delle scuole e dei ricreatori, delle associazioni ecc., con bandiere; due picchetti di vigili al fuoco, in alta tenuta, con comandante Valentinis. Il gonfalone del Comune era portato da una guardia civica.

Alle 11 precise, il lavoro e il transito furono dovunque sospesi per cinque minuti.

La partenza di Pasic ha fatto ammutolire Radic

BELGRADO, 11

(K.) Continuano i commenti nella stampa di Belgrado sulla partenza del Presidente dei ministri Pasic per la riviera francese. Si commentano specialmente le voci, che si diffondono nei circoli ufficiosi, che il capo del Governo ha l'intenzione di trattenersi a lungo a Montecarlo e si considera inesplicabile la sua assenza in un momento in cui la situazione estera si presenta piena di sorprese per l'ingarbugliata questione ungherese. La crisi latente del Gabinetto, le discordie in seno al partito radicale, dicono i giornali di opposizione, sono state risolte dal capo del Governo in un modo del tutto originale, con la sua assenza cioè dalla capitale e la sua partenza per l'estero. Ancora una volta Pasic si affida al suo grande alleato: il tempo. Da qui a un mese, e più ancora, il mondo può essere colpito da tali avvenimenti da far passare in ultima linea le piccole beghe di famiglia in Jugoslavia. Non è escluso che le eterne lotte dei partiti possano trovare una sosta, sia pure provvisoria, in un diversivo qualunque. Così la soluzione della crisi parlamentare, la tanto attesa ricostruzione del Gabinetto, possono essere rimandate a tempi migliori, cioè in primavera, che è la stagione dei fiori, degli amori e delle riconciliazioni.

Gli amici dello statista dicono che egli se ne è andato all'estero perchè la situazione politica in Jugoslavia è completamente nelle sue mani; perchè tutti gli sforzi dei radicali malcontenti per provocare un immediato rimpasto del Gabinetto riuscirono infruttuosi; perchè l'opposizione è troppo fiacca per creargli imbarazzi e perchè infine è sempre bene sfuggire l'incognita della ricostruzione del Gabinetto. Chi sa quale vespaio avrebbe potuto provocare questo rimpasto! Ne sarebbero rimasti forse malcontenti tutti. Così invece tutti possono cullarsi nelle più rosee speranze.

Il più meravigliato di tutti della partenza di Pasic per l'estero è rimasto Stefano Radic, tanto è vero che da quel giorno non parla più.

I reali del Belgio visitano il card. Mercier

BRUXELLES, 11

Le condizioni del cardinale Mercier migliorano ogni giorno e rimane la sola preoccupazione della debolezza cardiaca. Il cardinale ha ricevuto la visita della Regina e poi del Re Alberto, che si è intrattenuto lungamente con l'illustre infermo. Il cardinale ha voluto anche ricevere il Presidente del Senato e vari ministri. Il Santo Padre viene informato ogni giorno telegraficamente dal nunzio pontificio mons. Micara, il quale anche ieri ha portato al cardinale un telegramma recante una affettuosa, speciale benedizione del Santo Padre.

La morte dell'on. Cesare Rossi

TORINO, 11

E' spirato ieri il conte on. Cesare Rossi, fratello del conte Teofilo Rossi, ex ministro ed ex sindaco di Torino. L'on. Cesare Rossi era nato a Chieri nel 1869; fu per cinque legislature deputato, prima di Carmagnola e successivamente di Torino. Nel 1924 era entrato al Parlamento con la lista nazionale. Fu più volte sottosegretario alle Poste, alle Finanze e alla P. I.

Gli investimenti di capitali in Italia nel dicembre 1925

MILANO, 11

L'Associazione bancaria comunica: «Secondo i dati raccolti dall'Associazione bancaria, si sono costituite nel decorso mese di dicembre 1925 120 società per un capitale di lire 49.070.460, altre 150 hanno aumentato il capitale per un totale di lire 714.190.000; il totale degli investimenti fu così di lire 763 milioni 260.460.

Per contro si sono registrate 27 liquidazioni di società per un totale di lire 34.025.100 e dieci riduzioni per lire 10.661.500. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 44 milioni 686.600. Risultano investimenti netti pel mese di dicembre di lire 718.573.860.

La Società Alberghi Livornesi in liquidazione

LIVORNO, 11

E' stata messa in liquidazione la Società alberghi livornesi, una delle società gestite da Max Bondi. La Società alberghi livornesi aveva la proprietà della gestione del grandioso Palace Hotel di Livorno.

Un duello alla sciabola a Milano

MILANO, 11

Sabato scorso, in seguito ad un equivoco di interpretazione sull'offerta di pressione di alcuni titoli, è avvenuto uno scambio animato di parole, in Borsa, tra l'agente di cambio avv. Griffa e il cav. Navotti che degenerò in via di fatto e che dava origine ad una vertenza cavalleresca, finita stamane con uno scontro alla sciabola. Al terzo assalto, l'avv. Griffa veniva ferito all'avambraccio destro. Lo scontro fu fatto cessare e gli avversari si sono riconciliati.

Due morti e due feriti gravi per l'imprudenza di un cacciatore di frodo

PADOVA, 11

In una casa del paese di Polverara, il contadino Sante Bozzolan, in presenza dei famigliari, stava preparando alcune bombe di dinamite che dovevano servirgli per la pesca abusiva. Una bomba, cadutagli a terra, è scoppiata determinando una spaventosa detonazione e il crollo del pavimento della stanza che ha travolto sotto le macerie tutti i Bozzolan. Gli accorsi hanno tratto dalle macerie il Bozzolan Sante e il suo nipote Tertulliano Ramon, cadaveri; la moglie del Bozzolan a nome Ginevra e il figlio Michele sono rimasti orribilmente ustionati. I due feriti sono stati trasportati in gravissime condizioni all'ospedale di Pieve di Sacco.

Uccide la moglie con un colpo di mannaia

TREVISO, 11

Un gravissimo delitto è avvenuto ieri a Vittorio Veneto, nella frazione Cozzuolo. Il quarantenne Francesco Checcus, venuto a litigio con la moglie Regina Sonego, di 42 anni, accecato dall'ira, brandiva una mannaia e infieriva un tremendo colpo alla disgraziata, uccidendola. Compiuto il delitto, il Checcus si dava alla fuga, ma questa sera veniva tratto in arresto.

L'inizio del Campionato d'Europa di pattinaggio

DAVOS (Svizzera), 11

Oggi si sono iniziate le gare per il campionato d'Europa di pattinaggio, con la partecipazione di numerosi campioni ed alla presenza di una grande folla cosmopolita. La temperatura è molto bassa e le condizioni del ghiaccio sono ottime. Il primo incontro dà la vittoria al Belgio contro la Spagna, con 50 punti alla pausa contro 40. I belgi, dimostratisi i migliori tecnicamente, hanno dato ottima prova di sicurezza. La squadra italiana concorrente alla gara internazionale di Hockey è composta da Calcaterra, Gobbi, Piazza, Redaelli, Botturi, Secondo Travai e Urbano.

COMUNICATI*)

Camera di Commercio e Industria di Genova

AVVISO

La Soc. An. RISERIA ITALIANA con sede in Milano, capitale sociale versato L. 24.000.000, costituita il 7 giugno 1900, ha presentato domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale di L. 150 e del valore venale attuale di L. 222, siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 4 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Esterniamo pubblicamente la nostra perenne riconoscenza al chiarissimo e valente medico

dott. Mario Quargniali

il quale, con premurosa assiduità, con animo squisitamente nobile e disinteressato, ha assistito il nostro povero Ugo nelle travolgenti ore di sofferenza, cercando in tutti i modi concessi dalla scienza di strapparlo alla morte.

Famiglia GIUGNI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il plebiscito di dolore a Trieste

nel giorno dei funerali della Regina Margherita

Il plebiscito triestino di dolore

Il prefetto gr. uff. Gasti, nella circostanza eccezionale della solenne manifestazione di lutto cittadino per la morte di S. M. la Regina Madre, ha voluto avvalersi delle prerogative che gli derivano dalla sua alta carica, intervenendo di persona, quale rappresentante del Governo, all'adunanza straordinaria del Consiglio comunale.

Il prefetto, accompagnato dal suo segretario cav. avv. Altieri, ha poi assistito al solenne ufficio funebre nella Basilica di San Giusto, e, nel pomeriggio, all'ufficio funebre celebratosi nel tempio israelitico, e poscia è intervenuto alla commemorazione fatta alla Regia Università in memoria di S. M. la Regina Margherita.

Nella mattinata il prefetto ricevette i rappresentanti delle chiese Evangelica, Valdese, elvetica, nelle persone dei signori Guglielmo del Pesco, Ottone Lichtensteiger, Paolo Hermann, Rodolfo Ganzoni, Umberto Malan, che hanno voluto esprimere a nome proprio e dei fedeli rappresentanti, la loro viva partecipazione al lutto nazionale. Già avant'ieri sera nel tempietto Evangelico di via Santa Maria Maggiore era stato celebrato un ufficio funebre, cui il prefetto era intervenuto.

Successivamente il prefetto ricevette il gr. uff. Carlo Banelli, il comm. Enrico Angelo Jasbitz e il dott. Carlo Rangan, che gli hanno espresso le condoglianze a nome della Congregazione di Carità.

A conclusione della memoranda giornata, il prefetto ha ieri sera spedito a S. E. il Generale Cittadini il seguente messaggio:

«Trieste fasciata inesprimibile ambascia ha tributato oggi, piangente, supreme onoranze sacra memoria amatissima Regina. La città è in gramaglia, ovunque pendono bandiere e tricolori abbrunati. I fanali accesi e velati di crespo, i negozi chiusi, le saracinesche abbassate, i visi rattristati, attestavano stamane l'intima generale angoscia. Al palazzo del Comune, Consiglio straordinariamente convocato, ascoltò religiosamente vibrante commemorazione prosindaco. Nella cattedrale di San Giusto, parata lutto, autorità, clero, popolo parteciparon solenne funzione suffragio celebrata mons. Vescovo. Ore 11 su invito del Fascio ogni movimento cittadino cessò per cinque minuti, che furono di silenziosa preghiera. Altre cerimonie funebri si svolsero con intervento autorità alle chiese diversi riti e tempio israelitico. Nella Regia Università Commerciale, dinanzi eletta adunata autorità, personalità, studenti, ispirate orazioni esaltarono virtù e vita Augusta Estinta. In Prefettura, con incessante avvicendarsi, giungono da consessi, rappresentanze e cittadini attestazioni duolo. Nella impossibilità di esaudire desiderio di ciascuno, che vorrebbe trasmesso in particolar modo Real Casa e Governo espressione proprio cordoglio, dirò che omaggio di Trieste per S. M. la Regina Margherita è un plebiscito di dolore e di amore che sale come un inno di fede alla Patria e al Re.»

Cinque minuti di raccoglimento

Cinque minuti di raccoglimento... Nessuno aveva mai immaginato quello che poteva costituire nelle vie cittadine l'atto spontaneo di reverente omaggio alla memoria venerata della Regina Madre la cui salma compiva ieri il viaggio all'estrema dimora. Come scoccarono le 11, il ritmo della vita cittadina, a quell'ora febbrilmente animato, si arrestò improvvisamente immobilizzando sul posto cittadini, trams, vetture, veicoli d'ogni genere: un arresto fulmineo della circolazione; un silenzio improvviso, funereo subentrato in pochi secondi nel sordo rombare del movimento stradaiuolo; un «alt!» che parve irrigidire istantaneamente ogni espressione di vita e ridurla a una fantastica immobilità. Fantastica, diciamo e quanti vi presero parte ne subirono la suggestione profonda e commovente poichè lo spettacolo, mai avutosi nella città nostra, di tutti i veicoli fermi, nelle vie piombate d'improvviso nella quiete più solenne, di negozi chiusi, delle bandiere agitate dal vento come un estremo saluto fra i veli neri, dei fanali accesi e abbrunati, che nella mattinata grigia irradiavano luci scialbe di lampade funerarie, dei cittadini immobili, a capo scoperto, mentre i lontani rintocchi delle campane effondevano un'infinita mestizia, ebbe nelle forme più elette l'espressione del suo commovente significato. E n'ebbero tutti un'impressione indimenticabile.

Il contrasto vivacissimo, pittoresco si delineò poi, appena i cinque minuti furono trascorsi: La ripresa tumultuosa, improvvisa del movimento rumoroso, dell'animazione febbrile diedero l'impressione precisa di una «film» riproducente un quadro di intensa vita cittadina che dopo una sosta riprendesse a girare vertiginosamente; parve una ripresa brusca, agitata, di un accesso di febbre...

La commemorazione del Comune

La seduta solenne e l'Ufficio funebre a S. Giusto

Alle 9, vi fu al Consiglio comunale la solenne commemorazione dell'Augusta Sovrana, fatta dall'assessore anziano comm. Tamaro, alla presenza del prefetto gr. uff. Gasti e di tutti i consiglieri della maggioranza, nessuno escluso.

Con larga partecipazione di personalità civili e militari e dei rappresentanti delle associazioni cittadine, alle 10 fu celebrata nella basilica di S. Giusto la solenne messa di «Requiem». Nella storica basilica una folla enorme di pubblico era accorsa un'ora prima dell'inizio dell'ufficio divino. L'entrata era disciplinata dai vigili urbani e dai carabinieri.

Sopra la porta centrale della chiesa era collocato un gran quadro con la seguente epigrafe dettata da mons. Buttignoni.

«A Margherita di Savoia — sul trono astro di grazia — nel dolore eroina — benefica sempre — Trieste in gramaglia — porge oggi — tributo riverente — di lacrime e suffragi».

Tutti e tre gli ingressi principali della cattedrale erano parati a lutto, con spesse tende di panno nero. L'interno del tempio aveva una solennità funebre piena di misticismo. La doppia fila di colonne, che fiancheggia l'ampia navata centrale, era parata a nero. Sopra ogni colonna spiccava uno stemma dorato col monogramma della Defunta Regina. Gli stemmi erano ricoperti di veli abbrunati. Nel mezzo della navata centrale, di fronte al coro, si ergeva il grande catafalco nero eretto con materiale fornito dall'impresa di pompe funebri Zimolo ed arricchito con addobbi della chiesa. Lo zoccolo, che reggeva il sarcofago ed il piccolo altare, era largo quasi quanto la navata. Interamente ricoperto di drappi neri, il grande catafalco era sormontato da qualche centinaio di candelabri. Alla luce delle candele spiccavano due grandi stemmi Sabaudi, uno dei quali collocato in alto sopra al sarcofago. Accanto a questo stemma erano sparsi mazzolini di margherite. Sulla parte anteriore del catafalco era una ghirlanda di rose bianche inviata dal gr. uff. Rosario Currò, uno dei benefattori della parrocchia.

Intorno al sarcofago facevano servizio di onore soldati dalla Brigata Sassari, vigili al fuoco e vigili urbani. Nel centro del presbitero era il posto riservato al Prefetto, negli stalli di destra il posto per le autorità militari e in quelli di sinistra per le autorità civili.

All'entrata della basilica ricevevano gli invitati il cav. Socher, del gabinetto del Sindaco, il tenente col. Lassa del Comando del Corpo d'Armata e il parroco di S. Giusto mons. Buttignoni assistito dal cerimoniere don Mario Novak. Alle ore 9.45, cominciarono a giungere le autorità. Notammo fra gli intervenuti il prefetto gr. uff. Gasti con il segretario di Gabinetto cav. Altieri; il generale Pugliese, comandante della divisione militare e comandante interinale del Corpo d'Armata; i generali Corso, Dal Pozzo e Luzzatto, i senatori conte Segrè-Sartorio e Valerio, l'on. Suvich, il comm. Alberto Cosulich, il col. Marzari, comandante del Porto; il console Pertot-Ascari della M. V. S. N.; il cap. Lupetina, segretario del Fascio; il console D'Orazio, capo di S. M. della 6.a zona, il comm. dott. Tamaro, assessore anziano, la Giunta comunale al completo, numerosi consiglieri ed il gonfalone del Comune; la Commissione Reale al completo con a capo il presidente comm. Zanconato; S. E. Facchinetti, procuratore gen. del Re; S. E. Margara presidente della Corte d'appello; il gr. uff. Carlo Banelli, il comm. Jasbitz, il cav. uff. Georgiadis, il cav. Ongaro, il cav. Picciola, il cav. uff. dott. Robba e il dott. Rangan per la Congregazione di carità; il questore comm Di Martino, il vice-questore cav. uff. Carusi, il comm. Perissich, presidente del Tribunale civile e penale; il comm. Cosulich, presidente del Tribunale commerciale; il comm. Marinig, avvocato erariale; il comm. Vittorio Tedeschi, commissario della Camera di commercio; il col. Sterzi, comandante della Legione dei carabinieri; il col. Laria, comandante della Legione della Guardia di finanza; il gr. uff. Ucelli, il comm. Pollich, il dott. Mario Tripcovich; il cav. Premuda, il cav. Freno, il capitano Gerolimich, il cav. Robba ed altri. Larga era la rappresentanza degli ufficiali di tutte le armi. Era presente tutto il corpo consolare della città.

Ai lati dell'altare e della corsia centrale presero posto le rappresentanze dei sodalizi cittadini: Associazione nazionale alpini, «Enrico Toti», Associazione dei granatieri, Carabinieri in congedo, Veterani e reduci, Volontari Giuliani, Gruppo universitario fascista «A. Oriani», Associazione madri, vedove e famiglie dei caduti, Sezione femminile del Fascio, R. Università, Associazione fra sordomuti «S. Giusto», Federazione provinciale Sindacati fascisti, Sursum Corda, ex Perseguitati politici, Cavalieri della Morte, XXX Ottobre, Società Operaia, Società Ginnastica, Lega Nazionale, Associazione mutua fra impiegati privati, Giovane Italia ed altre. Le scuole erano rappresentate da cinque allievi per istituto.

Alle 10 il vetusto tempio aveva un aspetto imponente. Il vescovo mons. Fogar, entrato nella basilica fu ricevuto dal capitolo metropolitano al completo con a capo il preposito mitrato mons. Petronio. Benedicendo la folla che s'allineava ai lati della corsia, il vescovo salì sull'altare e, indossati i paramenti sacri, iniziò la solenne messa assistito dai canonici della diocesi.

I cantori della cappella civica, diretti dal maestro Carlo Painich, eseguirono il magnifico Requiem del Cherubini il cui «Diaes irae» è pieno di potenza mistica e suggestiva. Dopo la benedizione del catafalco fu eseguito il «Libera me Domine» del Mitterer. Sedeva all'organo il maestro Zuccoli.

Durante la benedizione del sarcofago — alle 11 precise — le campane di tutte le chiese della città suonarono per dieci minuti, invitando tutta la città a raccogliersi in elevato pensiero di omaggio alla venerata memoria dell'Augusta Regina.

La commemorazione solenne

alla R. Università commerciale

Fra le manifestazioni di profondo cordoglio cittadino per la morte della Regina Madre, ebbe ieri la più alta espressione quella svoltasi nell'aula magna della nostra Regia Università. Un manipolo di camicie nere, schierato nell'atrio, rendeva il saluto militare alle autorità che, ossequiate dal rettore prof. Asquini, si riunirono dapprima nella sala dei ricevimenti. Alle 17, fece il suo ingresso il gr. uff. Gasti con la sua gentile signora, cui vennero rivolte attenzioni cortesi.

Dopo le presentazioni, le personalità intervenute entrarono nell'aula magna, già folta di studenti, che occupavano la galleria, di uno stuolo di signore e di rappresentanti degli enti culturali, nazionali e delle scuole. Tra le autorità che prendono posto agli stalli si notano: il Prefetto, il gen. Pugliese, il vescovo mons. Fogar, il sen. Segrè-Sartorio, l'on. Fulvio Suvich, il segretario politico del P. N. F. cap. Lupetina, il gr. uff. Arch in rappresentanza del sen. Pitacco assente, S. E. Margara presidente della Corte d'Appello, il comm. Perissich presidente del Tribunale, il gr. uff. dott. Guido Segre, il provveditore agli studi comm. Reina, il dott. Coverlizza segretario generale del Comune, il comm. Marinig capo dell'Avvocatura erariale, il gen. Didero, il col. Sterzi comandante la divisione dei RR. CC., il col. Rossi capo di S. M. della divisione, il comm. Zago direttore della Banca d'Italia, il comm. Mrach presidente dell'Ordine degli avvocati, il vice-questore cav. Carusi, il conte Andreoli, l'ing. De Giacomi e il sig. Del Piero del Direttorio fascista, il prof. Conforto e l'avv. Frausin per la Provincia. Notiamo inoltre il preside dell'Istituto magistrale prof. Fonda, il console D'Orazio capo di S. M. della Milizia, il console Pertot Ascari comandante della legione «San Giusto», il col. Laria, l'avv. Altieri, per il corpo accademico i professori De Gobbis, Sibirani, Subach, Bartolomucci, Spadon, Morpurgo e Salvioli, il comm. Alberto Cosulich, l'ing. comm. Doria, il gen. Piccione e altri.

Il grande lampadario romanico dell'aula è velato di gramaglia. Anche i due candelabri elettrici, che illuminano l'imagine dell'amata Regina, come quella di una santa, tra un baldacchino murale funereo, sono velati e rendono una luce mesta. Tutta l'aula è parata a lutto.

Il discorso commemorativo del rettore

C'è un profondo raccoglimento nell'aula, allorchè, dallo stallo centrale, il rettore avv. comm. Asquini comincia a parlare. La sua parola è lenta e commossa.

«In quest'ora — dice — di solenne mestizia, in cui le ombre della sera scendono ad ammantare di veli neri la giornata consacrata al dolore italico, mentre la Salma di Colei che fu la prima Regina d'Italia si compone nel tempio della gloria romana e cristiana, dove la luce di Dio vince il mistero della morte, l'Università di Trieste si raccoglie qui, si riunisce in austero raccoglimento a riconfermare nella commossa rievocazione dei ricordi la sua fede ardente nella Casa Savoia, simbolo augusto della Patria immortale.

Rievocazione di ricordi: quali ricordi e quanti! Vi è nel fremito di dolore che oggi attraversa il cuore di tutti gli italiani una struggente passione che ricorda non solo la lontana bionda fanciulla circonfusa di regalità ancor prima di essere assunta al trono; che ricorda non solo la Donna cantata dal Poeta come un sogno di bellezza e di bontà; che ricorda non solo la sposa del Re Martire, piegata con sovrumana pietà sotto il più atroce e ingiusto colpo del destino; ma che ricorda soprattutto la Madre del Re vittorioso e di tutti i soldati d'Italia, che vegliò con il suo amore inconsumato su ogni ferita del nostro calvario, che anticipò con il suo intuito profetico la grande rinascita della nostra stirpe, che accompagnò fervidamente con la sua fede trionfante le armi redentrici della Patria nel nuovo cammino di gloria, di cui vide tutte le mete, quelle raggiunte e quelle ancor non raggiunte.

Trema oggi la voce a pronunciare il suo nome: Margherita di Savoia. Quale privilegio ha avuto la nostra Patria se potè incarnare nel più soave e augusto volto di donna il volto stesso del suo rinnovato destino? Invano su quel volto affinato, il tempo incise i suoi segni. Gli occhi che videro conchiudersi epicamente il Risorgimento nell'apoteosi del primo Re d'Italia; che sorrisero e piansero nelle alterne vicende del Regno di Umberto, tragicamente troncato, che confortarono con la loro dolcezza il muto travaglio del Figlio nella tessitura delle nuove fortune italiche, quegli occhi elargirono per oltre mezzo secolo sul cammino della nostra gente una luce che mai si illanguidì, e che sembrò più viva quando ogni altra luce si oscurava: come fosse la luce dell'angelo tutelare della Patria. E pur sotto le gelide palpebre che più non si apriranno, quella luce ancor oggi non è spenta: quella luce ci segue ancora, come dovunque ci segue ineffabile l'ultimo sguardo della nostra Madre.

Vidi l'ultima volta la Regina l'anno decorso a Gressoney sotto il ghiacciaio candido del Monte Rosa alla cerimonia inaugurale di un gagliardetto. Era curva e canuta e chiusa nel suo abito nero; ma aveva lo sguardo giovanile e sereno; e attorno a Lei facevano corona i più valorosi soldati del Piemonte Sabaudo, abbronzati dal sole delle battaglie, e una nidiata rosea di bambini gai, figli delle Alpi immacolate. Quando la cerimonia fu finita Ella chiamò a sè un prode ufficiale decorato e un bambino: strinse a quello la mano; accarezzò il fanciullo sui capelli biondi e accennò con un sorriso pieno di consapevolezza: Avanti la nuova Italia. Quel sorriso io lo rivedo oggi guardando voi studenti e camerati: perchè oggi voi qui siete la più giovane Italia. Io leggo sugli occhi vostri che siete degni di raccogliere l'amoroso incitamento.

La Regina è morta; ma vive il retaggio di amore che Ella lasciò nella nostra anima; vive il focolare di fede che Ella accese nei nostri cuori; vive il ritemprato spirito di fermezza italica che Ella alimentò con l'augusto esempio». (*Applausi*).

L'orazione del prof. Pasini

Ha quindi parlato dalla cattedra il chiaro prof. Ferdinando Pasini. Egli esordì, ascoltatissimo, tra il più religioso silenzio, ricordando che il poeta satirico Giuseppe Parini, allorchè fu incaricato di tessere l'elogio di Maria Teresa, cadde malato di nervi, tanto fu l'improbo sforzo di dir cose che il suo cuore non sentiva. «Era il supplizio, che ben conosciamo noi delle terre redente, dove l'Austria ci esponeva quasi ogni giorno al cimento di Giuseppe Parini. Il compito di fare oggi la commemorazione della Regina Margherita è per noi — invece — tanto più lieve, in quanto non subiamo l'imposizione, ma riprendiamo la libertà di dire quello che abbiamo sempre sentito e che altri — del resto — aveva già, in nome nostro, eloquentemente detto. Poichè non è per noi piccolo titolo d'orgoglio il poter rammentare che l'esultanza della Nazione per le auguste nozze della Principessa Margherita col Principe ereditario Umberto di Savoia si espresse nel canto di un poeta irredento, di Giovanni Prati; poeta «cesàreo», sì, come lo schernivano troppi italiani, ma ch'ebbe il merito di aver divinato per il primo, fin dal primo affacciarsi della gentile Principessa alla vita pubblica della Nazione, quale parte Ella vi avrebbe rappresentata:

Margherita, una grande speranza
per l'Italia comincia da te!

e che agli orecchi di Lei non sarebbe sonato invano questo solenne ammonimento:

Viva il Re! Non per anco è redento
ogni lembo di bosco, ogni valle,
ma ove suona ogni italico accento,
ivi è parte del nostro confin.

Citati due aneddoti del 1868 e del 1896, che segnano la depressione dell'Italia nei tempi toccati in sorte alla Maestà della Regina, l'oratore prosegue:

«Margherita di Savoia non fece della politica direttamente e metodicamente, ma, ebbe le sue idee politiche, chiare, assiomatiche, precise, verso le quali si sentì responsabile d'ogni atto della sua condotta, e al riconoscimento di esse ci teneva forse assai più che al riconoscimento della sua grazia, della bellezza, dello spirito, della coltura. «Non creda», disse una volta a una dama romana, «non creda alle biografie che sono state pubblicate e che mi concernono, perchè contengono troppe lodi Veda; vi sono persone che appariscono più di quello che sono e che, conseguentemente, vengono trattate dal mondo con molta simpatia. Io sono una di quelle. Mi si prestano tante doti in un grado maggiore di quello in cui le posseggo. Ho avuto una buona educazione; ho letto molto; ho una grande memoria ed è appunto questa che mi fa figurare». Nella sua squisita modestia, Ella si sarebbe lasciata diminuire qualsiasi lode: ma non mi consta ch'Ella abbia mai messo in forse la bontà delle proprie idee.

Dopo la tragedia di Monza

Ricordando le giornate della tragedia di Monza, il prof. Pasini rileva:

«Ciò che più sembrava affliggere l'Augusta Donna, era che «l'incantesimo di Casa Savoia fosse rotto», come si era espressa già dopo il primo attentato. E' una frase che rivela tutto un programma di vita, la missione ch'Ella si era prefissa come prima Regina d'Italia: essere la buona fata, che guadagnasse col fascino della carità e della grazia quanti più cuori fosse possibile all'unità della Patria, riconosciutasi nel simbolo di Casa Savoia. Poteva Ella credere perduta la Sua causa, fallita la Sua missione? Poteva rinnegare l'ideale del Suo Sovrano, che, ben lungi dal fondare la propria forza sopra una Costituzione, concessa o strappata, la fondava anzi sul rispetto di una Costituzione giurata, che voleva cementare col reciproco amore fra popolo e Re, secondo l'esempio di un padre, «Galantuomo» per antonomasia?

Ed ecco la «povera donna» rimettersi al suo posto di grande Regina. Sì, il Male, stavolta, ha vinto: non importa! Esso ha più torto che mai e noi non dobbiamo restare, per questo, dal continuare l'eterna battaglia a favore di tutti coloro che credono ed operano in nome del Bene. Margherita di Savoia raccoglie la maglia insanguinata del Re Buono, la compone dentro un cofano apposito che la conservi come la reliquia di un martire e detta Ella stessa per un arazzo che ne recherà l'immagine il motto latino: «Patria libertate servanda». E' il motto nel quale si compendia tutta la vita di Umberto I e che Ella trasmette a Re Vittorio Emanuele III come testamento da osservare e da onorare».

Proseguendo, l'oratore dice:

«Bisognava riconciliare. Ed eccoLa tentare, almeno, la riconciliazione più cordiale, quella dello Stato con la Chiesa. Ho detto con la Chiesa, non col Vaticano, perchè Ella mirava soprattutto alla pacificazione delle coscienze, non alla preservazione d'interessi mondani. Nulla fu più tormentoso all'alto Suo spirito che il dissidio (è il dramma interiore di quasi due terzi degli italiani) fra la propria coscienza nazionale e la propria coscienza religiosa, fra i doveri del cittadino e i doveri del credente. Ma non dipese da Lei, se non fu potuto definitivamente risolvere quell'arduo problema, che nemmeno un Dante, che nemmeno un Cavour ebbero virtù di risolvere: ma sarà bene sempre Suo gran merito (e, forse, l'esempio Suo non sarà sempre stato invano) aver fatto quanto dipendeva da Lei per additare e per realizzare la primissima condizione di una fruttuosa collaborazione nazionale: la concordia nel riconoscere la necessità di un compromesso o di una reciproca tolleranza fra italiani e italiani, ai fini della Patria e ai fini della umanità, ai fini della felicità materiale e ai fini della felicità spirituale».

La Regina e il Fascismo

«Molte cose io non ho saputo dire. E molte ho certamente dette assai male. Ma una cosa tuttavia — osserva concludendo — spero di avervi fatto comprendere, benchè, fin qui, io non vi abbia neppure accennato. Ed è la ragione per cui la Regina Madre doveva manifestare la più aperta, la più calorosa, la più incondizionata simpatia verso il Capo del Fascismo.

Ella, che aveva visto l'Italia quand'era ancora da fare, che l'aveva vista poi fatta e, ahimè, dopo una tremenda guerra gloriosamente vinta, l'aveva vista lì lì per tornare a disfarsi, doveva essere la prima ad apprezzare lo sforzo generoso ed audace di chi si era accinto ad impedire che andasse follemente distrutto il lavoro di tante generazioni, non solo, ma voleva, anzi, che dall'ultima vittoria si traessero tutte le debite conseguenze per l'avvenire della Nazione. La parola, il cuore, l'azione della Regina Madre, tante volte salutata come «iniziatrice d'ogni magnanima impresa» non potevano essere anche stavolta che per Mussolini e con Mussolini.

Ed ecco, perchè allora, quando da ogni parte d'Italia piovvero telegrammi su telegrammi per felicitare Benito Mussolini, scampato all'insidia di un orribile attentato, il telegramma più eloquente, più fervoroso, più materno, fu quello della Regina Madre: la «povera donna», che non aveva potuto deprecare dal Suo capo il compiersi della medesima tragedia, che ne aveva conosciuto per esperienza tutte le trepidazioni e le angosce, si felicitò dello scampato pericolo come per un suo proprio figlio: il figlio — cioè — dell'Italia.

«Dal profondo del cuore ringrazio Iddio che ha protetto la preziosa vita di Vostra Eccellenza e preservato l'Italia da tanta sciagura».

L'oratore chiude traendo da questo telegramma fervidi auspici per la grandezza d'Italia.

Un applauso deferente ha accolto la fine della conferenza del chiaro letterato, col quale, prima di congedarsi dal rettore, si congratularono numerose personalità, tra cui il Prefetto, il Vescovo, il gen. Pugliese, il cap. Lupetina e altri.

— Rileviamo che alla commemorazione ha aderito con un telegramma, inviato da Milano, il direttore della Banca Commerciale Italiana, dott. De Benedetti.

All'Istituto-Scuola Commerciale. Ieri alle 9 venne solennemente commemorata S. M. la compianta Regina Madre nel cortile decorato a gramaglie, presenti il Corpo insegnante al completo con a capo il direttore prof. Bronzin e la scolaresca dell'Istituto, della Scuola biennale e del triennio preparatorio. Intervennero alla cerimonia il consigliere di Prefettura cav. Fabioli, in rappresentanza del Prefetto; l'ing. Di Giacomo per il Fascio di Trieste; il capitano Galvani del Presidio militare di Trieste, in rappresentanza del generale Pugliese; il segretario della Camera di Commercio, cav. dott. Rubbia, in rappresentanza del Commissario; il commissario per l'Istituto commerciale, gr. uff. Carlo Arch, non potè intervenire, perchè contemporaneamente si teneva la commemorazione solenne al Municipio. Con elevate parole il prof. dott. Rodolfo Wagnest, tra la commozione generale dei presenti, celebrò le virtù dell'Augusta Defunta prima Regina d'Italia, portandole romanamente l'ultimo saluto.

All'Istituto industriale. Alla presenza del consigliere di Prefettura dott. Giovanni Biasioli e del commissario regio comm. ing. Doria, ha avuto luogo ieri la solenne commemorazione della Prima Regina d'Italia al nostro R. Istituto industriale. Tra una fitta schiera di alunni e di alunne di tutte le sezioni dell'Istituto, nella sala maggiore parata a lutto, il direttore della scuola, cav. arch. Grassi, esordì con parole commosse, ricordando agli alunni le preclari virtù dell'Augusta Regina, indi il prof. Antonio Leva tenne una sobria ed elevata orazione, in cui tracciò i gloriosi periodi della storia del nostro Risorgimento, ai quali la Regina Margherita legò indissolubilmente il suo nome.

Alla fine dell'appassionato discorso, il direttore della Scuola invitò i presenti a un religioso raccoglimento di alcuni momenti, dopo di che la scolaresca sfilò commossa davanti l'effigie dell'amata Regina.

Al tempio israelitico. Ieri alle 17, alla presenza delle autorità civili e militari, la Consulta e numerosi fedeli, si tenne un ufficio funebre in suffragio della Regina Madre. Alla cerimonia presenziarono il tenente generale Pugliese, per il Comando d'Armata, con il suo Stato Maggiore; il prefetto gr. uff. Gasti con il segretario cav. dott. Altieri; il presidente della Commissione Reale comm. Zanconato con il segretario generale dott. Ziegler; l'assessore anziano comm. Tamaro ed altri. L'esecuzione musicale fu curata e diretta con squisito valore dal maestro Lionello Morpurgo.

I funebri a San Giacomo. Ieri alle 8.30 ebbe luogo a San Giacomo un solenne ufficio funebre in suffragio della Regina Margherita. La «Schola Cantorum femminile» eseguì buona musica, diretta dal maestro Ballig. Officiò il parroco, ed il cav. dott. Antonio Vidali disse un forte e riuscitissimo discorso in elogio dell'Estinta, che elettrizzò e commosse il numeroso uditorio.

Assistevano le scuole popolari e cittadine con il corpo insegnante e molta folla.

Alla Comunità Valdese ed Elvetica. Queste due Comunità riunite, presente il Prefetto, tennero domenica sera, in memoria di S. M. la Regina Madre, un solenne ufficio funebre, durante il quale il pastore G. del Pesco, con commosse e calde parole, rievocò le virtù di sposa e di madre, l'amore per il popolo e la profonda fede religiosa dell'Augusta Donna. Dopo l'ufficio funebre venne spedito il seguente telegramma: «Eccellenza generale Cittadini, primo aiutante Sua Maestà il Re - Roma: Comunità Evangeliche Valdese ed Elvetica, dopo solenne servizio funebre in memoria Prima Regina d'Italia, esprimono alle Loro Maestà ed alla Famiglia Reale sensi profondo cordoglio e devozione. Guglielmo del Pesco, pastore».

Ieri mattina i delegati della Comunità Valdese (sigg. Hermann e Malan) e della Comunità Elvetica (sigg. Ganzoni e Lichtensteiger) venivano ricevuti, col pastore del Pesco, dal Prefetto, al quale rinnovarono l'espressione del cordoglio loro e dei loro rappresentati, pregandolo di volerla trasmettere in alto loco.

Alla Comunità greco-orientale. In suffragio dell'anima di S. M. la Regina Madre Margherita venne cantato nella Chiesa greco-orientale, ieri, un solenne «Requiem», al quale intervennero i capi e la consulta della Comunità in corpore, il corpo insegnante, la scolaresca e numerosissimi devoti.

Il generale Cittadini ha telegrafato alla Comunità ringraziando per le condoglianze inviate alla Real Casa.

All'Ospedale Psichiatrico. Ieri alle 9 la Commissione Reale ha partecipato alla messa funebre celebrata nella chiesetta dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, in suffragio della defunta Regina Margherita, e a tale cerimonia intervennero, oltre a tutti i membri della Commissione, il cav. uff. dott. Aldo Pizzigalli, in rappresentanza del Prefetto; il signor del Piero, in rappresentanza della Federazione-Fascio di Trieste; il segretario generale cav. dott. Ziegler; il cav. dott. Pastrovich, direttore dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale; i capi sezione della Provincia, ing. Barbich, dott. Connellotto, i primari medici dell'Ospedale e gli impiegati e addetti agli Uffici provinciali e dell'Ospedale Psichiatrico.

L'ufficio funebre a Opicina. Ieri alle 9, dal parroco don Andrea Zink, fu celebrata nella nostra chiesa una solenne messa di «Requiem» in memoria dell'Augusta Defunta. Oltre a numerosi terrazzani assistevano gli allievi di Opicina e di Trebiciano, accompagnati dal direttore didattico cav. Ermanno Fragiacomo e da tutti i loro insegnanti. L'austero e commovente rito fu ascoltato dai piccoli fedeli con sincera devozione.

L'ufficio funebre all'Ospitale infantile «Burlo-Garofolo». Ieri mattina fu celebrata in forma solenne, da don Giovanni Marchio, nella cappella dell'Ospitale infantile, abbrunata, la messa in suffragio dell'anima dell'Augusta Regina Margherita. Vi assistettero la direzione dell'Ospitale infantile in corpore, i medici, le suore, i bambini convalescenti e numerosi soci.

A proposito di un'assenza. Ieri durante la commemorazione della Regina Madre, al Consiglio comunale, era corsa la voce che il gr. uff. avv. Smerchinich avesse scusato la propria assenza per un lutto famigliare. Siamo lieti invece di comunicare che il figliuolo dell'avv. Smerchinich è bensì ammalato ma non gravemente, per cui vien meno la fondatezza della notizia sorta certamente da un equivoco.

Telegrammi di condoglianza e di ringraziamento

La Canottieri Adria ha inviato a Roma il seguente dispaccio in morte di S. M. la Regina Madre: «S. E. generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, Roma. Canottieri Adria Trieste pregano V. E. presentare alle LL. MM. vive condoglianze sacro dolore perdita venerata Margherita prima Regina d'Italia. La direzione».

La rivista «I Martiri di Belfiore» ha telegrafato: «S. E. Cittadini, Roma. Rivista «Martiri di Belfiore» invia reverenti condoglianze commosse membri Famiglia Reale. Direttore Mario Belich, Gianni Carmine, direttore dopolavoro Francesco Krainz».

Ricevettero da S. E. Mattioli o dal generale Cittadini i ringraziamenti sovrani per le condoglianze precedentemente inviate, il Consiglio Notarile di Trieste e Gorizia, la Camera di Commercio Ellenica e l'Unione Proprietari di Stabili, l'Unione stenografica nazionale e il signor Mario Brelich, direttore della «Primaria scuola per ufficiali radio-telegrafisti di bordo».

All'Ufficio telegrafico. La commemorazione dell'Augusta defunta, Regina Margherita di Savoia, è stata fatta nell'Ufficio telegrafico principale ieri dalle 11 alle 11.5, durante la ordinata sospensione del servizio, dal direttore principale cav. Cesare Perisi.

Questi, riunito nella Sala degli apparati tutto il personale dipendente, ha pronunziato commosse parole, rilevando come il dolore causato a tutto il popolo dalla inattesa, improvvisa morte dell'Augusta Sovrana, sia specialmente sentito dagli impiegati telegrafici, che sono stati i primi a conoscere ed a trasmettere dall'uno all'altro capo del mondo la tristissima notizia, e ricordando le preclari virtù, le eccelse doti di mente, l'angelica bellezza, il profondo amore per l'Italia dell'amatissima Sovrana. Ben a ragione — disse l'oratore — il popolo oggi la piange di amorose e tristissime lacrime e la benedice e la ricorda con i versi del Carducci:

«Fulgida e bionda ne l'adamantina
luce del serto, tu passi e il popolo
superbo di te si compiace
qual di figlia che vada all'altare...»

L'oratore ricordò poi il triste episodio del tentato regicidio di Passanante a Napoli, in cui la Regina, incurante del pericolo che correva, sollecitò l'intervento del ministro Cairoli, che valse a salvare la vita del Re. «Ma 22 anni più tardi — prosegue il cav. Perisi — avviene il regicidio di Monza e Margherita, nel più acerbo dei dolori, non ha parole di vendetta e solo esclama: «hanno ammazzato te che eri così buono». E in quella sublime preghiera che Ella scrisse per il marito così barbaramente trucidato, in quella preghiera che è un monumento di pietà e di elevatezza, non ha rancore per alcuno e invoca Iddio con fervore, dicendo: «Perchè Egli fu buono fino all'ultimo respiro e cadde vittima della sua bontà, dategli la corona eterna dei martiri, o Signore.»

Donna sublime, che ben può dirsi santa, come lo furono varie di Sua stirpe. Essa amò le lettere, le arti, le scienze e beneficò i cultori di esse. Fulgidi esempi furono il Carducci e il Puccini, che per le cure da Lei ricevute potè immortalarsi.

Ma più di tutto Ella amò l'Italia di sviscerato amore e per essa profuse i tesori del Suo animo. L'ultimo Suo telegramma al figlio Re, in occasione di Capodanno, è il Suo testamento, è la Sua ultima e più bella invocazione a Dio per l'Italia. «Io prego Iddio — essa telegrafò — di proteggere l'Italia e di dare in quest'anno a te e alla nostra cara Patria, molti giorni belli, buoni e radiosi.»

Mi servo, o signori, della stessa Sua preghiera, per invocare per Lei in quest'ora suprema l'altissimo Iddio: «Perchè Essa fu misericordiosa verso tutti, secondo la Vostra legge, o Signore, siatele misericordiosa, datele pace.»

Il programma svolto nel 1925

dalla Commissione Reale per la provincia di Trieste

La Reale Commissione Straordinaria per la Provincia di Trieste, alla chiusura dell'anno, compilò una relazione sull'attività svolta nel detto esercizio, relazione che si collega a quella riguardante l'esercizio 1924, di cui abbiamo avuto occasione, a suo tempo, di dare un largo cenno.

Dalla relazione ora compilata rilevasi che la Reale Commissione, mentre continuò nell'opera diretta a portare a compimento i lavori di costituzione della Provincia e di regolazione dei rapporti inerenti ai cessati enti provinciali, dedicò nell'anno decorso, la maggiore sua attività alla definitiva sistemazione dell'Amministrazione e dei vari servizi provinciali.

La sede dell'Amministrazione

Anzitutto venne regolata la questione della sede dell'Amministrazione e degli uffici provinciali. Nello scorso settembre, infatti, dopo portati a termine lavori di adattamento e restauro di parte del secondo piano del palazzo Galatti, assegnato dal Comune alla Provincia di Trieste nella regolazione dei rapporti patrimoniali, vi fu trasferita la sede dell'Amministrazione fino allora collocata, in via provvisoria, nel palazzo Rittmayer.

Per tal modo la Provincia dispone ora di una sede decorosa, che però, per rispondere pienamente al suo scopo, dovrà quanto prima possibile essere allargata e completata con la *costruzione* di una sala consigliare.

Durante l'anno decorso, in seguito a regolari bandi di concorso, furono coperti quasi completamente i posti dell'organico della Provincia.

In materia di assistenza sanitaria, si nota che, in relazione alle deliberazioni adottate dal Comune di Trieste di sopprimere la Divisione VIII dell'Ospedale «Regina Elena», nella quale venivano accolti gli osservandi di malattie mentali, col 1. luglio 1925 è stato attuato il passaggio dell'intero servizio di accettazione ed osservazione degli alienati, dal suddetto Ospedale all'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

All'uopo furono impresi dei lavori di adattamento nell'Istituto con una spesa di lire 50.000.

Con questo provvedimento l'Amministrazione proseguì nell'opera di riordinamento dell'Ospedale, intesa ad apportarvi le economie consentite date le rilevanti spese derivanti dallo stesso, e infatti da tale innovazione deriva all'Amministrazione una notevole riduzione di spesa per gl' osservandi, per i quali viene conteggiata all'Ospedale Psichiatrico Provinciale la retta comune di lire 15, mentre per detti ammalati veniva pagata nelle «Sale di osservazione» dell'Ospedale «Regina Elena» una retta di lire 24.20. Ora, quando si consideri che il periodo di osservazione durava dai 15 ai 45 giorni, si comprenderà quale maggiore aggravio ne derivava all'Amministrazione Provinciale.

Le onoranze per il Giubileo reale

Altra notevole deliberazione, presa durante l'anno, è stata quella con cui la Reale Commissione, per solennizzare con una opera di assistenza il 25.o anno di Regno di S. M. il Re, ha stabilito di istituire, in omaggio all'Augusto Sovrano, presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale, un dispensario e consultorio per disturbi psichici, con annesso laboratorio psicologico, la cui funzione consisterà nell'impartire consigli e regole igienico-mentali ai malati in fase prepsicopatica e nel suggerire tutte le opportune misure profilattiche, attuando in tal modo verso tali persone, una benefica opera preventiva.

Oltre ai già menzionati adattamenti effettuati per l'istituzione di accettazione e osservazione, è stato provveduto alla sistemazione delle principali strade interne dell'ampio Istituto, alla sostituzione delle condutture elettriche esterne, con la posa di un nuovo cavo, al parziale riadattamento del padiglione del teatro e del macchinario di cucina e lavanderia, al rinnovamento di gran parte del materiale di cucina, all'acquisto di materiale vario, fra cui cento nuove lettiere per i degenti, ed al rinnovamento generale del vestiario e della biancheria.

Per l'assistenza ai ciechi, la Reale Commissione ha erogato un importo di lire 5000 (importo che viene nell'anno 1926 aumentato) alla provvida Fondazione barone Carlo e baronessa Cecilia de Rittmayer per l'Asilo dei ciechi poveri.

Quanto all'assistenza ai sordomuti, la Reale Commissione, in seguito a convenzione conchiusa con la Provincia del Friuli in relazione al riparto del patrimonio della cessata Provincia di Gorizia, si è assicurata il diritto di ricoverare nell'Istituto dei Sordomuti di Gorizia 15 individui appartenenti a Comuni della Provincia di Trieste, ed eventualmente 20, in caso di disponibilità di posti.

La Reale Commissione si interessò anche vivamente del problema dell'assistenza dei tubercolotici, assegnando un congruo contributo al Consorzio Antitubercolare, che è stato istituito, in unione al Comune di Trieste e ad altri Comuni ed enti della provincia.

Ha aderito, altresì, all'iniziativa per la costituzione di un Consorzio Antitubercolare, formato dall'Unione delle Province Venete e dell'Alta Lombardia, per l'istituzione di un Sanatorio di alta montagna in località «Plancios» presso Bressanone, per cui sono state avviate le opportune pratiche presso il R. Governo per la cessione gratuita della località stessa, previa rivendicazione della proprietà dell'ente attualmente appartenente all'Associazione Popolare Antitubercolare di Innsbruck.

A combattere la malaria di alcune zone della provincia, l'Amministrazione provinciale, dal 1.o gennaio 1925 provvede con la fornitura del chinino, per tutta la durata del trattamento preventivo e curativo della infezione malarica. Per tale fornitura, durante l'anno 1925 sono state anticipate circa 100.000 lire.

Inoltre la Reale Commissione, nell'intento di contribuire, per quanto possibile, al risanamento delle zone malariche, ha erogato, a tale scopo, alcuni sussidi.

Il problema stradale

In riguardo alla manutenzione stradale, la Reale Commissione ha dedicato a questo importante problema, ogni sua più attenta cura.

In relazione alla questione generale dell'obbligo della manutenzione, con riguardo alle disposizioni del R. D. L. 9 giugno 1925, N. 890, la provincia, oltre all'aver provveduto coi mezzi ordinari al riassetto delle strade di cui cura la manutenzione, concluse a mezzo del presidente della Reale Commissione, un accordo preliminare alla convenzione da stipularsi con lo Stato, in tale materia.

In detto accordo è stato infatti convenuto: 1) che alla manutenzione dell'intera rete delle strade di prima classe (km. 148) debba, per l'esercizio 1925-1926, provvedere lo Stato, come vi ha già provveduto per l'esercizio 1924-1925, con l'onere del 27 p. c. delle spese di manutenzione a carico della Amministrazione provinciale (anzichè del 50 percento come previsto dall'art. 2 del R. Decreto 15 novembre 1923 N. 2506) e con la condizione che detto 27 percento sia computato su un massimo di spesa di lire 7900 per km. tanto per l'esercizio 1924-1925, che per l'esercizio 1925-1926; 2) che alla manutenzione delle strade di seconda classe (km. 38) debba, per l'esercizio 1925-1926, provvedere l'Amministrazione provinciale, come vi ha già provveduto per l'esercizio 1924-1925, con un contributo da parte dello Stato del 25 percento delle spese di manutenzione come previsto dal R. Decreto 15 novembre 1923 N. 2506, e sulla base di una spesa massima chilometrica di lire 4500, tanto per l'esercizio 1924-1925 che per l'esercizio 1925-1926; 3) che le spese di manutenzione delle strade di terza classe, limitatamente ai 116 km. già mantenuti dalla provincia durante l'esercizio 1924-1925, siano per l'esercizio 1925-1926 a totale carico dell'Amministrazione provinciale.

Dall'esame dell'accordo sopra citato si rileva che l'Amministrazione provinciale ha potuto ottenere dallo Stato una partecipazione del 23 per cento sulla spesa di manutenzione delle strade di prima classe sia per l'esercizio 1924-1925 che per l'esercizio 1925-1926, sgravio che supererà le lire 250.000 per l'esercizio, e che, d'altro canto, lo Stato ha accettato senza alcuna riduzione l'onere del 25 per cento, stabilito dal R. decreto 15 novembre 1923 N. 2506, per la manutenzione delle strade di seconda classe in maniera che l'Amministrazione provinciale otterrà dallo Stato un contributo annuo di lire 40.000 circa.

In relazione alle agevolazioni ottenute per le strade di prima e seconda classe, l'Amministrazione provinciale ha accettato a tutte sue spese la manutenzione di 116 km. di strada di terza classe agevolando con ciò i Comuni della Provincia, ai quali spetterà, per l'esercizio 1925-1926, la spesa di manutenzione di soli 75 km. circa di strade di terza classe mentre a norma del R. D. 13 novembre 1923 N. 2506 sarebbe spettata la metà delle spese di manutenzione del totale delle strade di terza classe (194 km.).

Fu inoltre provveduto alle riparazioni urgenti e straordinarie della strada di Muggia-S. Bartolomeo, gravemente danneggiata dai nubifragi nei mesi di estate e all'uopo furono impresi lavori per circa lire 50.000.

Giusta l'accordo stipulato nel 1924 con gli altri enti interessati, la Provincia versò il proprio contributo in correlazione allo stato di avanzamento dei lavori per il riattamento della Strada Belvedere-Grado.

L'azienda stradale provinciale, durante l'anno, andò man mano assumendo un carattere di stabilità con la nomina dell'assistente stradale e dei cantonieri per i quali è stato compilato il relativo regolamento.

Notevoli in materia di lavori pubblici sono ancora i voti e le pratiche svolte dalla Provincia con riguardo al progetto della costituzione di un Consorzio obbligatorio fra gli enti interessati per la sistemazione e messa in efficienza degli acquedotti del Carso e del Vipacco, alla richiesta, da parte degli enti interessati al Ministero dei Lavori Pubblici per la classificazione di terza categoria delle opere di sistemazione e regolazione del fiume «Piuca», alla ricostruzione, da parte dell'Ufficio Ricostruzioni, del cavalcavia della strada provinciale Villa Opicina-Monrupino-Duttogiano. Da ultimo è da notarsi che la Provincia ha aderito alla costituzione del Consorzio per la bonifica del «Lisert».

In materia d'istruzione pubblica, la Commissione Reale, oltre alle normali sue incombenze riguardanti l'Istituto Tecnico ed il Liceo Scientifico, ha provveduto alle spese per l'officina meccanica e a quelle di arredamento e manutenzione del materiale, per la biblioteca e per gli esperimenti all'Istituto Nautico.

Furono inoltre continuate le erogazioni dei contributi alla R. Università degli Studi Economici e Commerciali, all'Istituto Scuola Commerciale di Trieste ed alle scuole industriali per apprendisti della Provincia.

Per l'agricoltura

Nel campo dell'agricoltura, la Reale Commissione, oltre agli ordinari servizi assicurò ogni suo appoggio alla geniale e provvida iniziativa di S. E. Mussolini relativa alla battaglia del grano, votando il contributo di lire 10.000 a carico del bilancio 1926, per l'acquisto di macchine seminatrici e per la assegnazione di premi ai migliori seminatori di cereali nella Provincia.

Favorì l'istruzione professionale della classe agricola. Ed infatti, tenuto presente che, giusta il programma elaborato dal comitato provinciale per l'istruzione agraria, sorto in seguito al R. D. 3 aprile 1924, N. 534, saranno quanto prima attuati nella Provincia i corsi agricoli di Opicina, S. Croce, Sesana, Tomadio, Rupingrande, Scoppo, San Michele di Postumia, Nacla S. Maurizio, Villa Slavina, Senosecchia, Fogliano e Ronchi, la Commissione Reale attesa l'importanza della istituzione, ha ritenuto necessario integrare il programma del comitato provinciale, assegnando un proprio contributo di lire 10.000, per conseguire la apertura di analoghi corsi anche nei comuni di Corgnale, Cossana, Muggia, Nacla S. Maurizio (S. Canziano), Poverio, San Pelagio e Turriaco.

E' stato deliberato un contributo di lire 20.000 per l'incremento della produzione bovina. Inoltre l'amministrazione provinciale, la quale fa parte del Consorzio del Deposito di Cavalli Stalloni di Ferrara, ha deliberato di chiedere al detto Deposito che sia provveduto all'impianto di una stazione pubblica di monta equina anche nella Provincia di Trieste, e precisamente nella zona di collina e montuosa, assumendo, per il prossimo esercizio, a carico della Provincia le spese relative.

La Provincia ha concorso anche nel 1925 al finanziamento dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia con un contributo di lire 5000, confermato anche per il 1926, a condizione che venga intensificato il servizio tecnico per l'agricoltura, e frutticoltura istituita presso l'Istituto.

Nell'anno decorso, la Reale Commissione, nell'intendimento di apportare all'esercizio della caccia nella Provincia di Trieste un assetto completo, ha adottato il testo definitivo delle disposizioni sui termini di riserva e sull'esercizio della caccia.

L'amministrazione provinciale ha aderito al Consorzio per l'Imboschimento del Carso, svolgendo in pari tempo l'azione per l'entrata nel Consorzio stesso dei comuni interessati ed ha costituita la quota di contributo che deve stare a carico degli enti locali.

Per la pubblica sicurezza

In riguardo ai servizi i pubblica sicurezza alla Provincia incombe, com'è noto, il servizio di accasermamento e di alloggio per i carabinieri reali e quello per il corpo degli agenti di pubblica sicurezza. A carico della Provincia sta un canone annuo consolidato, mentre l'ulteriore spesa viene sostenuta dallo Stato.

Alla Provincia spetta pure la fornitura e manutenzione dei locali per gli uffici di pubblica sicurezza, di cui deve sostenere tutte le spese.

A tali importantissime funzioni l'Amministrazione ha provveduto anche nel 1925, con particolare alacrità, assolvendo il proprio compito, in modo da assicurare, sotto tale riguardo, il regolare andamento del servizio per tutti gli organi di P. S. suindicati.

Per i locali adibiti a caserma dei Carabinieri Reali, sono state rinnovate le affittanze per le caserme o stazioni di via dell'Orologio, via Brunner, via dei Fabbri, via dell'Istituto, via Sanità, via Chiozza, Barcola — in Trieste — e Duttogliano, Corgnale, Prevallo, Aurisina — della povincia — e concluso un'affittanza nuova per la stazione di Cossana.

E' stato acquistato uno stabile, da adibirsi a caserma dei Carabinieri Reali a S. Dorligo della Valle, per l'importo di lire 21.000, con un' ulteriore spesa di lire 35.000 per i relativi lavori di adattamento e restauro.

Importanti lavori di adattamento e restauro sono stati altresì eseguiti in quasi tutte le caserme dei Carabinieri Reali, fra cui notevoli, oltre a quelli già menzionati di San Dorligo della Valle, la sistemazione della caserma di Basovizza con una spesa di lire 29.000, di via Chiozza, con una spesa di lire 21.000, di via dell'Orologio con oltre 8000 lire di spesa, di via Fabbri con oltre 9000 lire di spesa.

Per il nuovo Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza sono state concluse affittanze a Trieste, in via Brunner N. 7 ed a Monfalcone, e rinnovate le locazioni di locali già affittati dalla Provincia, in via Machiavelli N. 19 e via Veronese, e furono inoltre iniziate pratiche per la sistemazione del Corpo degli Agenti di Muggia.

Per gli Uffici di P. S. sono state rinnovate le affittanze dei locali per i Commissariati di via Brunner, via Sanità e via Ricci, e conclusa una locazione nuova per il Commissariato del III Distretto, che ha ora sede in via Valdirivo 21.

La sistemazione del bilancio

A conclusione di precedenti deliberati, la Commissione Reale si è impegnata di versare l'importo di lire 100.000 quale quota della provincia per la sua partecipazione alla nuova Azienda dei Magazzini Generali di Trieste, istituita con R. D. 3 settembre 1925, N. 1789.

Con l'anno 1925, la Reale Commissione, superando non lievi difficoltà, è riuscita a dare uno stabile assetto alle finanze dell'Amministrazione provinciale, assicurando il regolare funzionamento dei relativi servizi.

I risultati conseguiti hanno riscontro e conferma nel bilancio preventivo per il 1926, che si può qualificare un bilancio di assestamento per la gestione economica provinciale.

Le sovraimposte sui terreni e sui fabbricati, che costituiscono la base del bilancio, possono ritenersi ormai consolidate, salvo esigenze eccezionali, al secondo limite legale, cioè nella misura di 200 centesimi sui terreni e di 75 centesimi sui fabbricati per ogni lira d'imposta erariale, commisurata, come è noto, al 10 per cento del reddito imponibile.

L'imposta provinciale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, che rappresenta pure una cospicua fonte d'introito, venne fissata nella misura dell'1.50 per cento sui redditi di categoria B e dell'1.20 per cento su quelli di categoria C, in base alle disposizioni vigenti.

Per l'anno 1925 non si ebbero altre entrate, o cespiti, giacchè la compartecipazione alla tassa erariale sugli scambi, concessa con R. D. L. 20 ottobre 1925, n. 1944, che ha recato varie provvidenze a favore degli enti locali, ha effetto solo dal 1.o gennaio 1926.

Tuttavia l'Amministrazione, con rigido criterio economico, ha fronteggiato le varie esigenze della gestione e provveduto al regolare andamento dei servizi, senza ricorrere a prestiti o ad altri espedienti del genere.

La Reale Commissione, infine, durante l'anno decorso, ha voluto concorrere a tutte quelle iniziative in cui ha ravvisato un interesse per la Provincia o un'utilità d'indole generale, con un rilevante numero di contributi, di cui alcuni notevoli per l'entità.

I proprietari di stabili

e la libera contrattazione

L'Unione fra i proprietari di stabili ci comunica la seguente circolare, indirizzata ai proprietari edilizi e agli inquilini.

In relazione alle istruzioni pervenuteci da parte della nostra Federazione Nazionale e in seguito agli accordi presi dalla stessa col Governo, rinnoviamo l'appello già rivolto a tutti i proprietari ed inquilini d'Italia:

«Proprietari di casa!

«Il Governo mantenendo la promessa fatta nel 1923 ha soppresso i vincoli sugli affitti e ha dato così prova della massima fiducia nel vostro contegno. Rendetevene degni, attenendovi a criteri di equa moderazione, affinchè non ne resti turbata la tranquillità del Paese. Considerate l'alto compito sociale che vi è affidato; considerate le superiori esigenze d'indole nazionale che vanno rispettate nel vostro stesso interesse; e graduando spontaneamente il passaggio dal regime vincolistico al regime libero, limitatevi per il prossimo anno locatizio a richiedere per le abitazioni pigioni dal quadruplo al quintuplo dell'anteguerra, con un aumento in ogni caso non superiore al 50 per cento sulle pigioni in corso. Queste sono le direttive che vi indichiamo, sicuri d'interpretare il pensiero del Governo.

«Inquilini!

«Considerate le supreme ragioni economiche e sociali che impongono il ritorno alla normalità anche nel campo delle locazioni; considerate i vantaggi che a voi stessi deriveranno con lo smistamento degli alloggi dal ristabilito equilibrio della domanda e dell'offerta; e date prova di ragionevole arrendevolezza, accettando di pagare il giusto prezzo anche per le case, così come già fate per tutti gli altri generi di prima necessità.

«Se la richiesta del vostro proprietario vi parrà eccessiva in confronto ai criteri suesposti, ricorrete fiduciosi alle Associazioni proprietari di casa, dove troverete protezione disinteressata e cordiale, nei limiti della giustizia e dell'equità.

«Proprietari e inquilini! I vincoli sugli affitti, esasperando gli opposti interessi, hanno provocato attriti e contese. La loro scomparsa deve significare conciliazione e ripristino di piena cordialità di rapporti. Da una parte e dall'altra si dimostri un generoso spirito di civismo e sufficiente ragionevolezza perchè possa essere naturalmente raggiunta ed assicurata la completa pacificazione.»

Ai proprietari rinnoviamo la raccomandazione reiteratamente fatta di non esagerare nelle richieste d'aumento, ma di attenersi al limite più basso della suesposta formula, concordata fra Governo e Federazione.

In caso di dissenso invitiamo ambe le parti a rivolgersi fiduciosi alla nostra Associazione (Corso Vitt. Em. III N. 5, II), ove giornalmente nelle ore d'ufficio potranno ottenere consigli e schiarimenti gratuiti, atti a far raggiungere l'accordo.

Raccomandiamo caldamente ai locatori di non abusare del diritto di disdetta, ma di prevalersene soltanto in casi di assoluta necessità.

Per espresso desiderio dell'Illustrissimo signor Prefetto, invitiamo tutti i proprietari ed amministratori a compilare degli elenchi delle abitazioni e dei locali d'affari da appigionarsi, con una breve descrizione e indicazione del prezzo, rimettendoli ai nostri uffici, che gratuitamente si presteranno a tenerli a disposizione dei richiedenti.

Siamo costretti ad avvertire i locatori che vorranno insistere in pretese esorbitanti, che i loro nomi saranno resi di pubblica ragione.

Al Lloyd Triestino. Anche il Lloyd Triestino ha partecipato ieri in forma austera alla manifestazione di cordoglio durante i funerali della Regina Margherita. Alle 11, per disposizione dell'Ufficio Personale, il lavoro fu sospeso per cinque minuti in tutti gli Uffici, e alla Messa di «Requiem» a S. Giusto partecipò il direttore generale gr. uff. Ucelli, insieme a vari direttori e funzionari della Società. Alla messa era pure presente il comm. Sacerdoti, consigliere delegato dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Nozze. La signorina Laura Eppinger col dott. Bruno Apollonio. Congratulazioni ed auguri.

L'orologio di Piazza Goldoni

Che l'orologio sulla palazzina del *Piccolo* in Piazza Goldoni godesse la popolarità delle cose necessarie, lo sapevamo da un pezzo. A una piazza di grande movimento, l'orologio ci vuole: e quello, non per lodarlo come cosa nostra, era un apparecchio che al contrario di tanti altri aveva una ineccepibile regolarità e puntualità, senza interruzioni, senza scarti, senza capricci d' nervi. Merito del costruttore, che aveva fatto le cose per bene. Era diventato il regolatore di tutto il rione: e oggi ce lo scrivono e ce lo dicono. Prima della guerra, Piazza Goldoni era in fatto d'orologi eccezionalmente servita: da una parte stava il nostro, dall'altra quello di un orologiaio, che era pure un coscienzioso strumento. I due orologi si controllavano, e nulla ci permette di dire che non andassero d'accordo. Ma oggi che questo secondo orologio non c'è più, si capisce che la lunga fermata del nostro, in seguito ai guasti subiti una ventina di giorni addietro per il noto incendio, cagioni anche maggiore sconcerto nel pubblico abituato al suo cronometrico scampanellare.

Non credevamo tuttavia che questo sconcerto avesse a subire le forme d'impazienza che ci si manifestano in una moltitudine di letterine e di cartoline perchè l'orologio... sia fatto camminare. Evidentemente il pubblico non si rende conto della gravità delle ferite riportate dalla valorosa macchina nella sua spiacevole avventura, dell'esigenza di cure speciali ad orologi di costruzione speciale, e dell'importanza dei lavori da eseguire, tra i quali, per dirne uno, la sostituzione dell'intero quadrante. Nessuno più di noi ci tiene a che tutto sia fatto con sollecitudine: sieno dunque tranquilli gli impazienti, chè al più presto possibile, vale a dire fra alcuni giorni, i lavori saranno finiti e l'orologio camminerà.

Le canzonette popolari al Politeama

Questa sera, alle 8.30, vi sarà al Politeama Rossetti l'audizione delle canzonette popolari triestine di quest'anno, prescelte al concorso del *Marameo*. Il programma è già stato detto: comprende nella prima parte l'esecuzione di alcune celebri canzoni popolari italiane, fra le quali tre canzonette triestine vincitrici di passati concorsi e diventate popolarissime; nella seconda parte, la sfilata delle cinque canzonette nuove, dei maestri Barison, E. A. Mario, Bitetti e Pavani. L'illustre autore della «Leggenda del Piave», E. A. Mario, lieto della scelta di due lavori suoi, presentati anonimi, da parte della Giuria triestina, ha deciso d'intervenire personalmente alla serata della premiazione popolare. L'ospite benvenuto, autore delle più belle e più gradite melodie fra quante accompagnarono i nostri soldati alla guerra ed espressero i nuovi sentimenti della Patria, vedrà senza dubbio una serata piena di festosa vivacità, come sogliono essere queste gaie carnevalesche serate in cui il popolo di Trieste accoglie le sue nuove canzoni.

Il ballo del Consiglio Nazionale Donne Italiane. Anche quest'anno il Consiglio Nazionale ha voluto organizzare una festa da ballo, che avrà luogo sabato 16 gennaio, all'Hotel Savoia. Il ballo annuale del C.N.D.I. è ormai divenuto una piacevole consuetudine cittadina e vi si dà ritrovo la nostra miglior società. L'incasso sarà devoluto a totale beneficio delle varie sezioni dell'associazione, ed è noto a tutti quanto benefica sia l'attività di queste sezioni. I biglietti di ingresso, a lire 25, si possono acquistare presso le signore del comitato: Lilly Bozza-Salem, baronessa Mary Albori, Mauli Cosulich, Emma Cozzi, contessa Dentice di Frasso, Laura Eulambio, Letizia Fonda, Nidia de Frigyessy, Maria Gasti-Grillo, Rosina Gattegno, Pia Gattorno, Lisetta Grullis, Iole Iachia-Vivante, Anna Liebman, Maria Mimbelli-del Senno, Amalia Mausner, Clori Pitteri, Lina Pollich, contessa Segrè-Sartorio, contessa Vittorelli, Maria Zago.

La veglia mascherata del Circolo universitario. Sabato avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo il primo ballo goliardico mascherato. La consueta folla elegante che suole portare il suo contributo di finezza e di buon gusto ai trattenimenti dei nostri goliardi, non mancherà certo di intervenire a questa veglia che sarà il convegno dell'allegria. Il Comitato promette spiritose sorprese di marca prettamente studentesca. Goliardi d'ogni Facoltà sono invitati a intervenire con il tradizionale berretto.

Il ballo dell'Associazione di previdenza fra addetti statali. Domenica 17 corrente l'Associazione di previdenza fra addetti statali terrà il suo primo ballo sociale, il cui ricavato netto andrà a favore del fondo sussidi. L'interessamento per questo ballo promette già sin d'ora un sicuro successo. Gli inviti si possono ritirare nella sede sociale (via Geppa 12), giornalmente, dalle 18 alle 20.

Il secondo ballo della Sucai. Venerdì 15 corr., alle 22, avrà inizio nella sala massima del Circolo Artistico, il secondo grande ballo della Sucai, che un eletto comitato di patronesse sta alacremente preparando in unione al comitato festeggiamenti della Sucai. Indubbiamente anche per questa seconda grande festa la cui aspettativa è notevole, dovremo riscontrare il solito grande successo, oramai abituale per i balli sucaini, che vanno senz'altro considerati fra i migliori della stagione, sia per la qualità e quantità degli invitati, sia per la gioiosa giovanilità che li distingue. Il ricavato netto di questa seconda festa di ballo, andrà devoluto, come per la prima, al fondo rifugi della Sucai sulle Alpi Giulie e quindi coloro che vi parteciperanno, oltre all'aver presenziato ad una bellissima serata, avranno l'intima soddisfazione d'aver cooperato ad un fine altamente utile e benemerito. Tutti coloro che non avessero ricevuto l'invito, per-
riente dalle 18 alle 20, presso la segreteria della Sucai (piazza della Borsa 8).

Il ballo della S. C. Hansa. Il ballo sociale del S. C. Hansa, sospeso per lutto nazionale, si terrà venerdì 15 corrente, alle 21, nella sala Tina di Lorenzo. Valgono gli inviti già diramati.

Il veglionissimo degli «chauffeurs» della S. E. A. L'autoveglionissimo pro fondo di previdenza fra «chauffeurs» della S. E. A., rimandato sabato scorso per lutto nazionale, si terrà, con lo stesso programma, sabato 16 corrente. I biglietti già acquistati sono, naturalmente, validi per la nuova data. Per facilitare agli amici e benefattori l'acquisto dei biglietti, il Comitato ne ha posti in vendita tanto al Bar Savoia che al Bar Venier.

Il ballo della Società di mutuo soccorso camerieri e cuochi del Lloyd. La Società di mutuo soccorso dei camerieri e cuochi del Lloyd Triestino terrà la sera del 30 gennaio al Filodrammatico il ballo sociale, il cui ricavato netto sarà devoluto al fondo vedove ed orfani della suddetta società.

Il veglione dei Veterani e Reduci sospeso per lutto. Il consiglio direttivo del Comitato Regionale dei Veterani e Reduci, causa il lutto nazionale per la morte della Regina Madre, ha deliberato di rinviare il veglione che doveva aver luogo al Politeama Rossetti la sera del 24 corr.

Il ballo della vela. Il R. Y. C. Adriaco organizza anche quest'anno il ballo della vela, che l'anno scorso lasciò sì gradito ricordo nell'animo di tutti gli intervenuti.

La sera del 30 gennaio si apriranno agli invitati le lussuose sale terrene dell'Hotel Savoia, dove il Consiglio direttivo dell'Adriaco nulla avrà trascurato a che la festa riesca degna del nome e delle tradizioni della massima società nautica cittadina.

Anche quest'anno, nei giorni precedenti il ballo della vela, avrà luogo il concorso delle vetrine, concorso che l'Adriaco organizza, d'accordo con la Società degli esercenti, e che quest'anno riuscirà ancor più interessante dell'anno scorso, maggiore essendo il numero dei concorrenti, dato che l'Adriaco ha promesso un numero di premi molto più rilevante.

La festa della Befana all'Ospizio Marino di Valdoltra. Domani, mercoledì, avrà luogo nel pomeriggio la distribuzione dei doni della Befana all'Ospizio Marino di Valdoltra, rimandata la settimana scorsa per lutto nazionale.

Per la festicciuola, che avrà carattere assolutamente intimo, non si invia alcun invito speciale. Sarà gradita, come in tutte le altre consimili occasioni, la presenza degli amici e benefattori dell'istituto.

La partenza avrà luogo da Trieste, col vaporino della Capodistriana, alle 14.45, da Valdoltra alle 17.15.

L'albero all'Istituto del Sacro Cuore. Domani alle 19.30 si terrà la festa dell'albero di Natale, con l'intervento di S. E. mons. vescovo.

Una recita al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Domani, alle 20.30, la compagnia della Croce Rossa Giovanile Italiana rappresenterà per i genitori dei ragazzi e gli amici dell'istituzione la commedia di Giacinto Gallina «Così va il mondo, bimba mia» e la farsa «Chi non prova, non crede». Durante gli intervalli si produrrà il complesso mandolinistico del Ricreatorio diretto dal maestro Alborno.

Una recita alla Corporazione studentesca. Sabato 16 gennaio, alle 20.30, nella sala dell'Istituto Cesare Battisti, trasformata per l'occasione, la sezione drammatica della Corporazione studentesca nazionale terrà la prima serata di recitazione con la commedia di G. Silvestri «Fatemi la corte». Seguirà la farsa brillante «Le donne che piangono». I posti a sedere e i biglietti d'ingresso si possono ritirare in sede (via C. Battisti N. 10, secondo piano).

I deliberati della Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa di Trieste, nella sua ultima adunanza ha preso le seguenti deliberazioni: Ha approvato la concessione graziale alla vedova Hirsch, l'assegnazione d'indennità di giro al Direttore sezionale di Barcola, supplemento di servizio attivo al direttore didattico centrale, l'indennità di giro al direttore didattico sezionale di Opicina, l'indennità vettura e diaria all'assistente tecnico del servizio acquedotti, tutti riguardanti deliberazioni del Consiglio di Trieste. Ha anche deciso su numerosi ricorsi in materia di tasse comunali e ha ordinato un supplemento d'istruttoria nei riguardi di una graziale a Luigia Missetich.

Ha inoltre approvato con riserva l'erogazione di capitali per spese di gestione 1925 del Comune di Monfalcone e ha, senz'altro, approvato la sottoscrizione del dollaro del comune di Duttogliano, la tariffa per la tassa sul valore locativo per il comune di Muggia e il contributo alla «Dante Alighieri» del comune di Nacla S. Maurizio.

Onorificenza. Il consigliere d'amministrazione postale di Trieste, dott. Augusto d'Adamo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Nello stesso tempo il ministro delle Comunicazioni lo ha promosso caposezione per la Direzione provinciale delle poste e telegrafi di Bergamo. Tale onorificenza e promozione premia l'attività intelligente e indefessa di un colto funzionario, che fin da giovane fu fervido combattente per la causa italiana. Vive congratulazioni.

Decesso. E' morto il pensionato Giacomo Marzotti, un patriotta della vecchia guardia e fra i fondatori della «Pro Patria», che ancora nelle ultime elezioni politiche volle dare il suo voto al partito nazionale fascista facendosi trasportare alla sede elettorale in barella. La scomparsa della nota figura patriottica, che godeva in città larga rinomanza, è stata appresa con vivo senso di rimpianto. Ai famigliari condoglianze sincere.

Dopo la traslazione delle salme dei perseguitati politici. Al presidente del Comitato per la traslazione delle salme dei perseguitati politici morti in esilio, gr. uff. Banelli, sono pervenuti, fra altri numerosi, i seguenti telegrammi:

«Duolmi non poter intervenire in rappresentanza provincia Friuli alla glorificazione che Trieste farà ai suoi figli martoriati. Mi tenga presente nel nome dell'ideale che unì sempre la mia provincia a Trieste sorella. Di Caporiacco, presidente Commissione Reale.»

Da Roma l'on. Dudan ha telegrafato: «Pregola rendersi interprete mio reverente devoto omaggio memoria patriotti deportati oggi inumati terra natale redenta. Dudan.»

Una targa per A. Bellotti e L. Ballico. In un'adunanza tenuta ieri sera dal direttorio della Società Dalmatica, con numeroso concorso di soci, venne costituito un comitato che, onorando la memoria di Arturo Bellotti e di Luigi Ballico, offrirà, nella dalmatica riconoscenza, alla città di Trieste, che con fraterno amore ne accolse le spoglie — che non possono avere riposo all'ombra del Mausoleo di Diocleziano nella loro natia Spalato — una targa, la quale ricordi ai posteri tutte le sofferenze del carcere e dell'esilio, sopportate con fede italica, per una redenzione che per loro venne a mancare.

Le conferenze leopardiane all'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri, il chiarissimo professore Michele Risolo, critico acutissimo ed elegante oratore, terrà la prima delle sue due conferenze nelle quali si propone di rilevare i motivi dominanti e l'ultimo e più alto significato della poesia leopardiana. Ecco la trama dell'intera trattazione: L'uomo - le speranze ingannevoli - il dolore dell'uomo - il poeta - il dominio del dolore - il dolore come motivo di universale fraternità e di bontà umana - il dolore come fonte di creazione - la felicità leopardiana.

Rammentiamo ancora che domani alle 18
grafia scientifica, riservata ai soci e alle loro famiglie.

Il Calendario della Lega Nazione. Siamo informati dalla Direzione del locale Gruppo della Lega che la distribuzione del calendario ai soci e agli amici della città è finita. In merito, però, la cancelleria ha constatato che parecchi calendari restituiti dalla posta non sono pervenuti ai destinatari per cambiamento di indirizzo non ancora registrato nella guida, come anche per altre varie inesattezze di indirizzo, che necessariamente non poterono del tutto essere evitate, data la massa dei calendari e l'urgenza della spedizione.

Non si adontino pertanto quelli fra i fedeli sottoscrittori che non avessero ricevuto l'esemplare a loro destinato; ma favoriscano rivolgersi di persona o per iscritto alla cancelleria, rimettendo l'attuale loro indirizzo, poichè possa essere provveduto a un secondo invio.

Nell'occasione si informa gli elargitori del calendario che il versamento dell'importo può anche seguire direttamente agli uffici della Lega, via Mazzini N. 6, I piano, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

I doni della Befana agli scolari poveri della scuola elementare di via S. Giorgio. Ritardata dal lutto nazionale, la distribuzione dei doni della Befana nella civica scuola di via S. Giorgio venne fatta il 9 gennaio. Gli scolari beneficati furono 68; vennero distribuite scarpe, effetti di vestiario, libri, dolci e balocchi.

Il direttore sezionale Bettioli spiegò agli allievi il significato morale e religioso della festa dell'Epifania ed ebbe parole di vivo compiacimento e di gratitudine per le signore Antunovich, Bellen e Furlani del Patronato scolastico, che tanto si adoperarono per la raccolta dei doni. Gli scolari beneficati abbandonarono la saletta commossi e contenti.

Una conferenza alla Associazione Studenti Medi Fascisti. Domani, alle 19, lo studente Giulio Gentilli parlerà sul tema: «Come ci si avvia all'Impero». Prima della conferenza lo studente Gatti rievocherà l'Augusta figura della Regina Margherita.

Salone Michelazzi. Alla presenza di un folto pubblico di invitati e di molti artisti, venne aperta sabato sera la mostra personale del pittore E. Passauro, che ha raccolto quanto di più bello e interessante ha fatto in questi ultimi tempi. Sulle pareti del salone figurano vari disegni, pastelli e quadri ad olio. Tutte queste opere sono state ammirate anche ieri e domenica da una gran folla di visitatori. Diremo, di questa esposizione, prossimamente.

Il comitato di redazione di «Pagine di Volontari» avverte le famiglie dei caduti volontari di guerra e tutti coloro che non hanno ancora portato le lettere o le copie di lettere di caduti in loro possesso, che non può garantire la pubblicazione nell'Epistolario di quelle che perverranno più tardi. Occorre dunque che coloro che ne hanno o ne possono procurare, si affrettino a darne notizia alla redazione, presso la Biblioteca di coltura della *Vedetta Italiana* in Corso Vittorio Emanuele 17.

Chi sta in provincia può inviarle, se crede, magari per tramite delle sezioni delle Associazioni dei Combattenti e dei Mutilati, le cui federazioni si sono interessate per divulgare la richiesta di notizie per «Pagine di volontari»; l'interessante è di far presto ad ogni costo, perchè la pubblicazione non può più soffrire ritardi.

Intanto possiamo comunicare che l'on. Carlo Delcroix, entusiasta dell'iniziativa, ebbe ad assicurare il cap. Guido Slataper che la presentazione per il primo volume: «Lettere di volontà e di passione», sarà certo la pagina più alta della sua attività di scrittore; tanto il grande mutilato è vicino allo spirito dei nostri volontari.

Oggi parte una circolare illustrativa a tutti i volontari giuliani; chi non la dovesse ricevere entro i prossimi giorni, è pregato di mandare il suo indirizzo alla redazione di «Pagine di volontari».

Movimento sindacale

I risultati del censimento dei chimici della provincia di Trieste. Conformemente alle nuove direttive impartite ai sindacati professionali, la sezione locale del Sindacato Chimici Laureati ha eseguito nel mese di dicembre u. s. il censimento dei chimici della provincia di Trieste, basandosi sui principii accettati dalla Commissione Reale per lo studio del regolamento professionale.

I risultati sono riassunti dalle seguenti cifre: Numero complessivo dei chimici nella provincia 45; laureati in chimica pura 22, laureati in chimica industriale e ingegneria chimica 11, laureati in chimica e farmacia 6, abilitati all'insegnamento della chimica nelle scuole medie (titolo equipollente ex regime) 6; dei quali: laureati nel Regno 26, laureati nelle Università e Politecnici della ex monarchia austro-ungarica 11, nelle Università estere equiparate e riconosciute 8.

I risultati del censimento servono di base per la compilazione dell'Albo professionale.

Un'adunanza di ufficiali di macchina. Gli ufficiali di macchina sono invitati all'assemblea che si terrà giovedì 14 corr., alle 18.30, nella Casa del Marinaio (via Moisè Luzzatto 9). Si raccomanda di non mancare, dovendo prendere deliberazioni importantissime per la casta stessa.

Sindacato Addetti alle Industrie Tessili. Ieri un forte numero di operai ed operaie del Jutificio Triestino, si radunarono per ascoltare una breve relazione del vicesegretario sig. Brasey, sulla situazione di tale categoria, ed ha deciso unanimemente di ricostituire il sindacato, proponendosi di fare opera di proselitismo fra i colleghi dello stabilimento.

Sindacato Addetti Industrie Cinematografiche. Ieri si sono riuniti i membri dei consigli direttivi del Sindacato Operatori Cinematografici e Personale di Sale, sotto la presidenza del vicesegretario generale della Federazione, sig. Brasey. Assisteva pure il segretario della Corporazione dei Teatro, sig. Saxida.

I presenti hanno approvato la relazione del sig. Brasey, che ha esposto le ragioni per le quali la Segreteria generale della Federazione ha inteso di unire in un unico organismo gli addetti dell'industria cinematografica. Si è dichiarato quindi ufficialmente costituito il sindacato di tale categoria, che sarà retto da un consiglio direttivo formato dai rappresentanti di ogni singola categoria, sindacato che avrà il compito soprattutto di dare un indirizzo unitario al movimento sindacale degli addetti a tale industria, lasciando ai singoli gruppi indipendenza amministrativa. Si è quindi stabilito che il Sindacato Personale di Sale continui a funzionare amministrativamente come per il passato, mentre gli altri sindacati non saranno più considerati come tali, ma semplici gruppi facenti capo direttamente al Sindacato Addetti all'Industria Cinematografica, che vaglierà e definirà tutte le vertenze collettive ed individuali che dovessero sorgere nell'orbita dei cinematografi, ed avrà pure il compito di assistere, d'accordo col Sindacato Orchestrale, i professori d'orchestra operanti nei cinematografi stessi.

In attesa che le assemblee delle varie categorie procedano alla nomina dei loro rappresentanti in seno al consiglio direttivo del sindacato, i segretari dei Sindacati Operatori e Personale di Sale, sotto l'egida della Corporazione del Teatro, cureranno l'organizzazione di quelle categorie di addetti — quali pianisti, sarte, ecc. — che non hanno ancora aderito all'organizzazione.

Sindacato Tramvieri Fascisti. Per domani sera resta fissata la seduta del direttorio della sezione, alla quale sono tenuti ad intervenire il segretario amministrativo ed il revisore.

Sindacato Impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Gli aderenti a questo Sindacato sono tenuti a ritirare presso i fiduciari addetti ai vari cantieri la tessera confederale per l'anno in corso, entro il 15 c. m.

La Segreteria provinciale del Sindacato Lavoratori d'Albergo, Mensa, Caffè, Bar ed Affini, esaminata la lettera di scuse pervenuta dal cameriere Emilio Carniel, in seguito alla sua sospensione dal sindacato, decide di riammetterlo nei ranghi con diritti e doveri. Il segretario provinciale: N. Abbrescia.

Una utile iniziativa del R. Y. C. Adriaco. Qualche tempo fa la Direzione del R. Yacht Club Adriaco ha giustamente deciso di iniziare un corso teorico, allo scopo di iniziare ed educare i giovani della «sezione allievi» alla vita e alle discipline marinaresche. La Direzione del Club ha dato così ancora una volta prova della meravigliosa e molteplice attività che ha portato il benemerito sodalizio all'importanza attuale.

Il programma di studi della «sezione allievi» comprende, oltre che l'istruzione teorica e l'insegnamento di tutto ciò che ha attinenza con le mansioni di un marinaio della vecchia scuola, anche quella pratica con lezioni di voga e di manovra navale. I giovani hanno poi la possibilità di addestrarsi alla vita e pratica marinara prendendo imbarco sugli yachts sociali, sia per brevi crociere nel golfo, come pure nelle lontane, organizzate dal Club per la stagione estiva.

Il corso teorico e in gran parte anche quello pratico, viene diretto, sotto il controllo del Consiglio direttivo, dal signor O. Jurcev, il quale è degno di speciale menzione per il grande e disinteressato amore dimostrato nell'assumersi l'onorifico e responsabile incarico.

L'attività del Circolo fotografico. Il Circolo fotografico, sorto con lo scopo di divulgare nella nostra città e nella provincia l'amore per l'arte fotografica, arte che specialmente negli ultimi anni ha raggiunto un livello altissimo anche in Italia, come lo dimostra l'attuale «Salon» di Torino, dopo un periodo di preparazione apparentemente inattivo, inizia con questo mese la sua attività.

Questa sera, il signor Renato Capra, dopo una breve conferenza sulla fotografia al lampo del magnesio, spiegherà l'uso dell'apparecchio per il fotolampo tipo Spadoni, che il Circolo tiene già da qualche tempo a disposizione dei soci.

Giovedì 14 corrente, conferenza del dott. Renato Timeus, nella sala della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo), sulla fotografia in alta montagna e illustrazione di una serie di bellissime diapositive colorate del prof. Ferd. Deutschländer.

Lunedì 18 corrente il signor Mario Cociancig inizia il suo corso di lezioni sui vari problemi fotografici, e così ai principianti sarà dato di apprendere i requisiti necessari per riuscire in fotografia.

Il 15 poi s'inaugura nella sede (via della Zonta 7) la prima mostra mensile interna, alla quale seguiranno delle esposizioni pubbliche periodiche.

In epoca di fissarsi verrà poi tenuta una serie di conferenze, lezioni e serate di proiezioni, e per citarne alcune: un corso di lezioni sul bromolio, relatore il signor M. Cociancig; conferenza con esperimenti sulla fotografia con i raggi Röntgen, relatore il dott. G. Gortan e signor R. Padoani; conferenza con proiezioni sulla microfotografia, relatore il prof. Antonio Ivancich, ecc. ecc.

Commissione giudicatrice per le scuole di Trieste. La Giunta municipale, d'accordo con il Provveditorato agli studi, ha nominato, con decreto recente, la Commissione giudicatrice del concorso ai posti di insegnante in soprannumero per le scuole di Trieste, che riuscì così composta: presidente, sen. gr. uff. Giorgio Pitacco; vicepresidente cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto, preside della R. Scuola complementare; prof. Remigio Balloc, del R. Ginnasio-Liceo «Fr. Petrarca»; prof. Giovanni Botteri, titolare di filosofia e pedagogia nel R. Istituto magistrale «Giosue Carducci»; prof. Attilio Nordio, del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»; la signorina Norsia, r. ispettrice scolastica e il cav. Riccardo Merluzzi, direttore didattico centrale municipale.

I ladri visitano una cantina

Ignoti ladri riusciti a penetrare l'altra notte in una cantina di proprietà del signor Mariano Angelo, vi fecero una rapida rivista, si impadronirono di parecchie damigiane e vari oggetti per un ammontare complessivo di 1500 lire e quindi se ne andarono tranquilli.

Il derubato scoperse il furto la mattina seguente e si affrettò a presentare denuncia al Commissariato del rione.

Per un lettuccio nell'Orfanotrofio San Giuseppe. Le signorine Aurelia, Noemi e Renata Cesari, ricorrendo il terzo anniversario della morte della loro madre indimenticabile, hanno versato all'Orfanotrofio San Giuseppe l'importo di lire 300 perchè un lettuccio sia intestato col nome della defunta.

Le banche cecoslovacche riducono il tasso degli interessi. La situazione sul mercato finanziario cecoslovacco è migliorata. Si spera che l'Ufficio bancario del Ministero delle Finanze cecoslovacco il quale finora funge quale istituto di emissione, ridurrà fra breve di nuovo il saggio di sconto. Le banche cecoslovacche in anticipo su questo passo hanno deciso di ridurre il tasso degli interessi debitori dal 1/4-1/2 p. c. E' inoltre prevista una ulteriore riduzione del saggio di sconto sulle cambiali commerciali non appena il saggio ufficiale di sconto verrà ridotto.

Movimento delle malattie contagiose. Dal 2 all'8 corrente furono denunciati i seguenti casi: Difterite e croup 4; scarlattina 10; tifo addominale 2.



Mentre si diradano le ultime ombre sul delitto di via delle Monache

Un altro della banda sinistra assicurato alla Giustizia - I due ex vigili urbani rimessi in libertà

La seconda fase delle investigazioni intorno al delitto di via delle Monache s'è iniziata con un altro importante arresto operato ieri dagli agenti della squadra mobile. Si tratta di un tizio ch'era attivamente ricercato da vari giorni e su cui pesavano gravi indizi. L'arrestato è il pregiudicato e vigilato speciale Lodovico Saiz. Egli, a malgrado delle insistenti ricerche, aveva saputo sottrarsi finora alle ricerche degli agenti, i quali, infine, dopo un assiduo lavoro di informazioni e di pedinamenti, riuscirono ieri mattina a scovare il suo nascondiglio, ch'era un casotto di portineria abbandonato. Due agenti penetrarono nello sgabuzzino mentre il Saiz ancora dormiva.

Come avvenne il nuovo arresto
La scarcerazione dei due ex vigili

Sorpreso nel sonno, il Saiz non tentò neppure di reagire; brontolò qualche parola che rimase incompresa, si lasciò trascinare fuori e ammanettare. In Questura fu subito assoggettato ad uno stringente interrogatorio, che durò qualche ora. Egli si difese dichiarandosi assolutamente estraneo al delitto e negando pure di conoscere gli altri arrestati in precedenza, mentre invece risulterebbe agli organi di P. S. ch'egli era in rapporti di amicizia con uno di essi. Dopo l'interrogatorio il Saiz fu tradotto alle carceri dei Gesuiti, dove nel pomeriggio si svolse un confronto tra lui e alcuni testimoni. Ignoriamo quale esito abbia avuto tale esperimento, ma ci risulta che la Questura avrebbe raccolto molti e gravi indizi a carico del Saiz, il quale figurerebbe tra i partecipanti alla delittuosa spedizione.

Si parla anche di un altro arresto, ma la Questura, che fa eseguire le investigazioni con la consueta riservatezza, non vuol darne la conferma. Anzi sembrerebbe che questo nuovo arresto abbia determinato la scarcerazione dei due ex vigili urbani Paoluzzi e Albertini, i quali, come è noto, eran stati fermati per sospetto il giorno stesso della fallita rapina. I due ex vigili furono rimessi in libertà ieri l'altro, alle 17, per disposizione della Questura. Essi erano trattenuti perchè li si riteneva in grado di dar qualche indicazione sull'impresa criminosa e sui suoi autori, essendo sorto il sospetto che dei delinquenti, approfittando del loro licenziamento dal corpo dei vigili urbani, li avessero indotti a fornire qualche dato sul modo come si procedeva alla riscossione della somma necessaria alle paghe delle guardie. Si era però sin dal primo giorno esclusa la partecipazione del Paoluzzi e dell'Albertini al misfatto. I due ex vigili furono assoggettati a numerosi interrogatori e a diversi confronti, ma infine, constatando che nulla risultava sul loro conto, anche dalle accuratissime informazioni assunte al di fuori, cadde ogni ragione per prolungare ancora il loro fermo. La scarcerazione del Paoluzzi e dell'Albertini, del resto, era già prevista da sabato scorso, quando i loro nomi non figurarono nell'incartamento del materiale d'indagine trasmesso alla Procura del Re.

Tra le figure degli arrestati

All'autorità giudiziaria fu trasmesso sabato il materiale indiziario a carico del Magrini, del Marcotta e del Mario Cermel, il quale è uno dei primi arrestati. Questo pregiudicato, autore di parecchi audacissimi furti, è chiamato, dai suoi compagni della malavita, «el Griso» — forse qualcuno di essi ha letto i «Promessi sposi» ed ha ritenuto a memoria la bieca figura del «bravo». Il Cermel, infatti, non era un elemento trascurabile in fatto di delinquenza, poichè, come le indagini accertarono, aveva partecipato ad audaci imprese ladresche, tra cui quella di tre anni or sono, che fu a tempo sventata dalla Questura, contro la cassaforte dell'Ospedale Regina Elena.

Abbiamo saputo che tra il Marcotta e il Magrini ci fu questi giorni un confronto ordinato dall'autorità giudiziaria. I due accusati negarono di conoscersi l'un l'altro, mentre invece risulta infallibilmente che il Magrini aveva avuti frequenti contatti col Marcotta nei giorni che precedettero il delitto.

E' venuto anche a conoscenza un episodio curioso della vita privata del Magrini. Questi aveva appigionato in subaffitto una camera presso una seria famiglia di via Gatteri, presentandosi per commerciante. Dato il suo contegno corretto e i suoi modi di persona educata, la padrona dell'appartamento non aveva avuto molte difficoltà ad accoglierlo in casa; tuttavia, in seguito, poichè la locatrice aveva con sè soltanto una figliuola, non si sentì troppo sicura. Il nuovo subinquilino, non essendo persona conosciuta, aveva finito con l'ispirare un po' di diffidenza.

Una sera le due donne trascorsero ore di apprensione molto viva, poichè udirono nella stanza occupata dal Magrini strani rumori, i quali poi si ripeterono ogni notte, per alcune ore. Che succedeva mai? Le due donne, vissute sempre nella quiete, si trovarono d'improvviso in una condizione di disagio e di inquietudine, che, ignorando la ragione di quei rumori notturni prodotti dal misterioso subinquilino, si intensificava sempre più. Finchè una notte, madre e figlia, fattesi coraggio, decisero di guardare dalla toppa ciò che faceva il Magrini. Fu così svelato il mistero e tolto l'incubo. Il subinquilino, anzichè dormire, preferiva passare molte ore della notte allenandosi i muscoli con esercizi di ginnastica e per far ciò, essendo sprovvisto di apparati speciali, utilizzava i mobili e le sedie... La cosa, benchè non costituisse nulla di grave, non piacque alle due donne amanti del sonno indisturbato e tranquillo. Però esse temevano di far le loro rimostranze al Magrini, osservandogli che la camera era stata affittata per dormire e non come palestra. E stavano già rassegnandosi alla cattiva sorte, quando giunse loro una lettera anonima in cui le si metteva in guardia per il pericolo che correvano ospitando in casa un delinquente del genere del Magrini. La missiva diretta dall'ignoto, le spaventò a segno ch'esse si rivolsero subito alla Questura, la quale poi provvide ad imporre lo sloggio al Magrini, al cui carico allora nulla risultava.

A proposito del Magrini, che è comunemente designato «ex sindaco di Fiumicello», quella sezione del P. N. F. scrive pregandoci di rilevare che egli, essendo stato un internato politico dell'Austria, aveva saputo sfruttare questa circostanza per farsi nominare commissario di Fiumicello dall'allora commissario civile del mandamento di Cervignano, cav. Raimoldi. Dopo pochi mesi da quando era in carica — ci avverte quella sezione — uccise il Dreossi. La popolazione di Fiumicello, conclude la lettera, non desidera perciò che il Magrini sia definito quale ex sindaco.

In attesa di altri arresti

L'autorità di p. s. — come già dicemmo — continua a mantenere un riserbo, se mai, più severo del consueto intorno alle investigazioni, dalle quali dovrebbero ora risultare più che altro gli accertamenti sulla responsabilità degli individui fino ad ora arrestati. Quest'opera è estremamente difficile e delicata, poichè da essa dipende la sorte degli indiziati, i quali, in assenza di prove decisive, potrebbero anche sfuggire alle sanzioni della giustizia. E' per queste ragioni principalmente che la Questura tutt'ora tace sull'esito delle indagini ed anche perchè non tutti i partecipanti al delitto sono stati arrestati.

L'epilogo luttuoso di un accidente

Ieri, alle 17, dopo lunghe ore di agonia straziante, ha cessato di vivere nel settimo reparto dermatologico dell'Ospedale Regina Elena, ove era stato accolto, l'operaio Fioretto Biasioli. Come si ricorderà, il poveretto lavorava nel Cantiere di San Rocco quando lo scoppio d'una bombola di ossigeno gli proiettò addosso una quantità di schegge e produsse una fiammata che investì in pieno l'infelice cagionandogli gravi ustioni in più parti del corpo. Sebbene egli fosse stato subito soccorso e trasportato all'Ospedale, non potè sopravvivere alle lesione riportate.

La cronaca del fuoco

Ieri sera alle 19.10, i vigili al fuoco vennero avvertiti telefonicamente che nell'abitazione di Giuseppe Sudich, al secondo piano dello stabile n. 135, di S. Maria Maddalena superiore, si era manifestato un principio d'incendio. Accorsero prontamente sul posto due carri. Al loro giungere i vigili trovarono in fiamme due letti e altri mobili che si trovavano in una stanza. I casigliani avevano già prima dell'arrivo dei vigili iniziato lo spegnimento del fuocherello e ai vigili non rimase quindi che di ultimare l'opera di estinzione. Vi riuscirono in una ventina di minuti.

Al capitano Bugliovaz il Sudich non seppe spiegare le cause dell'incendio, aggiunse anzi che nessuno si trovava in casa nel momento in cui il fuoco si era manifestato. I casigliani avendo visto uscire del fumo dalle fessure della porta erano corsi ad avvertire il Sudich.

Il danno complessivo ammonta a circa 4000 lire, e non è coperto da assicurazione.

— Iersera, verso le 21, l'abitazione del dott. Agneletto, in via M. R. Imbriani n. 6, si riempì di fumo in seguito all'improvviso incendiarsi di un ammasso di fuliggine nel cammino del focolaio. La famiglia del sig. Agneletto, vivamente impressionata, avvertì l'appostamento principale dei vigili, che inviò sul posto un carro di città al comando del capitano Bugliovaz. L'opera di estinzione fu svolta rapidamente, sicchè in breve il focherello fu spento. Non ci furono danni.

Gl'infortuni durante il lavoro

Un carbonaio si fracassa le costole

Il carbonaio Pietro Braicovich, di 40 anni, abitante in via delle Mura n. 15, lavorava nel pomeriggio di ieri, alle 15.30, su un'impalcatura a bordo del piroscafo «Ladikatlin» ormeggiato alla riva n. 5 del Puntofranco Duca d'Aosta. Ma ad un tratto, nello spingere una «coffa» perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di quattro metri. Gli si fecero subito attorno altri braccianti che lo soccorsero. Poi, siccome il Braicovich si lamentava di forti dolori, fu adagiato nella vettura pubblica n. 85 e accompagnato all'ospedale civico da un suo collega, Attilio Menis.

Il sanitario dell'astanteria riscontrò al bracciante la frattura di alcune costole e quella del radio sinistro per cui dopo le prime medicazioni lo fece accogliere nel decimo reparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Giuseppe Franza, di 43 anni, abitante in S. M. M. Sup. n. 9, per ferita alla coscia sinistra; Carla Tedeschi, di 22 anni, abitante in Guardiella n. 16, per suffusioni sanguigne alla regione sottorbitale; Ernesto Costanzo, di 8 anni, abitante in via Boccacio n. 13, per ferita lacera alla fronte; Enrica Cossia, di 27 anni, abitante in via S. Filippo n. 7, per morso di un cane al mignolo sinistro; Lidia Cervellini, di 12 anni, abitante in via S. Marco n. 25, per ferita alla regione sacrale destra; Riccardo Cires, di 23 anni, abitante a Prosecco, per ferita al piede sinistro; Augusto Oglio, di 36 anni, abitante in via Rapicio n. 3, per ferita all'orecchio destro.

Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 16 chiamate esterne.

La festa dell'Albero al Dispensario antitubercolare. La Direzione della Società contro la tubercolosi comunica che la festa dell'Albero di Natale — rimandata in segno di lutto per la morte di S. M. la Regina Margherita, avrà luogo mercoledì prossimo, 13 corrente, alle 17, al Dispensario antitubercolare (via Madonnina 35, primo piano).

La festicciuola sarà allietata da uno scelto programma musicale sostenuto dal complesso liutistico della Società Euterpe. All'inizio della festa, come stabilito dalla Direzione della Società, il direttore del Dispensario, dott. Israeli, terrà ai bambini convenuti la commemorazione dell'amata Sovrana. Con l'occasione, la Direzione della Società contro la tubercolosi rivolge vivo appello ai generosi elargitori che ancora non avessero rimesse le loro gentili offerte, di inviarle entro martedì 12 corrente alla Segreteria dell'Istituzione (via Madonnina N. 35, primo piano). Telefonando al N. 18-91, la Società provvede al loro ritiro a domicilio.

Teatri e concerti

Teatro Verdi. Stasera alle 20.45 si darà la terza rappresentazione in turno C dell'applaudita opera «La cena delle beffe», di Umberto Giordano. Perdurando l'indisposizione del tenore Capuzzo, la parte di Giannetto verrà sostenuta dal tenore Taccani, già favorevolmente conosciuto dal pubblico. Dirigerà il maestro Guarnieri.

Varietà e Cinema

«La fanciulla di Pompei»: un grande capolavoro al Teatro Excelsior. Leda Gys ritorna oggi sullo schermo all'ammirazione dei triestini, e vi ritorna con la sua più recente e più suggestiva interpretazione: «La fanciulla di Pompei». Per la realizzazione di questo autentico capolavoro della cinematografia italiana — che racchiude in sè stupendi elementi di bellezza e di commozione in una delicata trama d'amore — sono state eseguite le più grandiose ricostruzioni dell'epoca romana, in cui la splendente città fu travolta dalla tragica furia del vulcano. A Roma è stato la scorsa settimana un trionfo e un trionfo sarà certamente anche fra noi: Il divertentissimo Bambi e l'applaudita Syller, completeranno il magnifico programma.

Le ultime visioni de «Il destino comanda» al Nazionale. Oggi, ultime visioni della suggestiva film «Il destino comanda», ovvero «Triste presagio», interpretata dall'arte fascinatrice di Pola Negri.

Nella varietà, debutto dei celebri danzatori «I quattro Molasso», reduci da clamorosi trionfi nelle maggiori città d'Italia e dell'estero. Seguirà il numero di attrazione «Troupe Lapay».

Domani va allo schermo l'insuperabile capolavoro cinematografico «Il ladro di Bagdad» nella eccelsa interpretazione di Douglas Fairbanks.

«Cuori ciechi» e i leoni del Sahara al Teatro Fenice. Un bel lavoro si proietta stasera per la prima volta al Teatro Fenice, passionale e sentimentale insieme: «Cuori ciechi», di cui è interprete la deliziosa Madge Bellamy. Nello spettacolo di varietà riprendono, dopo il riposo di ieri, le rappresentazioni dell'emozionante numero dei cinque leoni del Sahara presentati dalla intrepida e avvenente Miss Maud. Completeranno il superbo programma il divertentissimo numero dei cani e degli scimmiotti ammaestrati e la elegante dicitrice Tina Werther.

Eden. Oggi dalle 16.30 si replicherà la grandiosa film «Don Carlos» protagonisti principali: Elena Lunda, Alfredo Berton.

Continua il successo di Cecchelin e della eccentrica Sonia.

Giovedì: «Violette imperiali» e debutto di Clely.

Una bella «première» oggi all'Italia. Oggi, nella splendida sala di via Dante, si darà «Verità» ovvero «L'uomo che non amò per tempo!», tratto dal celebre romanzo passionale di Henry Roussel ed interpretato dai migliori artisti de la «Comedie Française». E' un lavorone a fortissime tinte, che indubbiamente commuoverà fino alle lagrime.

Rappresentazioni alle 15, 18, 20 e 22 precise.

In preparazione il colosso Foxfilm «Rinascita», meglio col titolo «Quando l'amore non muore!» con Giorgio O' Brien, che sarà l'idolo anche delle triestine!

Cine Edison. Oggi va allo schermo il popolare dramma d'amore «Otello» («Il moro di Venezia») con la magistrale interpretazione di due colossi della cinematografia tedesca: Emil Jannings, il superbo interprete di «Nerone» e Werner Krauss che il nostro pubblico ha già potuto ammirare in parecchie grandi produzioni. Emozionantissima la trama, spettacolosa la messa in scena. Dunque, dato il nome degli artisti che agiscono in questo capolavoro, successone assicurato anche a queste rappresentazioni straordinarie.

Prossimo programma: «La corsa al piacere».

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore. I volumi «Primavera del mondo», «La gazza», «I figli della guerra» e «Bandiere nere», che figurano nell'elenco delle opere in preparazione di Mario Mariani, non sono ancora state scritte dall'autore. E', invece, in preparazione ed uscirà presto (verso il principio del mese venturo) un nuovo lavoro di Mariani: «Il tramonto di don Giovanni», sempre presso Sonzogno. — *Veterano.* La Commissione Reale per l'Assegno vitalizio ai Veterani, cui si riferisce la legge 4 giugno 1911, risiede a Roma, via Metastasio 39. I pensionati dei Veterani istituiti a Torino, a Firenze, a Roma, a Napoli, ecc., accolgono qualunque reduce dalle patrie battaglie che si trovi in provata condizione di indigenza. Per le pratiche necessarie rivolgersi al presidente dell'Istituto pro Mutilati e Veterani in Torino, via Arcivescovado 17. — *R. T. 1902.* Il certificato di una scuola autorizzata per sostenere gli esami a Spezia è facoltativo, ma indubbiamente orienta meglio la Commissione esaminatrice sull'organica preparazione dell'esaminando il quale, se studia da solo, non potrà mai sostenere con una certa sicurezza gli esami.

Incensurato. Le condanne per contravvenzioni possono essere cancellate dal casellario giudiziale trascorsi cinque anni dalla data in cui sono diventate revocabili. Le sentenze, non di condanna, per delitto possono esserlo dopo dieci anni, salvo il caso che l'azione penale non sia ancora prescritta. Presentatevi all'Ufficio del casellario. — *Edera.* L'indirizzo preciso di Leda Gys? Ma se lo diamo undici volte al giorno! — *Scommessa - Giminese.* Quando in qualche disposizione di legge si fa menzione dell'età, viene detto chiaramente se si riferisce alle persone che hanno compiuto un determinato numero di anni (p. e. Codice civile: 25 anni compiuti per la maggiore età) o a quelle che entrano in un determinato anno di età (p. e. Legge sul reclutamento: i nati nell'anno...).

Uno per diversi. La tassa di asporto delle immondizie deve essere pagata dagli inquilini o per tramite del padrone di casa o direttamente al Municipio. — *Quattro elementari.* Il rinnegato che rinunciasse alla cittadinanza italiana per ottenere quella del paese di dimora — e specialmente del paese da voi indicato — non figurerebbe più, certo, di nazionalità italiana. Consigli riguardanti tale categoria di individui, nella «Corrispondenza aperta» non si danno. — *Renata.* Macchie di nafta? Grave guaio! Provate ad alternare l'uso di trementina con acqua calda.

Appuntamento. A suo tempo avete avuto «un appuntamento», il quale, senza avvertirvi, si presentò in divisa; voi al vederlo faceste dietro front. E' questa un'offesa? Chi è indubbiamente offesa qui sarebbe l'analisi logica. Scusate un po', chi è che si presentò in divisa: l'appuntamento, l'appuntato (diremo così) o l'appuntabile? Voi, facendo dietro front, siete rimasta ferma o vi siete messa in moto? Avete fatto dietro front di vostra iniziativa o dietro ordine? Siateci molto precisa perchè bisognerà fare una inchiesta.

Un apprendista e uno scolaretto scottati

Giuseppe Caminada, di 15 anni, apprendista, abitante in via Malcanton n. 19, lavorava ieri mattina alle 10.30 nella pasticceria Samokez, in Corso Garibaldi n. 9, ove è addetto. Era intento a far bollire una miscela di acqua e zucchero quando un compagno, passandogli accanto, lo urtò in modo di fargli rovesciare addosso il recipiente. Dolorante per le scottature, il giovanetto si curò alla meglio da sè e quindi si recò all'ospedale Regina Elena ove gli furono riscontrate scottature di primo grado al polso e all'avambraccio sinistro. Medicato e giudicato guaribile in quattro o cinque giorni, salvo complicazioni, il Caminoda rincasò.

— Lo scolaro Antonio Lui, di 7 anni, abitante in via Barbariga n. 3, si recò domenica nel pomeriggio nella cucina della stazione dei carabinieri dello scalo centrale ove sua madre è occupata in qualità di cuoca. Ma ad un tratto inciampicò e cadde in modo da urtare un mastello contenente acqua bollente che gli si riversò addosso. Accorse alle sue grida di dolore la madre impressionata e il ragazzino ebbe subito qualche soccorso. Quindi si telefonò alla Guardia medica. Giunto sul posto, il sanitario di turno riscontrò al piccolo Antonio scottature di secondo grado alla schiena e al polpaccio destro per cui dopo le prime medicazioni lo fece trasportare all'ospedale. Giudicato guaribile in due settimane, il ragazzino fu accolto nel reparto dermatologico.

Una sassata e uno scivolone

Ieri alle 16, accompagnato da una sorella, si presentò alla Guardia medica il ragazzo Ernesto Costanza, di 10 anni, abitante in via Boccaccio n. 13, per una ferita lacero-contusa alla fronte. Avute le medicazioni necessarie, raccontò che poco prima era stato colpito con un sasso da un ragazzo sconosciuto con il quale giocava nei pressi dei Volti di Roiano.

— Aurelia Modiz, di 56 anni, abitante in via dell'Istituto n. 31, passava ieri alle 16.30, in compagnia di certa Teresa Giurenich per via Rossetti quando, messo un piede in fallo, cadde in modo così disgraziato da riportare la frattura del radio sinistro. Recatasi alla Guardia medica ottenne le cure del caso e quindi rincasò.

Per scendere dal tram in corsa

Ieri alle 13.30, la signora Vanda Mazzaroli in Hervatin, di 20 anni, abitante in via Carpison n. 14, si trovava sulla vettura tramviaria n. 5 della linea n. 6 di Barcola, quando giunta in piazza Libertà volle scendere prima che la motrice fosse ferma. Disgraziatamente sdrucciolò e cadde in modo da riportare escoriazioni e abrasioni multiple alle ginocchia e alla mano sinistra. Accorsi dei passanti, la giovane fu fatta salire in una vettura pubblica e accompagnata alla Guardia medica.

Avute le medicazioni necessarie, la donna, che fu giudicata guaribile in due settimane, volle rincasare.

Una domestica in pericolo d'asfissia

La domestica Anna Jovan, di 20 anni, occupata presso una famiglia di via Daurant n. 2, ieri alle 16.30, stirava nella cucina quando, a causa delle esalazioni del carbone fu colta da capogiro e sintomi di asfissia. Accorso qualcuno alle sue invocazioni, fu telefonato alla Guardia medica, dalla stazione dei carabinieri di via Besenghi e sul posto si recò il dott. De Domini. Il caso della giovane non presentava gravità, per cui dopo qualche cura ella fu lasciata a casa.

Gli agenti di Questura sorprendono un convegno di farfalle clandestine

Una pattuglia di agenti della squadra mobile capitò domenica sera, inattesa, nell'abitazione di Clotilde Alibo, di 33 anni, da Cormons, al primo piano di una casa in via S. Nicolò.

Quella visita improvvisa era originata da una denuncia, secondo la quale la Alibo dava ricetto nel suo appartamento a parecchie farfalle clandestine e ai loro cavalieri d'occasione, esercitando così un losco e redditivo commercio.

Come la pattuglia entrò in quell'abitazione, che è arredata con una certa eleganza, la denuncia parve avere conferma: grande scompiglio fra alcune di «quelle signorine» che ivi si erano dato convegno e manifesta confusione della padrona di casa, che comprese come la sua situazione fosse poco allegra. Anzi ella tentò di uscirne per il rotto della cuffia poichè avvicinatasi al capo della pattuglia, gli pose in mano 300 lire, dicendogli a bassa voce:

— Domani ghe darò altre 700...

Ma ella non s'attendeva la risposta dell'agente:

— Adesso la vegnarà anche lei con mi. E la risponderà per tentata coruzion...

E bisognò rassegnarsi. Tanto la Alibo, quanto le farfalline che erano in casa sua finirono alla Questura. La donna, dopo assunta a verbale, finì alle carceri. Le «vendeuses de sourires» furono pure trattenute, per essere sottoposte a visita medica. Quindi saranno rimpatriate poichè nessuna di esse è triestina.

Un epilettico si getta in mare

Erano le 19 di ieri sera, quando alcuni passanti e due vigili urbani che si trovavano al molo della Pescheria udirono improvvisamente un tonfo in mare. Accorsi vicino alla riva, scorsero un uomo che si dibatteva in acqua per cui si affrettarono a scendere in una imbarcazione, nella quale riuscirono a trarre lo sconosciuto. Portatolo a riva, si affrettarono a telefonare alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il dott. Cabiglio che, visitato l'individuo, riscontrò che era in condizioni gravi. Fattolo spogliare delle vesti inzuppate, lo fece avvolgere in una coperta di lana e trasportare all'Ospedale Regina Elena. Colà si seppe che lo sconosciuto, gettatosi in mare per finirla con la vita, era tale Luigi R., di 33 anni, abitante in via Crosada. Il poveretto era stato accolto più volte nel pio luogo perchè affetto di epilessia. Non si poterono conoscere esattamente le ragioni del disperato tentativo, ma si ritiene che siano dovute alla malattia che lo affligge. Dopo le prime medicazioni, fu accolto nel reparto di turno.

Alla ricerca di un turpe tipaccio

Da circa tre mesi si aggira nei dintorni di Prosecco e di Gabrovizza un giovane, di statura piuttosto bassa, vestito decentemente, il quale si interna nei campi, preferendo quelli lungo la carrozzabile che unisce le due località. E ciò, si dice, allo scopo di usare violenza alle donne e alle fanciulle che incontra. E ne hanno molta paura specialmente quelle ragazzette che si recano tutti i giorni alla scuola di Prosecco e alle quali il tipaccio s'è rivelato per certe manifestazioni turpi. Giorni or sono, egli entrò in un campo ove si trovava una donna con la sua figliola, le quali al vederlo, si misero a gridare, incutendogli timore e facendolo fuggire. Una signorina fu salva dalle brame dello strano individuo solo per il fatto che, correndo in bicicletta, potè allontanarsi in fretta, lasciandolo sulla via. Le ricerche fatte sinora non sono riuscite a portare all'arresto dello sconosciuto che costituisce un non indifferente pericolo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. M. Risolo terrà la prima sua conferenza su «La felicità di Giacomo Leopardi». Domani alle 18 in via Foscolo, prima cinematografia; alle 20.15 in via Gatteri il dott. A. Franca terrà la seconda e ultima lezione su «La floricoltura domestica». Stasera alle 20 in via Foscolo 13 il sig. A. Tinta terrà lezione su «I fenomeni elettrodinamici».

Società Ginnastica. Oggi regolare lezione di ginnastica per allievi e soci e lezione di scherma per allievi con i soliti orari. I soci e le signore sono pregati di ritirare le tessere sociali dell'anno corrente.

Avanguardia Giovanile Fascista. I calcisti sono convocati per stasera alle 20 in sede.
Il Direttorio è convocato per oggi alle 21 in sede centrale.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 16.15 lezione di filosofia; alle 17.30 sono convocati i calcisti; alle 18 seduta del direttorio. Domani alle 19 in sede, conferenza del sig. Piero Gentilli sul tema «Come ci si avvia all'impero». Precederà la commemorazione della Regina Madre tenuta dallo studente Giorgio Gatti.

Fascio Giovanile Ebraico. Il dott. I. Zoller, rabbino maggiore, terrà giovedì alle 20.45 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) una pubblica conferenza su «La vita spirituale nella Palestina risorta». L'ingresso è libero. Il ballo grande rimandato per lutto nazionale avrà luogo, martedì 19 corr. alle 21 nella sala Tina di Lorenzo. Valgono gli inviti già diramati. Sabato avrà luogo la solita lezione di danza per bambini. Domenica 17 corr. per gli adulti in sala Santini (via Carducci 12).

Associazione Goliardica Triestina. I soci che desiderano far parte della costituenda sezione musicale, si trovino in sede oggi alle 19. La direzione del Teatro Nazionale ha concesso all'A. G. T. dei biglietti d'ingresso a prezzo ridotto, che si possono ritirare in sede. La «Rinascente» ha concesso lo sconto del 20 percento per i soci dell'A. G. T. La direzione del «Marameo!» ha fissato l'ingresso all'odierno concorso di canzonette al Politeama per i goliardi a lire 4.40 anzichè a lire 6.60. Domani solito trattenimento di danza.

Circolo Fotografico. Questa sera alle 20.15, nella sede sociale, il consocio Renato Capra terrà la prima lezione sulla fotografia alla luce artificiale ed in special modo sull'uso dell'apparecchio al fotolampo, con esperimenti.

Unione Sportiva Triestina. La sezione escursionista organizza per domenica una gita alla volta del Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 5 alla stazione di Campo Marzio. Ritorno in città alle 20 circa. Pranzo dal sacco. Spesa ferroviaria lire 5.

S. U. C. A. I. Domani alle 19, sono convocati in sede i capisquola per una seduta. Tutti i soci sono tenuti a versare entro il corrente mese, esclusivamente presso la segreteria sociale, la quota per il 1926. Fra giorni uscirà il secondo numero del «Bollettino mensile».

U. O. E. I. Mercoledì alle 20.30, assemblea generale straordinaria. Ordine del giorno in sede.

Associazione «XXX Ottobre». Sabato dalle 21 alle 3, avrà luogo in sede un trattenimento di danza; nel pomeriggio di domenica, dalle 17 alle 22, avrà luogo pure un trattenimento. Gli inviti si possono ritirare in sede seralmente. Giovedì alle 20.30 il consocio R. Pfleger terrà in sede una conferenza con proiezioni sui castellieri istriani. Alla conferenza sono invitati tutti i soci, i simpatizzanti e i soci delle società consorelle.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera alle 20.30 è convocato il Comitato festeggiamenti e alle 21 la Direzione. Domani alle 20.30 seduta straordinaria dei calcisti. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni: escursionismo, podismo, ciclismo e calcio, che si ricevono seralmente nella segreteria sociale (via A. Manzoni 13, pt.) dalle 20 alle 23.

Gruppo Sportivo Balilla. I Balilla sono invitati all'adunanza che si terrà oggi alle 17.

C. S. Ponziana. Oggi hazeniste in sede per l'allenamento, alla solita ora.

Circolo Universitario [illegible] d'aver già diramato gli inviti per il ballo goliardico di sabato prossimo. Coloro che per disguido o dimenticanza non li avessero ricevuti sono pregati di farne richiesta ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30 nella sala Tina di Lorenzo, all'incaricato. Senza invito non sarà possibile accedere al ballo.

Circolo Studentesco Italiano. Come già annunciato oggi si terrà nella sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20 un trattenimento di danza.

Società Ginnastica Concordia. Il tè danzante di martedì scorso ha luogo oggi.

Gruppo Escursionista Marcello Zanolla. Soci e socie sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera alle 20 in sede, per l'elezione della nuova direzione.

S. C. Arrigo Boito. Si avvisano i soci che questa sera la sede è aperta, perchè la seduta della direzione è rimandata a domani sera alle 19.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C): «La cena delle beffe».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.
Nazionale. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il destino comanda!» con Pola Negri.
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Cuori ciechi» con Madge Bellamy.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film «Don Carlos».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Verità» ovvero: «L'uomo che amò per tempo».
Cine Edison. Dalle 16: «Otello» (Il moro di Venezia) con Emil Jannings.
Novo Cine. Dalle 16: «Signora di qualità» con Virginia Valli.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Koenigsmark» con Jacques Catelain.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «Le due orfanelle» di D. W. Griffith.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16: «A marechiaro», dramma d'amore.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 16: «La colpa vendica la colpa» con Amleto Novelli
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Scrollina» con Leda Gys.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 corr.: «Belvedere», Trieste Radio; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Verde», Alessandria Radio, Fiume; «Duca degli Abruzzi», Teneriffe Radio; «Esquilino», Shanghai-Zikawei; «Giulio Cesare», Dakar; «Martha Washington», Soller Radio; «Pilsna», Alessandria Radio, Fiume; «Principe di Udine», Genova Radio, Fiume; «Principessa Maria», Dakar; «Re Vittorio», Rio de Janeiro; «Taormina», Teneriffe Radio; «Venezia», Aden Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 gennaio
Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 56; giovani camera: 17.
Turno Lloyd: marinai: 320; giovani cop. in I: 151; giov. cop. in II: 151; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 308; mozzi macchina: 75
Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 10; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 152; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta 74; fuochisti nafta sud: 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 26; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.
Totale inscritti all'11: 1615; imbarcati e cancellati: 32; totale inscritti al 12: 1583.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Bravo I» norv. da Bergen con 62 tonn. baccalà; «Taranto» naz. da Brindisi con 120 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli con 14 pass. e 624 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia, vuoto; «Campidoglio» naz. da Batum con 1 pass. e 666 tonn. merci; «Friuli» naz. da Gravosa con 66 pass.; «Corvin» naz. da Rodi con 18 pass. e 489 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 8 pass. e 161 tonn. merci; «Savoia» naz. da Baltimora con 642 tonn. gr.; «Val» jugosl.; «Helouan» naz. da Alessandria.
Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Gastein» naz. per Odessa; «Friuli» naz. per Venezia; «Bravo I» norv. per Oslo; «Kostrena» jugosl. per Las Palmas; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Taranto» naz. per Venezia; «Zeus» gr. per Amsterdam; «Rodoni» naz. per Traghetto; «Monte Maggiore» naz. per Algeri.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0. H. 30: «Chertsey»; M. I, testa: «Quirinale»; H. 21: «Carmen»; R. II, H. 14: «Campidoglio»; M. II, H. 13 a: «Merano»; H. 13 b: «Kosovo»; H. 12 b: «Corvin»; R. III, H. 9: «Val»; H. 6: «Remo»; M. III, H. b: «Trento»; H. a: «Palacky»; M. IV, tr.: «Giulia»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Dunav», «Bellaura».
Porto Doganale: M. Bers.: «Laguna», «Quieto»; R. N. Sauro: «Salvore»; M. Venezia: «Belvorie», m. v. «Caterina», «Luisa»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Quinto», «Cyclops», «Arcangela», «Cap. Sauro»; R. Ott. Aug.: «Istria L. T.»; Molo Fratelli Bandiera: «Stella».
Porto Duca d'Aosta: M. V. tr.: «Lady Kathleen», «Jadera», «Ziga Kopajtic»; H. 63: «Germania»; R. VII, H. 69: «Savoia».
Arsenale Lloyd: «Rosandra», «Africa», «Carniolia», «Dalmatia», «Tevere», «Asia».
Cant. S. Marco: «India», «Feltre», «Maiella», «Collina», «Fella».
Cant. R. Rocco: «Cleopatra», «Ansaldo III», «Rizano», «Arabia».

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 94.50, lettera 94.75; luglio 1926, denaro 93.50, lettera 93.75; settembre 1926, denaro 92.50, lettera 92.50; dicembre 1926, denaro 91.25, lettera 91.50. Mercato fermo.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 11 gennaio: Italia 20.8775; Berlino 123.2375; Vienna 72.95; Londra 25.11 5/8; Parigi 19.7375; New York 5.17 13/16; Bulgaria 3.70; Praga 15.35; Belgrado 9.16.

Borsa di Parigi. Chiusura, 11 gennaio: Londra 126.85; New York 26.12; Belgio 118.67; Spagna 370.50; Italia 105.70; Svizzera 505; Olanda 1051.75; Svezia 701.50; Praga 78; Romenia 11.70.
Dopo Borsa: Londra 126.72; New York 26.13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); [illegible] (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)
FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.
La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della Società Servizi Automobilistici Ing. F. Ribi e C. Gorizia
Partenze delle autocorriere da Gorizia
Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Collio ore 13.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Palmanova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—) *); per Idria ore 16.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.30*); per Cormons ore 12.20*).
Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, altro personale per locali offronsi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61366 A
A. A. DOMESTICHE, cameriere tedesche, bambinaie, cuoche, personale tutti locali offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 61342 A
A. A. SIGNORINE, bambinaie, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi Trieste fuori, cercano posto. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 61342 A
CAMERIERA fina, brava cucire, stirare, attestati locali, età media, cerca posto. Scrivere sub «61341 A» Piccolo. 61341 A
CAMERIERA giovane con buone referenze, offresi a giornata. Offerte «21082 A», al Piccolo. 21082 A
CUOCA giovane, capacissima, prenderebbe cucina per conto proprio. Corso Vittorio Emanuele 43. Merlo. 21070 A
DONNA di casa, vedova, brava massaia, specialmente cucinare, offresi miti pretese. Scrivere sub «21069 A», al Piccolo. 21069 A
DONNA con attestati, offresi prestaservizi, dalle 10 alle 17.30. Via Nicolò Machiavelli 23, p. IV. 21035 A
MASSAIA onestissima, fine, con attestato locale, offresi. Scrivere sub «61340 A» Piccolo. 61340 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. DOMESTICHE diverse alte paghe, cuoca ristorante 500 mensili, cameriera prestaservizi, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61366 B
BAMBINAIA, possibilmente tedesca, cercasi; presentarsi con attestati. Villa Elda, via Commerciale N. 353. 21072 B
CAMERIERA praticissima cerca famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 60903 B
CAMERIERA cercasi. Presentarsi con attestati Riva Grumula 22, primo. 7083 B
CAMERIERA capacissima Milano ottimo mensile, bonne tedesca, cameriera, sarta, cuoche, domestiche cercansi prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 61353 B
CAMERIERA sappia cucinare cercasi prontamente. S. Giovanni 1, secondo. 61337 B
CUOCA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 60903 B
CUOCA o brava ragazza per tutti lavori domestici, cercasi. Villa Elda, via Commerciale 353. 21072 B
CUOCA per piccola famiglia signorile, cercasi; esigonsi buone referenze. Presentarsi 9-12, Lazzaretto vecchio 13, I. 21094 B
CUOCA mezza età, buoni attestati, cercasi. Via Ghega 1, porta 8. 21099 B
CUOCA capace, cercasi prontamente o prossima settimana. Rivolgersi portiere palazzo del Lloyd. 21105 B
CUOCA abile, cerca distinta famiglia; ottimo trattamento. Presentarsi dalle 8 alle 3 in via Benvenuto Cellini 3, II, scala seconda. Pelitzer. 61307 B
CUOCA per mensa, solo pranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61261 B
CUOCA cerca Trattoria Benvenuti, via Sanità N. 24. 7084 B
CUOCHE, sottocuoche, cameriere privati, prestaservizi, domestiche, lavapiatti, cameriera trattoria, cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 21154B
DOMESTICA sana, bella presenza, sappia cucinare, buon salario, cercasi. Via Tigor 21, secondo, sinistra. 7086 B
DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cerca famiglia tre persone. Presentarsi con attestati Canal Piccolo 2, terzo, porta 12. 21144 B
DOMESTICA capace, cercasi. Presentarsi con certificati. Piazza Goldoni 5, III. 21123 B
DOMESTICA brava ogni lavoro, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 61359 B
DOMESTICA cercasi. Rivolgersi Ristorante Colombo, via C. Battisti 4. 61335 B
DOMESTICA con attestati, capace cucinare, tutti lavori, cercasi per tre persone; buona paga, ottimo alloggio. Machiavelli 14, III. 61250 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, attestati, cercasi. Giulia 66, villa 31. 61240 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via S. Caterina 7, piano I, destra. 21083 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 4, III. 61268 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Corso Garibaldi N. 5, I. Mazzoli. 61264 B
DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Presentarsi: viale XX Settembre 21, negozio ferramenta. 21107 B
DOMESTICA sappia cucinare semplicemente, cercano prontamente coniugi soli. Presentarsi con attestati, via Cologna 17, porta 5. 61292 B
DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi soltanto con attestati, dalle 8-11. Via [illegible]
DOMESTICA capace, cercano coniugi. Rivolgersi via Rapicio 8, III, porta 9; dalle 12 alle 14. 61284 B
DONNA per tutti i lavori domestici, preferibile friulana, cercasi. Via Ginnastica 18, secondo, sinistra. 61334 B
DONNA lavori domestici, cercasi. Rossetti 43, II, sinistra. 61259 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Kandler 7, quarto. 21136 B
PRESTASERVIZI: donna giovane, capace, pulita, orario da combinarsi. Tor San Piero 12, porta 23. 21109 B
PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. S. Vito 5, porta 17. 61305 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via Fabio Filzi IV, sinistra. 61263 B
PRESTASERVIZI per dopopranzo, cercasi. Pietà 20. Magnan. 61304 B
PRESTASERVIZI 8-11, lavori leggeri. Torrebianca 10, porta 7. 61229 B
PRESTASERVIZI pratica, cercasi prontamente, via Donadoni II, porta 11. 21021 B
PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Via Coroneo 3, porta 13. 61244 B
PRESTASERVIZI, due, tre ore dopopranzo, cercasi. Vasari 2, porta 22. 21039 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia, cercasi. Istituto 4-6, IV, sinistra. 21129 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 9, viale XX Settembre 53, III, destra. 21121 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Via S. Vito 5, primo. 7082 B
PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi due ore mattina, due pomeriggio. Cologna 2, porta 7. 61328 B
RAGAZZA pratica pulizia stanze cerca prontamente Hotel Union. Presentarsi dalle 9-10. 61351 B
RAGAZZA servizio, 8-11, cercasi prontamente. XX Settembre 71, porta 5. 61241 B
RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, che sappia poco cucinare, cercasi subito. Felice Venezia 7. Forti. 61266 B
RAGAZZA per bambini 4 e 6 anni e lavori leggeri, cercasi. Viale XX Settembre 12, III. 61309 B
RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi. Via Canova 12, III. 21101 B
RAGAZZETTA stabile e prestaservizi pomeriggio, cercansi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 61370 B
RAGAZZETTA per tutti lavori, cercasi. Pallini 4, III, porta 14. 21048 B
RAGAZZETTA intelligente, semplice, onesta, cerco per servizi leggeri. Piazza Vico 2, negozio. 07082 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. GIOVANE distinto, celere dattilografo, pratico contabilità, offresi prontamente, 250 mensili. Scrivere al Piccolo «21127 C». 21127 C
AGGIUNTATRICE abile, per calzaturificio, offresi o eventualmente accetta lavoro domicilio. Offerte: Via Lloyd 2, II, quartiere 7. 61029 C
CAPO contabile bilancista esperto, lunga pratica, eventualmente quale capoufficio amministrativo offresi. Telefonare 2600. 21092 C
CASSIERA pratica, seria, offresi. Scrivere al Piccolo «21028 C». 21028 C
CONIUGI giovani senza figli cercano posto portineria. Indirizzo Piccolo. 21064 C
GIARDINIERE chauffeur, intelligente offresi per villa. Scrivere sub «61318 C» Piccolo. 61318 C
GIOVANE 27.enne, volonteroso offresi quale impiegato esterno, pratica tutti lavori puntofranco. Offerte «60843 C» Piccolo. 60843 C
GIOVANE ventiseienne offresi quale fattorino. Scrivere al Piccolo sub «21045 C». 21045 C
GIOVANE colto disposto viaggiare, trasferirsi, occuperebbesi quale segretario, posto fiducia. Scrivere Piccolo «21156 C». 21156 C
GIOVANE assolto scuola media, conoscenza tedesco, francese, cognizioni dattilografia, cerca occupazione per sola mattina. Offerte al Piccolo «21075 C». 21075 C
IMPIEGATA, pratica lavori ufficio, dattilografa, conoscenza italiano, croato, occuperebbesi ore pomeriggio, dalle 17 in poi. Offerte «20986 C» al Piccolo. 20986 C
IMPIEGATO serio, contabile, bilancista, corrispondente italiano, tedesco, lunga pratica offresi anche mezza giornata. Offerte «60624 C» al Piccolo. 60624 C
IMPIEGATO pratico tutti lavori commerciali, capacissimo, per pronta entrata, offresi. Scrivere sub «61345 C» Piccolo. 61345 C
LAVORANTE barbiere, posto stabile, cercasi. Offerte «61228 C» Piccolo. 61228 C
LAVORANTE barbiere, pratico taglio capelli donne offresi. Scrivere Piccolo «61247 C». 61247 C
MAGAZZINIERE indipendente, capacissimo generali mansioni interne esterne, cauzione 20 mila, occuperebbesi seria ditta. Offerte «7051 C», al Piccolo. 7051 C
MAGAZZINIERE spedizioniere praticissimo cerca occupazione seria ditta scopo migliorare posizione. Gentili offerte sub «21066 C» Piccolo. 21066 C
MAGNETISTA elettricista abilissimo riparatore e avvolgitore magneti e equipaggiamenti elettrici montati su auto, occuperebbesi presso importante ditta, libero fine mese; referenze primarie. Matiotti Luigi, piazza Saffi 9, Forlì. 61316 C
MARITO e moglie, un bambino, offronsi portinai, senza paga. Indirizzo al Piccolo. 21047 C
MURATORE, perfetta conoscenza cementi armati e lavori vari, già capo mastro, offresi. Jakse, Torquato Tasso 3, quinto. 61344 C
PASTAIO provetto cerca migliorare, anche fuori Trieste. Scrivere sub «21134 C» Piccolo. 21134 C
SIGNORA giovane, distinta, conosce lingue, capace tutti lavori di casa, praticissima d'assistenza ammalati cerca posto per fuori o qui. Offerte «61249 C» Piccolo. 61249 C
SIGNORINA ventiduenne, seria, cerca posto cassiera cinema o venditrice. Offerte «61252 C» Piccolo. 61252 C
SIGNORINA quarantenne, di bella presenza, parla bene italiano, tedesco, di professione sarta, cerca posto fiducia in albergo, pensione. Scrivere al Piccolo «21042 C». 21042 C
SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, dattilografa, lunga pratica, cerca prontamente posto primaria azienda o banca. Offerte «21139 C» al Piccolo. 21139 C
SIGNORINA offresi cassiera solamente in cine primo ordine. Scrivere «21140 C» Piccolo. 21140 C
SIGNORINA ventiduenne, pratica ufficio, dattilografia, italiano, sloveno, tedesco, offresi miti pretese. Scrivere Piccolo «21055 C». 21055 C
SPEDIZIONIERE magazziniere, interno, esterno, lunga pratica, primaria forza, attestati, referenze ottime, offresi prontamente. Scrivere sub «61345 C» Piccolo. 61346 C
STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, già pratica, offresi prontamente. Scrivere Piccolo «21132 C». 21132 C
VEDOVA intelligente, età media, simpatica, parla tedesco e croato, buona compagna, perfetta casalinga cerca posto come tale da una persona sola vedovo o divorziato solo o con creature eventualmente in aiuto della padrona o dama di compagnia. Indirizzo: Mizzi Tropa, Fiume, Viale Italia 88. 18097 C
UOMO robusto, con piccola cauzione, cerca posto quale fattorino. Via Valdirivo 15, sartoria. 21253 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

AGGIUNTATRICE [illegible] accetta qualsiasi lavoro [illegible] Lloyd 2, II, quartiere 7. 61029 CC
CAMICIE uomo confezionansi massima esattezza, prezzo modico. Molingrande 16, Dobrilla. 21065 CC
GUANTI ogni qualità, colore, lavansi in giornata; più paia piccolo sconto; prezzi modici. Battisti 13, portone. 21157 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire qualsiasi sistema. Ventisettembre 60. 61365 CC
OROLOGIAIO provetto assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16, II, scala destra. 61032 CC
RICAMATRICE disegnatrice assume lavori a mano, coltrinaggi, copertori, monogrammi, prezzi miti: ajour lire 1.50 al metro. Spongia, via Ponzianino 1. 00020 CC
SARTA parigina primaria eseguisce mantelli, tailleurs, abiti da ballo e da tè, con gusto squisito e sicuro. On parle français. Zupponi, corso Garibaldi n. 4, II piano. 61172 CC
SARTA, maestra taglio, confeziona prontamente elegantissime toilettes ballo per lire 25. Galleria 5, primo. 60063 CC
SARTA capace qualsiasi lavoro signore, bambini, rimoderna, prezzi miti, eseguisce proprio domicilio. Rossetti 41, primo piano, destra. 21035 CC
SARTA abilissima offresi giornata distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 21071 CC
SARTA in biancheria eseguisce pure riparazioni. Foscolo 46, primo, sinistra. 21091 CC
SARTA fina specialità qualsiasi lavoro, vestiti ballo, maschera, offresi giornata. XX Settembre 91, informazioni da portinaia. 61296 CC
TAPPEZZIERE materassaio, lavoro anche a domicilio, offresi. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 20750 CC
TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Chiozza 15, Ugo Foscolo 31. 21118 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61248 D
APPRENDISTI cercasi presso fabbrica biciclette Brunelli, Servola. 61269 D
ASSOLTO istituto industriale, capace, con pratica, cercasi. Offerte a «Imprese e Gestioni», Roma, Piazza di Pietra 2. 20796 D
COMMESSO negozio biancheria manifatture cercasi solamente ottime referenze. Offerte Piccolo sub 10191 D». 10191 D
FATTORINO svelto, 14-16 anni, cercasi. Industrie Grafiche Italiane, Battisti 23, ore 14-16. 61332 D
GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21119 D
GARZONA esclusivamente a jours, altra lavoro donna, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21062 D
GARZONA gilettante cercasi. Via Chiozza 26, terzo. 61288 D
GARZONA sarta uomo cerco. Corso Garibaldi 29, secondo piano. 61371 D
GIOVANE o ragazza cercasi prontamente per macelleria. Indirizzo Piccolo. 61367 D
IMPIEGATO pratico, indispensabile conoscenza lingue, cerca studio avvocatile. Offerte Piccolo sub «61338 D». 61338 D
INGEGNERE navale cerca ditta locale per pronta entrata. Offerte Piccolo «21090 D». 21090 D
MECCANICO-magazziniere, capace assumere movimento magazzino e direzione piccola officina, cercasi da primaria ditta installazioni. Richiedonsi ottimi certificati ed ineccepibili referenze morali. Offerte dettagliate al Piccolo sub «61352 D». 61352 D
MEZZA lavorante e apprendista sarte uomo, lavoro assiduo, cercansi. Via M. d'Azeglio 1. 61368 D
MODISTA diplomata cerca signorine apprendiste. Trenta Ottobre 15. 61358 D
[illegible] Settefontane 1, secondo, Mondolfo. 21056 D
RAGAZZA capace per calzoni e garzona cercansi. Via Cologna 13, quarto. 21049 D
RAGAZZETTA buona famiglia cercasi, accompagnare cieco alla questua. Rivolgersi Caffè Italia piazza Ospitale ore 14-16. 21044 D
RAGAZZETTO un po' pratico cerca Bar Mignon via Cavana 6. 21130 D
RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 5, negozio. 21167 D
RAGAZZO cercasi. Presentarsi ore 11 Ristorante prima classe nella Stazione Centrale. 21054 D
RAGAZZO cerca Preuer, fabbrica mobili, via S. Lazzaro 20. 61319 D
SICURA occupazione trovano giovani che abbiano frequentato corso radio presso signor Biancrosso, Radio Lanterna. 20977 D
SIGNORINA cercasi come venditrice e lavori di casa. Garibaldi 31, giornali. 61359 D
SIGNORINA pratica bar cercasi, con attestati. Rivolgersi Carducci 3. 61290 D
SIGNORINA bella calligrafia, pratica lavori ufficio cerca importante ditta tessuti per pronta entrata. Inutile presentarsi se non con ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 61360 D
STIRATRICE abile cerco; buona paga. Stireria via Battisti 20. 21559 D
STIRATRICE cercasi per mattina. Indirizzo al Piccolo. 21102 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale cerca banchiere, pagando 500. Urgemi matrimoniale, comodo cucina, pagando bene; prenoto gratis qualsiasi locale. Sandri, Trentaottobre 17. 61297 E
A. CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane stabile. Offerte con prezzo Piccolo sub «61350 E». 61350 E
A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cerca persona distinta, pagando 300. Offerte Piccolo sub «61348 E». 61348 E
CAMERA ammobiliata, presso famiglia non affittacamere, seria, cerca distinta signorina impiegata. Scrivere «21026 E» Piccolo. 21026 E
CAMERA con vitto cerca giovane impiegato distinto, presso famiglia distinta. Scrivere «61235 E» Piccolo. 61235 E
CAMERA ammobiliata, centrale, indipendente, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «61245 E» Piccolo. 61245 E
CAMERA vuota cerca distinta signora sola. Scrivere sub «612267 E» Piccolo. 61267 E
CAMERA grande, vuota, ingresso libero primo piano, centro, cerca professionista, anche alcune ore al giorno. Via Coroneo 29, portinaio. 21111 E
CAMERETTA ingresso possibilmente libero, luce, cerca distinto stabile: referenze. Offerte «21010 E» Piccolo. 21010 E
CAMERINO presso distinta famiglia, miti pretese, cerco. Scrivere «21153 E» Piccolo. 21153 E
MATRIMONIALE cercasi, vicinanze Università, luce, possibilmente ingresso libero. Indicare pretese. Scrivere «21061 E» Piccolo. 21061 E
STANZA vuota oppure soffitta, luce, ingresso libero, cercasi, uso studio, 3 mesi anticipati. Offerte «20842 E» Piccolo. 20842 E
STANZA ammobiliata, soltanto ingresso libero, paraggi Acquedotto, Battisti, cerca distinto signore. Offerte «61230 E» Piccolo. 61230 E
STANZA o stanzetta cerca distinto. Offerte con costo «21125 E» Piccolo. 21125 E
STANZA vuota, grande, ingresso libero, paraggi giardino pubblico, affittasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «21148 E». 21148 E
STANZE 1 o 2, bene ammobiliate, presso distinta famiglia, cerca signore tedesco per subito oppure primo febbraio. Offerte sub «21143 E» Piccolo. 21143 E
STANZE vuote, 1 o 2, ingresso libero, posizione centrale, cerca signore distintissimo. Offerte dettagliate «21060 E» Piccolo. 21060 E
STANZETTA con o senza vitto cerca impiegato, paraggi Boschetto, S. Giovanni. Offerte «21108 E» al Piccolo. 21108 E
STANZETTA bella, presso distinta famiglia, cerca distinto impiegato. Scrivere «21151 E» Piccolo. 21151 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA, luce, cucina, affittasi a coniugi. Felice Venezian 20, II. 61239 F
A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce, stufa. Via Udine 4, porta 12. 21097 F
A. CAMERE libere, altre matrimoniali, comodità cucina, diverse vuote, ufficio, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 61297 F
A. CAMERE diverse per scapoli, matrimoniali, comodo cucina, uffici affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61366 F
A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre ingresso libero scale, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 61347 F
A. AFFITTASI stanza ammobiliata, con vitto, anche per pochi giorni, ad una o due persone. S. Michele 35, primo, porta 5. 7085 F
A. STANZA ingresso libero, oppure matrimoniale, luce, desiderando vitto, affittasi. Corso V. E. 39, Penne. 21096 F
AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a signore distinto. Rossetti 28, III. 21016 F
AMMOBILIATA 1 o 2 letti, luce, presso non mestierante, affittasi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 21003 F
AMMOBILIATA, luce affittasi serio distinto signore. Udine 12, terzo, destra, 20. 61325 F
AMMOBILIATA pulitissima, comfort, affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 61336 F
AMMOBILIATA elegante, con salotto, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 61330 F
AMMOBILIATA moderna, splendida vista, elettricità, stufa, unico subinquilino, affittasi signore stabile. Geppa 2, IV, porta 14. 21036 F
AMMOBILIATA elegante, luce, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 21037 F
AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 13. 21084 F
AMMOBILIATA, salottino attiguo bellissimo, poggiuolo, tutto soleggiato, luce elettrica, bagno, stufe, telefono, ascensore, uso pianoforte, scrupolosa pulizia affittasi a ufficiale, altro distinto signore. Indirizzo Piccolo. 21040 F

EMILIO RICHEBOURG 68

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Di quali voci parlate?

— Si dice che la Spagna abbia spedito in Inghilterra appositi emissari per uccidere il re; si aggiunge inoltre che la Chiesa assolverebbe, arricchendolo, chi avesse il coraggio di piantare un pugnale nel petto di Enrico VIII; si pretende infine che monsignore Wolsey favorisca questo truce progetto.

— E' una infame calunnia! — esclamò a questo punto Enrichetta rialzando la testa e strappandosi involontariamente la maschera — una vile ed ignobile congiura contro il cardinale-ministro! Se egli si trovasse alla corte o davanti al Consiglio, fosse pure come prigioniero, il suo sguardo schiaccerebbe i miserabili che avessero la audacia di sostenere una cosa simile!

— Sono voci che corrono, ripeto, ma mi affretto ad assicurarvi che io non vi credo affatto, non solo, ma vi giuro che sarei pronto ad incrociare la spada contro chiunque ardisse insultare il cardinale.

«Eccoci del resto ben lontani dal nostro argomento, cara Enrichetta! Bisogna proprio riconoscere che sono disgraziato: volevo interessarvi ai casi miei ed ho trovato invece il mezzo di offendervi.

Ma quasi a ribattere la timida asserzione del suo interlocutore la fanciulla l'avvolse in un languido sguardo e trascinandolo seco con una mossa piena di seduzione gli bisbigliò sul volto:

— Venite, Walter, abbandoniamo la sala... L'uomo mascherato che vedete laggiù in quell'angolo tutto avvolto nel suo mantello nero non ha mai cessato dal fissarmi.

Attraversati i vari gruppi che si erano a mano a mano andati formando, entrambi si confusero fra le coppie danzanti.

Nella rapidità della fuga improvvisa gli occhi della fanciulla riacquistarono ben presto l'usato splendore, le sue guance si riaccesero, il suo seno tornò a sollevarsi precipitoso. E sebbene nel fratempo molte altre dame si fossero al pari di lei scoperte il viso sola fra tutte, la sua raggiante bellezza attirava e incatenava gli sguardi. Sorridente e flessuosa, cullata dalle dolci parole d'amore che le accarezzavano l'orecchio, ella pareva come assorta in un sogno d'oro e certo si sarebbe sentita completamente felice senza l'acuto, insistente, ingrato esame a cui continuava a sottoporla lo sconosciuto alla cui vista aveva indarno sperato sottrarsi. Appoggiato ad un pilastro, con le braccia conserte e la fronte cupa, l'uomo mascherato la seguiva tra la folla, senza perderne un solo movimento.

Finalmente, incapace di subire più oltre quella specie di oltraggiosa vigilanza, Enrichetta di Mayenne interruppe bruscamente la danza incominciata per raggiungere col suo cavaliere una delle gallerie che si aprivano sulla sponda del fiume.

Non appena si accorse della sua scomparsa, la maschera dal mantello nero uscì dalla sua immobilità, e dopo aver tacitamente interrogato questo e quel vicino, fermò il conte di Rocheford per dirgli sotto voce:

— Mylord, ho un'importante comunicazione da farvi.

— Di che cosa si tratta? — chiese Rocheford sussultando.

— Vegliate stanotte sulla persona del re, mylord! Una spia spagnuola si aggira travestita tra gli invitati di Sua Maestà con l'incarico di assassinarla.

— Disporrò immediatamente perchè si arresti il miserabile! — ribattè il conte turbatissimo. — Non temete, sapremo impedirgli di compiere il suo mandato. In quanto a voi, signore, ricevete i miei ringraziamenti in attesa della ricompensa che vi è dovuta.

— Non è nella speranza di una qualsiasi ricompensa, che vi ho avvertito del pericolo che corre il re: io non ho bisogno di niente.

— Sia pure: ditemi però almeno chi siete.

— Sono un amico di Anna Bolena — dichiarò lo sconosciuto inchinandosi.

Subito dopo sparve fra la folla.

VII.
La maschera

La lunga galleria lungo le sponde del Tamigi era anch'essa ornata di ghirlande di agrifoglio, e le mille piccole lampade nascoste qua e là fra i rami l'avvolgevano di una luce dolce e discreta. A destra e a sinistra della stessa galleria aprivansi diverse stanze, debolmente rischiarate, quasi ad invitare al riposo coloro che vi si aggiravano trascinati dal capriccio del caso o da un tacito e inconfessato desiderio.

Enrichetta e sir Walter, entrati in una di quelle camere ancora deserta, discorrevano a bassa voce nel vano di una finestra. Ritto accanto alla fanciulla seduta sopra una sedia dall'alta spalliera, il cavaliere si era tolto la maschera e fissava sulla sua compagna lo sguardo vivace, pieno di tenerezza e di passione.

Alle ardenti parole di lui, Enrichetta, commossa e turbata, rispondeva brevemente, con voce timida e quasi paurosa. Si capiva facilmente che a malgrado dell'intima compiacenza in lei destata da quel colloquio, un arcano ed inesplicabile riserbo la tratteneva dall'abbandonarsi completamente all'estasi del momento.

Di tanto in tanto i suoi grandi occhi si posavano grevi di lacrime su Norwood come a leggergli in fronte i più segreti pensieri, ma ben presto riabbassava le palpebre e, spenta la fiamma di quelle luminose pupille, il suo volto ritornava serio e quasi triste.

— Ebbene, no — esclamò ad un certo punto sir Walter con mal celato dispetto — non mi spiego perchè vi ostinate a rispondermi allegando pretesti e difficoltà che non esistono. Gli ostacoli che ci separavano nel passato, sono oggi distrutti. Ah! Enrichetta, non mi amate come vi amo io!

E siccome la giovane esitava a replicare:

— Andiamo — riprese tosto con crescente calore — indovino perfettamente quanto avviene in voi. E' a Ralph Brandou che pensate! E' lui, sempre lui che a guisa di un minaccioso fantasma, vi allontana da me!

Enrichetta trasalì!

— Eppure — continuò egli — non mi avete mai proibito d'amarvi. Non solo, ma quest'amore che è la mia vita, voi stessa lo avete incoraggiato. Perchè dunque mi tormentate senza posa col ricordo di quell'uomo? Ah! cara, come rimpiango adesso di avere acconsentito, dietro vostra preghiera, a rifiutarne la sfida!

— No, non rimpiangetelo! — proruppe ella fremente. — Se per poco la vostra spada avesse sfiorato il suo petto non mi sarebbe più stato possibile tollerare la vostra presenza: mi sareste diventato odioso e vi avrei maledetto!

— Lo sapevo ed è perciò che vi ho obbedita. Quando mai del resto non ho colto a volo la più lieve occasione di provarvi il mio amore? Vi amo profondamente, pazzamente, Enrichetta! Ormai nessuno lo ignora e tutti credono che mi abbiate promesso e giurato di essere mia... Sono nobile e ricco, ho per nascita il mio posto al fianco del re. Posseggo vasti dominii e fertili terre; il mio blasone non ha macchie...

— Perchè parlarmi della vostra nobiltà, del vostro blasone e delle vostre terre? Non è per questo, Walter, che vi voglio bene.

— Ma allora, perchè, contro l'abitudine mi negate il giuramento d'amore? Come?.. Piangete?... Ma lo splendore dei vostri occhi divini esprime la confidenza e l'affetto... Ebbene, no, Enrichetta, non mi occorre altro: il vostro dolce sguardo è più eloquente di quanto potreste dirmi.

Le guancie della fanciulla si erano coperte di rossore. Respirando a stento per l'intensa emozione, aveva abbandonato indietro la testa ed ora sembrava lasciarsi cullare dalla musica inebriante delle frasi che il cavaliere le mormorava all'orecchio.

In capo ad alcuni istanti infatti un raggiante sorriso le si delineò sulle labbra, una espressione d'intraducibile felicità le si dipinse sul viso e la sua piccola mano tremante cercò smarrita la mano di sir Norwood.

Ma fu un lampo. Subito dopo ebbe uno scatto e ritirò la mano.

Da un angolo oscuro della camera, lo sguardo truce dell'uomo misterioso dall'ampio mantello nero aveva incontrato il suo sguardo agghiacciandole il sangue nelle vene.

Ed ecco all'improvviso la voce stentorea degli uscieri lanciare sotto la vôlta della sala da ballo, nei corridoi e nelle gallerie, il comando imperioso:

— Si ordina ai cavalieri della guardia del re di recarsi senza maschera nella sala di ricevimento.

Sir Walter si alzò precipitosamente.

— Torno subito — bisbigliò quindi ad Enrichetta e prima che essa si fosse riavuta dalla sorpresa scomparve tra la folla dei gentiluomini che si affrettavano ad eseguire lo strano ordine.

Poco dopo e mentre la fanciulla si domandava perplessa la spiegazione di quanto succedeva, l'uomo dal mantello le si avvicinò rapidamente e scoprendosi il volto:

— Perfida! enigma vivente! — le gridò quasi in accento sordo e vibrante. — Ah! davvero che quello che ho visto mi dà voglia di ridere!

(Continua)

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore stabile. Valdirivo 23, II, sinistra. Visitare 10 in poi. 21116 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta 15. 61311 F

AMMOBILIATA bella, luce, prezzo conveniente, affittasi impiegato stabile. Raffineria 11, porta 23. 61310 F

AMMOBILIATA bene, luce 1-2 letti, entrata scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61302 F

CAMERA ammobiliata affittasi solo a donna. Gatteri 32-I. 21117 F

CAMERA elegante due letti, affittasi due fratelli o amici. Coroneo 17, primo, destra. 61353 F

CAMERA due letti, vitto, affittasi due signori. Coroneo 17, primo. 21155 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, uso cucina, affittasi coniugi soli, 300. Indirizzo Piccolo. 61302 F

CAMERA grande, signorilmente ammobiliata moderna, bagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61302 F

CAMERE due per ufficio, centro, primo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61210 F

CAMERINO affittasi. Foscolo 27, IV, porta 18. 61306 F

LETTO pulitissimo affittasi a cuoca. Maiolica 15, IV, destra, rammendatrice. 21086 F

MATRIMONIALE elegante per coniugi soli o due amici affittasi. Fonderia 10, I, destra. 21126 F

MATRIMONIALE bene arredata, sala pranzo, camerino, comodo cucina, bellissima vista mare, affittasi, senza bambini. Indirizzo Piccolo. 61302 F

MATRIMONIALE ammobiliata, senza biancheria, pulitissima, arieggiata, luce elettrica, eventuale comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 61274 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4. Unicamente cibo scelto, con frutta, dolci, formaggio, lire 4.50. Ambiente signorile. 61257 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Udine 2, II, porta 11. Escluse signore. 21018 F

STANZA elegantissimamente ammobiliata, attiguo bagno, luce, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 19. 61231 F

STANZA 2 letti affittasi a due amici. Via Bora 9. 21068 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Coroneo 29, porta 7. 61275 F

STANZA matrimoniale affittasi, esclusi bambini, persone distinte; preferisconsi 2 signori. Kandler 11, p. 8. 61272 F

STANZA 2 letti, per 1-2 mesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61298 F

STANZA ammobiliata affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 21142 F

STANZA bella, due letti, affittasi. Cecilia 15, primo, sinistra. 21163 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, presso piccola distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21166 F

STANZA affittasi due amici distinti, volendo vitto. Tiziano 9, secondo, sinistra. 21165 F

STANZA ammobiliata, unico subinquilino, affittasi, escluso donne. Maiolica 10, terzo, porta 31. 6047 F

STANZETTA bella affittasi distinto signore, lire 85. Ind. Piccolo. 21133 F

STANZETTA con letto affittasi ad operaio. Solitario n. 4, II. 21046 F

STANZINO ammobiliato d'affittare. Piccolomini 15; porta 13. Escluso donne. 61265 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A A. AGLI Istituti «Battisti» - «Galilei» (via Battisti 10). Funziona regolarmente il Doposcuola per alunni, alunne di tutte le scuole pubbliche; i corsi elementari con annesso prescolastico e danza ritmica; ginnasio, istituto tecnico inferiore, commerciale, magistrale; corsi medi inferiori, superiori (per aduti, giovinetti, signorine); contabilità, stenografia, lingue, ragioneria ecc. Sono aperti i corsi abbreviati di contabilità, stenografia. Corpo insegnante dottori, professori: Andrea Vouch, Prezzi, Lorenzetti, Mille, Borghi, Detuoni, G. Cumin, Wagnest, Farolfi (per i corsi di conferenze francese-italiano), Graziano, Romanini, Defanis, Veronese, Negodi, Demonte, Tonelli, Tosti, Dante Morpurgo, Steinmajer, Pucelli, Marussig, Pregl, Schutzbier, Giordani e 10 supplenti. Ambiente distinto. Tariffa. Ampie sale igieniche. Palestra. Sala da conferenze. Teatro. 03565 G

A A A A A A. APERTURA oggi alle 20.15 di due nuovi corsi abbreviati di Contabilità per impiegati privati, esercenti, bancari; Stenografia sistema rapido. Moltissimi alunni che nei corsi precedenti hanno frequentato i corsi abbreviati commerciali, occupano posti ragguardevoli e dirigono aziende. In tutti i corsi ammesse signorine. Iscrizioni agli Istituti Riuniti «Battisti», «Galilei» (via Battisti 10). 03595 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A. MINIMISSIMO mensile: violino, metodi, corde, lezioni giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 7081 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana tedesca, viene insegnata. Durata del corso tre mesi; un mese pratica. Ginnastica 45. 61305 G

BANCO modello, computisteria, ragioneria, contabilità, corrispondenza, stenografia, qualunque operazione commerciale, bancaria. Prossima apertura corso collettivo. «Minerva», via Paduina 4, I. 61278 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 61255 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte istruisce anche principianti, teoria, solfeggio; abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 61236 G

INGLESE e tedesco insegna Michele Kastner, via Mazzini 21, III. 61237 G

LEZIONI impartisce studente ad inferiori. Indirizzo al Piccolo. 61339 G

MAESTRA, maestro danza ritmica cercasi. Rivolgersi dalle 10-12, 14-21, via Battisti 10, primo. 03585 G

MAESTRA pazientissima, impartisce lezioni di pianoforte, lire 30 mensili, metodo facilissimo. Indirizzo al Piccolo. 21088 G

MAESTRA diplomata cerca lezioni private; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 61294 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo pezzi facili, ballabili moderni; lire 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 21053 G

PROFESSORE diplomato pianoforte, teoria, solfeggio, impartisce lezioni pure domicilio, a prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 61315 G

RADIOTELEGRAFIA. Corso accelerato, conseguimento brevetto internazionale, miti pretese. Biancorosso Radio Marina Lanterna Trieste. 20937 G

VIOLINO (lezioni) verso stanzino (tre ore settimanali), offre maestro. Indirizzo al Piccolo. 7078 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE fox, nome Reno, bianco a macchie nere. Riportarlo via Manzoni 18, verso buona mancia. 61282 H

COLLIER Skunks, smarrito Barcola-Miramare. Indirizzo: Mazzini 9, I, destra; dalle 4 alle 7; mancia. 61286 H

ORECCHINI cammeo nero, contornati rosine, smarrito; mancia doppio valore portandoli negozio mode «Eleganza», via Torri. 21137 H

PORTAFOGLIO contenente denaro, documenti personali, smarrito: chi lo avesse ricuperato lo porti al Piccolo, verso generosa mancia. 61235 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, centro; altro 6 stanze; diversi piccoli e grandi, cedonsi; 180 scambi. Piazza Goldoni 3, I. 61347 I

APPARTAMENTI due, cinque e tre stanze, accessori, centro, cedonsi. Starè, caffè Edison. 61297 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, diverse grandezze, centrali, offronsi. Sandri, XXX Ottobre numero 17. 61297 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, vuoti, ammobiliati; 145 scambi tutte località, magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61366 G

APPARTAMENTINO ammobiliato, paraggi Nazionale, ascensore, telefono, comfort, grande terrazza, vista splendida, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 21029 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, bagno, cucina con pergolo, sul davanti, bella vista, cedesi con mobilio o senza; occasione per sposi. Settefontane 43, portinaio. 61234 I

APPARTAMENTO semi mobiliato, tre stanze, cucina, giardino, via Rossetti, cedesi 11.000; mediatori esclusi. Offerte sub «61243 I», al Piccolo. 61243 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, vuoto, cedesi prontamente, centro. Battisti 10, negozio stoffe. 21149 I

CAMERA, camerino e cucina, semi-ammobiliato, cedesi causa partenza 4500 irreducibili; mediatori esclusi. Dalle 9 alle 11. Indirizzo Piccolo. 20850 I

LOCALI grandiosi, con area per qualsiasi industria, commercio, affittansi. Via Tor S. Piero 12. Schiarimenti Plazibat, via S. Nicolò 13, III; ore 14-16. 61246 I

MAGAZZINO vasto, con due ingressi, affittasi prontamente. Crociferi 5. Rivolgersi Klauer, Valdirivo 14. 61206 I

QUARTIERE ammobiliato, camera matrimoniale, camerino, cucina; altro quattro camere, camerino, cucina, ammobiliato, acqua, gas e luce, offronsi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 60902 I

QUARTIERE due camere camerino cucina, ammobiliato, cedesi; esclusi mediatori. Via Raffineria 5, porta 10. 21160 I

QUARTIERE camera cucina salotto, completamente ammobiliato, soleggiato, acqua, gas, luce elettrica, cedesi causa partenza. Rivolgersi Via Vasari 10, falegnameria. 21031 I

QUARTIERE due camere cucina, semi ammobiliato, cedesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 21106 I

UFFICIO arredato, chiarissimo, due grandi stanze, vicino piazza Unità, cedesi, ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 21063 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

ANTICIPANDO tre anni affitto, cercasi quartiere tre stanze, eventualmente in campagna. Offerte «21009 L», al Piccolo. 21009 L

APPARTAMENTO vuoto, due tre stanze, accessori, comfort, possibilmente centro, affitto anno anticipato, cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «21020 L», al Piccolo. 21020 L

CAMERA cucina ammobiliate, cerca in subaffitto impiegato stabile. Indirizzo al Piccolo. 21041 L

CASETTA o villetta con orto, pressi Barcola, S. Andrea, prenderei in affitto. Offerte al Piccolo sub «21074 L». 21024 L

MAGAZZINO piccolo, anche interno, vie Battisti, XX Settembre, adiacenti, cercasi. Offerte sub «61317 L», al Piccolo. 61317 L

CONIUGI senza figli, cercano portineria. Rivolgersi Battisti 33, porta 14. 61321 L

QUARTIERE signorile, in buone condizioni, centrale, non oltre secondo piano od ascensore, di 7 stanze, fitto intorno 12.000, cercasi prontamente. Offerte «21164 L», al Piccolo 21164 L

STUDIO tre o più stanze, posizione centrica, cercasi. Scrivere «20602 L» Piccolo. 20602 L

UFFICIO sette otto stanze, posizione centrale, pronta entrata oppure per agosto, cercasi. Offerte sub «61258 L», al Piccolo. 61258 L

150 lire mensili pagano sposi per quartiere camera cucina. Offerte sub «21131 L», al Piccolo. 21131 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BANDONI occasione, adatti per copertura tetti, vendonsi. Gortan, via Roma 20. 21048 M

BONJOUR ottimo stato, nonchè vestito misto uomo alta statura, vendonsi. Timeus 16, porta numero 14. 21150 M

CAPPOTTO nuovissimo, vendesi occasione eccezionale. Maiolica 7, I. 21081 M

CAPPOTTO uomo snello, quasi nuovo, vendesi. Via Gatteri 56, porta 5. 21093 M

CAPPOTTO da donna vendesi lire 80. Felice Venezian 28, pianoterra. 21120 M

CHITARRA finissima, forte, voce come piano, vendesi prezzo d'occasione, presso studio mandolinistico. Via Venti Settembre 12, terzo. 03584 M

COSTUME giullare nuovo, completo, per bambina di cinque o sei anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 61275 M

DOMESTICA pratica, sappia cucinare, attestati, cercasi. Via Molingrande 34, IV, destra. 61277 M

FLAUTO Böhm, ebano, ottimo stato, vendesi prontamente; occasione. Indirizzo al Piccolo. 61259 M

INCUBATRICE garantita, per 120 uova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21038 M

LUPO giovane, pura razza persiana, vendesi. Torre bianca 16, terzo, porta 7. 21078 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, occasione, vendesi rate. Cervellini, Muratti 4. 18654 M

MACCHINA scrivere perfetta vendesi. Via Roma N. 23, porta 6. 61262 M

MACCHINA Remington quasi nuova, vendesi. Puhar, Venti Settembre 12. 21101 M

MACCHINA cucire Singer, originale, usata, vendesi anche rate. Venti Settembre 60. 61365 M

MACCHINE scrivere Royal, seminuova, Adler buona, piccola Erika, Albris, vende occasione, Müller, Ireneo 6. 61313 M

MACCHINE lavorazione legno, grossezza, nastro, trapano, vendonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 68237 M

MANTELLO marrone con pelliccia stesso colore, signora snella, vendo causa lutto. Indirizzo Piccolo. 61263 M

MANTELLO moderno, velour prugna, collo, polsi agnellina, fodera seta, vestito charmeuse bleu, elegante, vendonsi pomeriggio. Pietà 35, II, porta 10, sinistra. 60326 M

PARAVENTI due giapponesi, grammofono mobile, vendonsi. Molingrande 16, garage. 61234 M

PELLICCIA uomo media statura vendesi. Giulia 76, porta 5. 21115 M

PELLICCIA nuovissima petit-gris signora vendesi. Via P. Luigi Palestrina 1, primo, sinistra. 61308 M

SMOCKING nuovo vendesi occasione. Barcola 100, presso Konder. 21012 M

SMOCKING in buono stato, persona snella, vendesi buon prezzo. Farneto 14 (Ginnastica prolungata), Laurencich. 21124 M

STUFE 4 gas vendonsi. Via Tigor 24. 61276 M

UNDERWOOD quasi nuova, scrittura grande 2000, altra 1100, Williams 650, Perkeo piccola nuovissima, vende Müller, Ireneo 6. 61314 M

UNDERWOOD macchina da scrivere tipo 5, quasi nuova, vendesi. Via Kandler 11, 3, dalle 1-3 pom. 21059 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 21146 M

VOCABOLARIO Rigutini Bulle italiano-tedesco tedesco-italiano, 2 volumi rilegati in pelle, nuovissimi, vendo. Indirizzo Piccolo. 61320 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

GIACCA pelle, rossa, anche usata, acquisterei occasionissima. Offerte con prezzo sub «20394 N» al Piccolo. 20394 N

GIUOCO scacchi buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «21050 N» al Piccolo. 21050 N

MACCHINA cucire buono stato cercasi. Scrivere ultimo prezzo «21015 N» al Piccolo. 21015 N

VASCA bagno rotonda, (semicupo) per adulti, in buono stato, anche riparabile, cercasi. Offerte sub «21112 N» Piccolo. 21112 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. ACQUISTO mobili appartamenti completi, pezzi singoli, bronzi, porcellane, antichità, tappeti, oggetti turchi, indiani, servizi vasi giapponesi. Negozio Regina, Beccherie 13 (Portizza). 10159 NN

A A A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17, 15. 241 NN

A A A A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, prezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 7037 NN

ARMADIO due porte, massiccia, letto completo, tavolino lavoro, tavolo adatto studio, sartoria, vendonsi. San Francesco 23, quarto. 61301 NN

ARMADIO lucido da vendere, occasione. Tiziano Vecellio N. 20, falegname. 21104 NN

ARMADIONE, armadio 4 cassetti, lavamano, sgabello, assieme 260, vendonsi. Corso Garibaldi 29, primo. 10193 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucina, divaniletto, vendo, straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 61312 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, studio, matrimoniale, guarnitura Club, vende Mobilificio, via Istituto 29. 61297 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lussuosa, lucida, vendesi. Caprin 5, primo, 6. 21109 NN

CAMERA matrimoniale, anteguerra, bassissimo prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 10193 NN

CAMERA letto, frassino, porte piene, lucidata internamente, lavoro finissimo, stanza pranzo mogano scuro, modernissima, magnifico lavoro, vendesi Foscolo 11, pianoterra. 03583 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 61324 NN

CAMERE matrimoniali faggio, mogano, frassino, acero, extraforti, vendonsi prezzo fabbrica. Türk, Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE letto, sale pranzo, cucine, prezzi ribassati; facilitazioni pagamenti mensili. Punzo, Carducci 10. 103975 NN

CREDENZA, tavolo crociera, 6 sedie, lampade a gas, vendonsi. Timeus 4, porta 9. 61270 NN

CUCINA lusso, ordinata, marmi, vendesi 950, straoccasione. Via Bosco 13. 21114 NN

CUCINA usata, vasca bagno, servizio lavamano, vendesi occasionissima. Vasari 6, porta 11. 61343 NN

CUCINE splendide, solide, laccate, marmi, vendonsi occasione Tommaso Luciani 3, falegname, sinistra. 7080 NN

CUCINE lussuose, anche singoli pezzi, matrimoniali, massicci, attaccapanni ecc. Falegname Calligaris, Chiozza 42. 61323 NN

CUCINE lussuose, solide, marmi, 1400, anche singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 61285 NN

DIVANO letto Machnig, ottomane, suste, materassi, vendonsi. Assume ordinazioni, riparazioni Ginnastica 15, tappezziere. 21077 NN

LAVAMANO una persona, senza specchio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61327 NN

LETTI due, suste, materassi 500; suste 70, materassi lanetta, cucina laccata bianco 1100, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 03559 NN

MATRIMONIALE moderna, anticamera, bagno e oggetti diversi vendonsi occasione, esclusivamente privati. Via Boccaccio 15. Costanzo. 61251 NN

MOBILI diversi vendonsi prezzo occasione. Via Cologna 60. 21147 NN

MOBILI diversi vendonsi causa immediata partenza. Dalle ore 15-17. Via Oliveto N. 3, p. 12. 21145 NN

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi Olivo, via Udine 18 309 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel. 37-09, 15-39. 21034 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Bosendorfer», «Roenisch Kutschera», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi. Via Sanità 16. 61299 NN

PIANINI due, incrociate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21151 NN

PIANINO perfetto, incrociato, trepedali, vendesi occasione. Via Commerciale 13, II. 03551 NN

PIANINO Reinhardt, voce ottima, vendesi. Canova 21, porta 14. Rivenditori esclusi. Dalle ore 9-13, 15-19. 61331 NN

PIANINO quasi nuovo, germanico, mogano lussuoso, voce melodiosa, tre pedali, vendesi 4300, prezzo eccezionale. Via Sanità 16. 61299 NN

PIANINO ottimo, massimo ordine, vendesi 2400 lire trattabili. Indirizzo Piccolo 21057 NN

PIANINO a nolo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21123 NN

PIANINO straordinario, incrociato, voce eguale pianoforte, vendesi grande occasione, Chiozza 3, secondo. 21058 NN

PIANINO lussuoso, ultima perfezione, massima garanzia, vendesi. Solitario 25, terzo. 14057 NN

PIANOFORTE viennese, metallico, adatto sala, cinematografo, famiglia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20718 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto vendesi lire 1900. Via Sanità 16. 61299 NN

PIANOFORTE verticale da concerto, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21122 NN

SALOTTO stile Rinascimento, intarsiato, metallo, madreperla, splendido lavoro d'arte, cortinaggi, modiglioni, vendesi metà del valore. Via Foscolo 11, pianoterra. 03593 NN

SALOTTO stile barocco, elegante, nuovo, vera occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 21153 NN

STANZA letto, pranzo, tappeti, cortinaggi, lampadari, mobili cucina, macchina cucire, gritoio ecc., vendonsi. Canova 21, porta 14. Esclusi rivenditori: dalle 9-13, 15-19. 61331 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPRO vestiti, smocking, paletots, cortinaggi, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 7026 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 7193 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi più alti di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 61296 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ASSORTIMENTO calzature invernali, ragazzi, uomini, donne. Calzoleria Triestina, Carducci n. 21. 21073 O

ASSORTIMENTO cappelli guarniti lire 35, feltri lire 25. Madisteria, Trentaottobre 15. 61358 O

FRANCOBOLLI antichi, moderni, vendonsi, sconti fortissimi. Buchdinder, viale XX Settembre n. 17. 61364 O

MACCHINE cucire germaniche, comuni, lussuose, davvero garantite, anche pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 103971 O

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix», che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 150 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. DITTA seria generi alimentari offresi provetto viaggiatore d'una importante fabbrica conserve alimentari, profondo conoscitore clientela Venezia Giulia, Jugoslavia, conoscenza italiano, croato, tedesco. Referenze ineccepibili. Scrivere «60857 P» Piccolo. 60857 P

ASSUMEREI rappresentanze serie generi alimentari. Viaggiatore d'una seria ditta, con estesa amichevole clientela Venezia Giulia, Jugoslavia. Scrivere «60858 P» Piccolo. 60858 P

PIAZZISTA 20-25.enne, bella presenza, cercasi da importante casa macchine per uffici. Scrivere «20714 P» Piccolo. 20714 P

PIAZZISTA viaggiatore introdotto, esclusivo ditta molino farine, offresi. Offerte «20940 P» Piccolo. 20940 P

PIAZZISTA introdotto ramo biscotti cerca ditta Facich. Via Geppa n. 4. 61104 P

PIAZZISTA cercasi per pronta entrata. Offerte «21089 P» Piccolo. 21089 P

RAPPRESENTANTE per la piazza di Trieste, cerca importante acetificio. Offerte «60990 P», al Piccolo. 60990 P

RAPPRESENTANTE-depositario, con cauzione, per Gorizia e territorio, ramo vendita manifatture a rate, cerca ditta Gruner, Madonnina 44. 61271 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. FIAT 505, ballon smontabile, perfetto stato, cerco, solo se occasione. Offerte con prezzo sub «61242 Q» Piccolo. 61242 Q

ANSALDO, guida interna smontabile, ottimissime condizioni, vendesi, eventualmente facilitazioni. Tel. 2193-4307. 21076 Q

AUTOVETTURA Ford, avviamento, impianto, vendo, scambio autocarro. Bormioli, tel. 37-57. 61180 Q

BICICLETTA lusso, passeggio, quasi nuova, marca, vendesi. Piccolomini 13, secondo, destra. 61291 Q

BICICLETTA Legnano, corsa, due riserve; Stiria contropedale, vendonsi. Via Maria Maggiore 3, II. 21162 Q

BICICLETTE 2, ottime, buon prezzo, vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 21162 Q

CAMION 15 Ter vendesi. Rivolgersi Antonio Delise, in Pescheria. 21079 Q

CHAUFFEUR con camion 15 Ter offresi per lavoro duraturo. Offerte «21080 Q» al Piccolo. 21080 Q

FIAT tipo 2 ballon smontabile, ottimo stato, vendesi occasione. Casella postale 4, Fiume. 20387 Q

FORD torpedo 4-5 posti, luce e messa in marcia elettrica, nuovissima, vendesi prezzo sotto costo. Indirizzo al Piccolo. 61026 Q

FORD, ultimo tipo, acquistasi. Benedetti, Pitteri 6, Gorizia. 61 Q

MOTOCICLETTA Elect, cilindri orizzontali, 6 cavalli, seminuova, vendesi, scambiasi motoleggera, occasione. Palestrina 1. 21035 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AVVIATISSIMA azienda commerciale generi alimentari, con fabbrica, cerca correntista disponga 60-100 mila per incremento e sviluppo commercio massima convenienza, utile certo, anche occupazione personale buona retribuzione. Scrivere sub «20834 R», al Piccolo. 20834 R

BOTTEGHINO con erbaggi e commestibili, con abitazione, vendo. Indirizzo Piccolo. 21067 R

DECRETO osteria, buffet, trattoria, cercasi, purchè prezzo onesto: esclusi mediatori. Offerte «61233 R» Piccolo. 61233 R

DENARO offre Società anonima, 6 percento, prime intavolazioni case città, territorio. Scrivere «21095 R» Piccolo. 21095 R

IMPIANTO lavanderia vapore vendesi prontamente. Informazioni Tell, via Sergia, Pola. 10162 R

MACELLERIA in affitto cercasi con decreto. Ferriera 31, p. 11. 21023 R

NEGOZIETTO arredato, posizione di piazza, cedesi prontamente. Caffè Negozianti, Cossutta. 21113 R

NEGOZIETTO adatto qualsiasi commercio, vendo in giornata 3000. Indirizzo Piccolo. 21135 R

Cav. dott. CARLO FORTI

Assessore del Comune a. r.

dopo lungo soffrire si spense stamane, alle 11, confortato dai suoi cari.

Costernatissimi, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti, i fratelli GIULIO ed ALFREDO, unitamente alla cognata FILOMENA nata ROTH ed ai nipoti CARLO e MARGHERITA.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 13 corr., alle ore 10, dalla via Mazzini N. 16, direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Amelia Lucano

d'anni 15, spirò stamane serenamente lasciando nel più profondo dolore i genitori **Carlo** e **Aurelia**, le sorelle **Ida**, **Gemma**, i nonni, gli zii che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e la amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 12 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Pondares N. 3.

Trieste, 11 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Oh Lydia adorata!

E' un mese da che improvvisamente, a soli vent'anni, lontana dalla tua famiglia che tanto amavi, sola ti trovasti a lottare nella tua ora estrema, chiamando invano la mamma tua che purtroppo, lontana, non poteva udirti!

Il destino fu ben crudele e inesorabile! Ti tolse mentre una nuova esistenza di amore s'iniziava per te! Iddio non l'ha voluto e tu sei sparita, lasciandoci affranti ad invocarti invano!

La bell'immagine però rimane scolpita in caratteri indelebili nel nostro cuore esulcerato, ed il tuo spirito ci aleggia d'intorno, infondendoci rassegnazione e speranza di rivederti almeno lassù, o amata Lydia!

Trieste, 12 gennaio 1926.

Famiglie:
VITTORIO TODESCHINI e WIDMAR

ERNESTO!

Oggi è il giorno del tuo onomastico; e con questo è il secondo anniversario del dì funesto in cui la morte Ti travolse col suo soffio inesorabile, lasciandoci affranti d'infinito dolore.

Nell'alba fredda di quel desolato giorno, accanto al letto del dolore i nostri cuori schiantati non reggevano più a tanta perdita. La vita t'arrideva con tutte le illusioni della più bella età, la gioia era nella nostra casa, quando il terribile si compì strappandoti al nostro immenso affetto. Tu vivi sempre in noi nei nostri più santi affetti oh, Ernesto adorato; e unico conforto in tanto strazio è di cospargere di lagrime e di fiori l'amata zolla che racchiude la tua infranta giovinezza, attendendo che l'ultima ora ci ricongiunga teco nella pace infinita.

La famiglia BERGER

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, esprimono i sensi della più viva gratitudine all'egregio Comitato pro rimpatrio salme con a capo il **gr. uff. Carlo Banelli**, e in particolar modo al **cav. Ferruccio Gioppo** che, con squisita bontà d'animo, si adoperò in ogni guisa per ridonare, ai dolenti genitori e alla terra natia, la salma della loro adorata figliuola

LAURA

Un grazie pure di cuore all'ottima famiglia Finizio che, tanto durante il triste esilio, quanto nella presente luttuosa circostanza, prese sì viva parte al loro dolore.

LISETTA e prof. GIACOMO DOFF-SOTTA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

dott. Carlo Nani

esprime un commosso ringraziamento e i sensi della più viva gratitudine al gr. uff. Carlo Banelli e agli altri membri del Comitato rimpatrio salme perseguitati giuliani, alle autorità e rappresentanze civili e militari, alla Direzione delle Assicurazioni Generali e a quanti, amici e colleghi, vollero rendere omaggio alla salma del caro estinto.

Trieste, 11 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commosse ringraziamo: la **Società fra Perseguitati Politici**, il **Gr. Uff. Carlo Banelli**, il **Comitato benemerito**, per il rimpatrio delle salme, che tanto si prestarono affinchè il nostro adorato

GIUSEPPE

trovasse requie in Patria. Un ringraziamento speciale al signor **Guido Leonardi**, che più di amico, fu un fratello al nostro Estinto.

Un grazie agli amici e a tutti coloro che vollero onorarne la memoria.

Famiglie POLEIS, COCIANCICH e MEDVED

Quest'oggi nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede e dai suoi cari, spegnevasi placidamente

AMALIA BORICH nata COSTANTINI

Desolatissimi, il marito **GIOVANNI**, i figli **ALESSANDRO** e **VLADIMIRO** (assente), le figlie **ZORA in DEINSENBERG** e **MILA** (assenti), unitamente al genero **MARCO DEISENBERG** (assente), alla nuora **OLGA BORICH** (assente), ai nipoti e ai parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della diletta estinta seguiranno mercoledì 13 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa notte spegnevasi dopo brevi ma atroci sofferenze, nella età di 60 anni, la cara esistenza di

FRANCESCO GRUDEN

possidente e negoziante

La consorte **GIUSTINA**, i figli **avv. dott. IGO**, medico chirurgo **dott. FRANCESCO, GIUSEPPE** ed **OSCAR** e le figlie **OLGA, DORA, POLDA, DANILA** col marito **SAVO VUJOVIC** e **NADA**, profondamente addolorati, danno la tristissima partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del diletto seguiranno martedì 12 corrente, ad ore 16.

Nabresina, 11 gennaio 1926.

Quest'oggi si spense serenamente

MARIA ved. de PETRIS nata MARSICH

Ne danno il triste annunzio, ai parenti ed agli amici, i figli **MARIA** col marito **ing. ETTORE FONDA, ANITA, capitano NELLO, dott. PETRISSO, ROMANA, ITALA, ESPERIA** e **MARCELLO**, i fratelli, le sorelle, i nipoti e le cognate.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente, ad ore 15.30.

Capodistria, 11 gennaio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Santamente, come visse, mancava ieri ai vivi

ERNESTA GRASSI ved. FUSI

Ne dàanno il doloroso annuncio i figli **LAURA, ROSA, UMBERTO, GIUSEPPINA, GIUSTO** e **MARIA**, la nuora **ESTER nata LAMBERTI**, i generi **dott. RENATO MATTEUCCI, rag. GIACOMO PRUDENTE, rag. ALBERTO FRACCARETA**, i nipoti ed i parenti tutti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 12 corr., alle ore 15.30, partendo da via della Madonnina N. 15.

Trieste, 11 gennaio 1926.

Per espressa volontà dell'Estinta, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le solenni onoranze tributate alla salma del martire

PIERO FONDA

la famiglia ringrazia tutte le autorità civili e militari, il Municipio, il Partito Nazionale Fascista, le associazioni patriottiche, i sodalizi locali, la scolaresca, i sindacati fascisti, il corpo bandistico e la cittadinanza intera.

Un grazie speciale alla Società Perseguitati Politici ed alla Società «Istria-Trieste» che curarono la traslazione in Patria della compianta salma, al sindaco avv. Lugnani, all'on. Ventrella ed al dott. Ruzzier che con nobili parole esaltarono la figura dell'Eroe.

Pirano, 10 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la larga manifestazione d'affetto tributata alla loro indimenticabile madre

ERNESTA

esprimono i sensi della più viva gratitudine a tutte le buone persone che in varia guisa vollero onorare la memoria dell'adorata Estinta,

i figli MARIO e FERDINANDO WEIS
e la nuora BRUNILDE WEIS-ZERNITZ

NEGOZIO completamente arredato, adatto qualsiasi genere, centralissimo, vendesi. Via San Francesco 40, II, destra. 21136 R

PENSIONE cercasi in affitto. Scrivere «21043 R» al Piccolo. 21043 R

TRATTORIA con o senza decreto, minimo affitto, vendo. Conti 4. 21025 R

600 cerco, libretto pensione, altra garanzia. Sub «61232 R» Piccolo. 61232 R

1000 lire cercansi qualunque interesse, garanzia. Offerte sub «61322 R» Piccolo. 61322 R

2000 restituendo 2500 3 mesi, cerca impiegato stabile, urgentemente. Sub «61329 R» Piccolo. 61329 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA d'un piano, con orto, giardino 700 m.2, con alberi fruttiferi, sita a Monfalcone, via Trieste 107; nel piano terreno 2 locali per negozio, stanza, guardaroba, stalla, sottoportico; nel 1 piano 3 stanze, cameretta, cucina, con impianto luce elettrica, vendesi oppure affittasi prontamente. Informazioni sig. Pietro Lonzar, Monfalcone. 20965 S

CASA d'abitazione in Chiarbola Superiore, frazione di Ponziana vendo. Per trattative rivolgersi in via Ferriera 20, II, Ballico. 21027 S

CASE di rendita vendonsi 90.000, 150.000, 250.000, disponibili 50.000, 21.000 verso ipoteca primo rango. Starè, Caffè Edison. 61379 S

CASETTA acquisterei, posizione indifferente, possibilmente tram. Offerte sub «61280 S» Piccolo. 61280 S

CASETTA composta di 5 stanze, cucina, orto, terrazza, forno, vendesi a Curzola, Jugoslavia. Ind. Piccolo. 61291 S

QUARTIERE 2 camere, cucina, centro, Fiume, vendesi. Informazioni, viale XX Settembre 31, III. 61300 S

STABILE città 100-150.000 acquisterebbesi. Indicare rendita. Scrivere «21019 S» Piccolo. 21019 S

STABILI rendita, ville, tenute grandiose, casette, vendonsi, permutansi. Palma, Caffè Negozianti. 61254 S

STABILE suburbio, 9 botteghe, 21 appartamentini, venderebbesi: prezzo, condizioni favorevolissimi. Scrivere «61351 S» Piccolo. 61351 S

VILLA Barcola, splendida posizione, tre vani, cucina, giardino, compreso mobili stanza pranzo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 21017 S

VILLA 10 locali, parco, comfort, tram, vendesi. Starè, Caffè Edison. 61279 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo, gratis a richiesta. 60539 U

A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature, ecc. Listino informativo e condizioni concorso premio d'un vestito gratis. Via XXX Ottobre 3, primo. 21017 U

BAMBINO o bambina piccola famiglia prenderebbe a costo. Timeus 8, porta 13. 61256 U

DANZE moderne. Oggi ore 17, corso signore sole; ore 20, riunite. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 21, porta 4. 10148 U

DONNA sana, dare a costo bambina lattante, cercasi. Indirizzo: via Milano 22, rivendita tabacchi. 21032 U

EX capitano aviatore, distintissimo, trentunenne, commerciante, sposerebbe brava signorina, disposta coadiuvarlo azienda commerciale, con dote 2-300.000. Offerte «21052 U» Piccolo. 21052 U

IL Liquore o Cachets Godina è usato da più di 30 anni ed ha sempre dato i migliori risultati come profilattico e curativo di tutte le affezioni reumatiche, gottose ed influenzali. Il commercio in forma liquida e secca. Preferibile quest'ultima, Cachets. Chiedetelo ovunque. 180 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure. Madonna del Mare 19, secondo. 21152 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telef. interurbano 20-64. 61333 U

LUCCIO. Angoscia, disperazione mi uccidono. Scrivi al mio ufficio ch'è sicurissimo. Immutatamente tuo Ugo. 21014 U

MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza N. 9, I. 61043 U

MASCHERE: noleggiansi costumi nuovi. Toro 12, I. 21222 U

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi alle vie respiratorie dei bambini devono venir subito curate con energia. Le proprietà dello Sciroppo Pettorale «Pertinax» corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddore, raucedine, laringite, tracheite. Lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti e per bambini, dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 190 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, I. 21081 U

PARRUCCHE bianche noleggiansi e vendonsi prezzi miti. Castaldi 4, Parrucchiere. 7079 U

SINCERAMENTE! Vi attendevo mercoledì ore 6, luogo stabilito da voi. Renata. 21037 U

14 agosto. Mi congratulo, non dubiti sempre sua amica. Cordialissimi. Scriva. 21074 U

35.ENNE austriaco, celibe, buona posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina o giovane vedova che parli tedesco ed abbia appuntamento. Offerte «10194 U» Piccolo. 10194 U